

Piano Strutturale Comunale



COMUNE DI MIRANDOLA
Provincia di Modena



Sindaco: Maino Benatti

Assessore Economia e Sviluppo
Sostenibile: Roberto Ganzerli

A - SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Comune di Mirandola
Servizio urbanistica

Arch. Adele Rampolla
Arch. Carlo Caleffi
Geom. Angela Zibordi

gruppo di lavoro:



Arch. Carlo Santacroce
(Progettista responsabile)
Arch. Rudi Fallaci
Urb. Raffaele Gerometta
(Direttore Tecnico Settore Urbanistica)
Arch. Barbara Marangoni
Arch. Chiara Biagi
Andrea Franceschini (cartografia)

Adozione: delibera C.C. n. 60 del 09/04/2014

Approvazione: delibera C.C. n.111 del 27/07/2015

elaborato

QC_A_REL

Gruppo di lavoro del Comune

Responsabili progetto Servizio Urbanistica:

Arch. Adele Rampolla

Arch. Carlo Caleffi

Geom. Angela Zibordi

Attività amministrative di affidamento incarichi professionali, convocazioni incontri, conferenze, commissioni consiliari, organizzazione attività laboratorio di urbanistica:

Anna Bellodi, Anna Cionini, Piercarlo Silvestri, Giovanna Giliberti, Adele Rampolla, Carlo Caleffi, Angela Zibordi, Enrica Terpicz, Melissa Zanguoghi

Elaborazioni cartografiche e costruzione sistema informativo territoriale: Nicoletta Costa

Quadro conoscitivo sistema delle tutele e sistema forestale e boschivo (bosco della cintura urbana):

Adele Rampolla, Claudio Colognesi

Quadro conoscitivo fasce di rispetto PLERT, elettrodotti, localizzazione impianti telefonia mobile, rifiuti, ambiente:

Melissa Zanguoghi, Daniele Resca

Quadro conoscitivo RIR, attrezzature scolastiche, protezione civile: Candido Bertolani, Carla Farina

Quadro conoscitivo vulnerabilità idraulica, sistema della mobilità, fasce di rispetto Cispadana, reti e infrastrutture ciclo integrale delle acque: Aurelio Borsari

Quadro conoscitivo infrastrutture cimiteriali: Marco Bergamini

Quadro conoscitivo Piano dei servizi: Adele Rampolla, Aurelio Borsari, Claudio Colognesi, Silvano Pretto, Nazzarena Bernardi, Paolo Panizza

Quadro conoscitivo sistema insediativo residenziale, ERP: Carlo Caleffi, Adele Rampolla, Angela Zibordi,

Quadro conoscitivo sistema insediativo industria, commercio e servizi privati: Adele Rampolla, Carlo Caleffi, Angela Zibordi, Miranda Corradi, Silvia Parmeggiani, Francesco Gulisano, Carla Campagnoli

Quadro conoscitivo sistema insediativo rurale: Angela Zibordi

Quadro conoscitivo sistema insediativo storico privato e pubblico: Angela Zibordi, Silvano Pretto

Quadro conoscitivo dati sulla popolazione, nuclei familiari, ecc: Domiziano Battaglia

Progetto di piano



Arch. Carlo Santacroce (Progettista responsabile)

Arch. Rudi Fallaci

Urb. Raffaele Gerometta (Direttore Tecnico Settore Urbanistica)

Arch. Barbara Marangoni

Arch. Chiara Biagi

Andrea Franceschini (cartografia)

Consulenze specialistiche

Microzonazione sismica

Studio di Geologia Tarabusi - Dott. Geol. Gabriele Tarabusi, Dott. Geol. Ruggero Mazzoni, Dott. Geol. Margherita Aguzzi

Studio Geoprogetti: prove penetrometriche con sistema CPTU

Acustica ambientale e zonizzazione acustica

SBK Studio - Dott.ssa Simona Sala, dott. Gianluca Barani, dott. Davide Adani

Settore agricolo e allevamenti

Dott.ssa Agr. Rita Bega

Energia

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena - Claudia Carani

Archeologia

Soc. Coop. Archeologica e di promozione culturale In Terras - Dott. Francesco Lentino, Dott.ssa Chiara Cesarini

Studio sulla qualità dell'aria

Servizio sistemi ambientali della sezione provinciale di Modena - ARPA Regione Emilia-Romagna

Commercio

Dott. Paolo Trevisani (Mate)

Sistema naturale

Dott. Agr. Fabio Tunioli, dott. Matteo Salvatori (Mate)

Informatizzazione ed elaborazione dati, assistenza informatica

Studio Stemma - Stefano Marzolo

Vulnerabilità idraulica

Aimag, Consorzio della Bonifica di Burana

Ulteriori contributi

Studenti istituto scolastico Calvi-Agraria e Geometri di Finale Emilia (stage)

Luca Toscani (sistema del verde pubblico e bosco)

Domenico Miele e Sabbatini Alessandro (sistema insediativo storico)

INDICE

| | |
|--|-----------|
| A. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO | 3 |
| A.1 - Demografia | 3 |
| A.1.1 Trend demografico | 3 |
| A.1.2 Saldo naturale e migratorio | 8 |
| A.1.3 Struttura della popolazione..... | 13 |
| A.1.4 Immigrazione | 20 |
| A.2 - Attività produttive secondarie e occupazione..... | 23 |
| A.2.1 Imprese 2007-2010..... | 23 |
| A.2.2 Addetti 2007-2010..... | 25 |
| A.2.3 Unità locali e addetti UL per sezioni di attività economica | 27 |
| A.2.4 Assetto dei diversi settori di attività economica | 29 |
| A.3 - Il commercio..... | 37 |
| A.3.1 Prima della crisi: ruolo di Mirandola nella pianura nord modenese | 37 |
| A.3.2 Trasformazioni ventennali e stato di fatto a fine 2011..... | 45 |
| A.3.3 Dotazione commerciale 2011: Mirandola e gli altri poli provinciali | 48 |
| A.3.4 Usi commerciali e di servizio nei centri abitati | 61 |
| A.3.5 Andamento del commercio nel centro storico di Mirandola | 64 |
| A.4 - Il settore agricolo | 67 |
| A.4.1 Strumenti urbanistici di riferimento e aspetti metodologici | 68 |
| A.4.2 Inquadramento dell'attività agricola | 69 |
| A.4.3 - Dati comunali del VI° censimento dell'agricoltura..... | 80 |
| A.4.4 – Caratteristiche degli allevamenti zootecnici | 82 |
| A.4.5 – Settore energetico..... | 91 |
| A.4.6 - Lettura del territorio..... | 92 |

A. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

A.1 - DEMOGRAFIA

Il presente capitolo è stato redatto a cura dell'arch. Barbara Marangoni - Tecnicoop, sulla base di dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune e ISTAT.

A.1.1 Trend demografico

La popolazione del comune di Mirandola aveva raggiunto un massimo storico al censimento del 1951, con 24.325 abitanti, curiosamente simile al numero di residenti attuale, per poi decrescere nei decenni del dopoguerra, come in tutte le zone ad economia prevalentemente agricola, ma in misura più contenuta che in altri comuni della Bassa.

L'analisi dei dati dell'anagrafe comunale relativi agli ultimi 25 anni, mostrano fenomeni ed andamenti registrati anche in altre realtà in evoluzione della pianura modenese e reggiana, come ad esempio nell'area carpigiana. La lettura integrata dell'andamento della popolazione, delle famiglie con il numero medio dei componenti e dell'immigrazione, consente di individuare diversi periodi nei quali le dinamiche demografiche progressivamente si diversificano. In particolare è possibile distinguere:

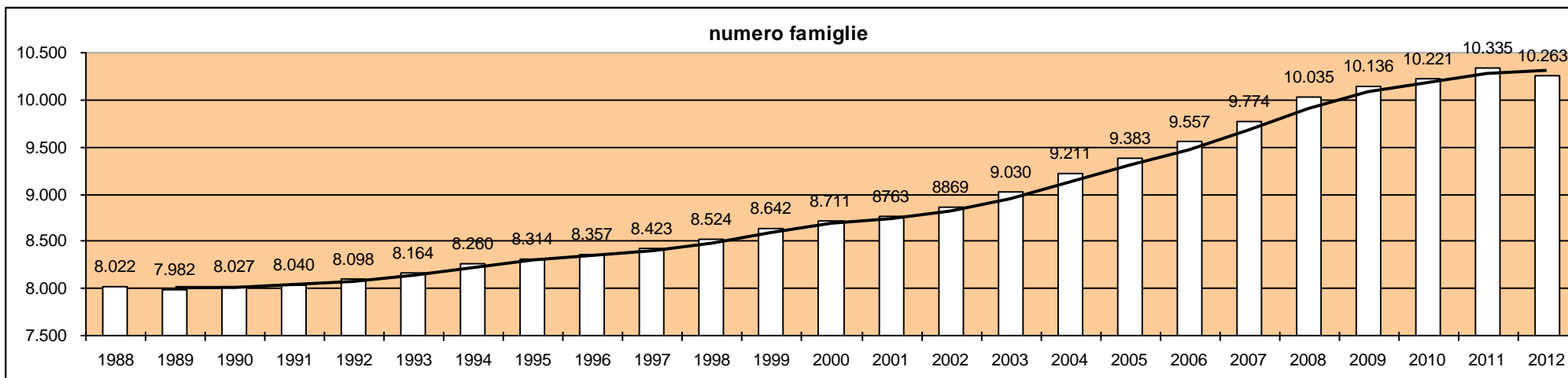
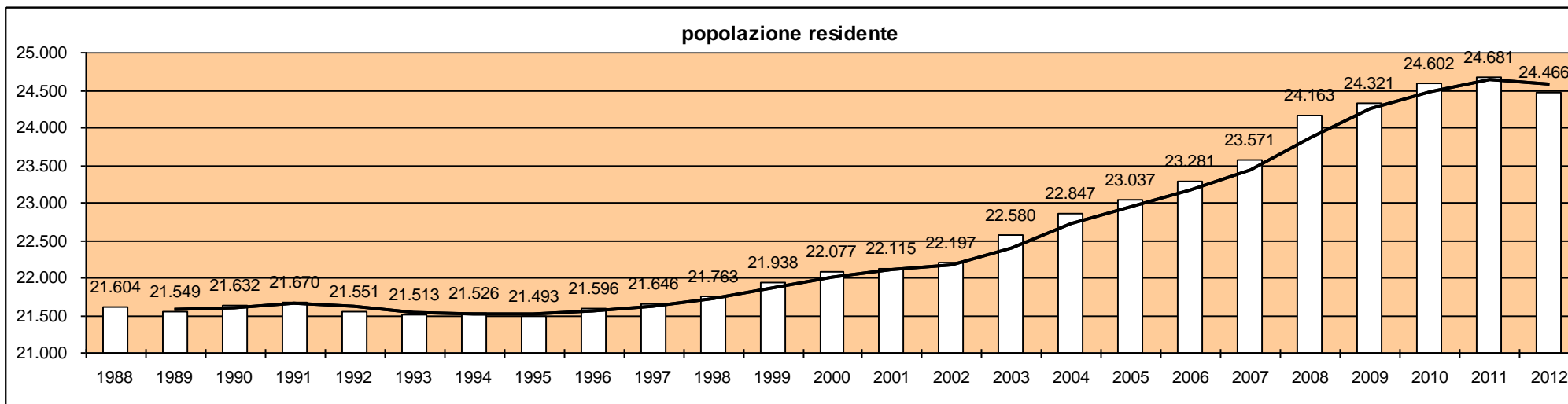
- un primo periodo di staticità, dal 1988 fino alla seconda metà degli anni '90, nel quale la popolazione si mantiene pressoché costante e aumenta lievemente il numero di famiglie, con una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia. Tale periodo si caratterizza per un saldo complessivo lievemente negativo;
- un periodo di lenta ripresa demografica, dal 1996 al 2002, nel quale la componente immigratoria comincia a crescere con trend più rapidi, facendo aumentare in maniera costante la popolazione e il numero di famiglie, facendo così registrare saldi complessivi positivi;
- un periodo più dinamico, dal 2003 al 2008, in termini di crescita demografica e natalità, da attribuire all'incremento dell'immigrazione e in particolare a quote significative di popolazione immigrata di origine straniera. Si tratta del periodo in cui il saldo complessivo mostra un andamento positivo e costantemente crescente;
- dal 2009 al 2011 l'andamento si mantiene positivo ma con ritmi progressivamente più lenti. La popolazione continua ad aumentare, come il numero di famiglie ma con percentuali più basse rispetto agli anni precedenti, analogamente il saldo migratorio, seppur positivo, diminuisce, portando ad una flessione del saldo complessivo.

Nel 2012, si registra un'inversione di tendenza, con una diminuzione sia pure leggera della popolazione, ed anche del numero di famiglie, che si ritiene sia da attribuirsi solo marginalmente alla situazione contingente post-sisma, e sostanzialmente ad una modifica dei flussi migratori (rallentamento delle nuove entrate, aumento delle uscite) iniziato già a partire dal 2009 e correlato alla congiuntura economica.

Andamento della popolazione e delle famiglie dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

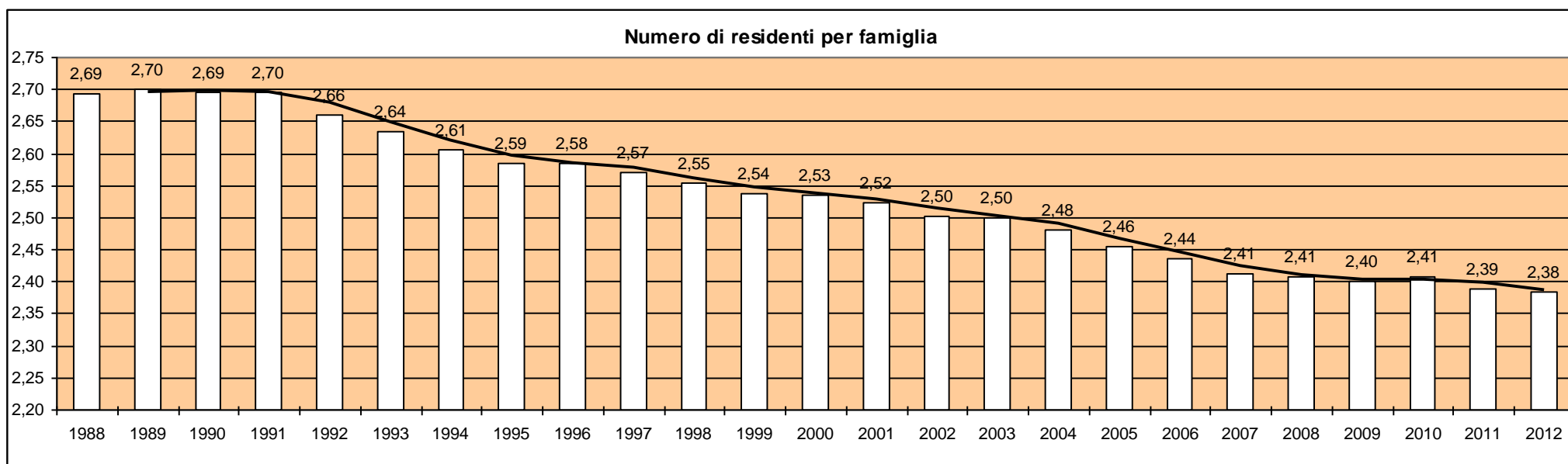
| anni | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Popolazione | 21.604 | 21.549 | 21.632 | 21.670 | 21.551 | 21.513 | 21.526 | 21.493 | 21.596 | 21.646 | 21.763 | 21.938 | 22.077 | 22.115 | 22.197 | 22.580 | 22.847 | 23.037 | 23.281 | 23.571 | 24.163 | 24.321 | 24.602 | 24.681 | 24.466 |

| anni | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Famiglie | 8.022 | 7.982 | 8.027 | 8.040 | 8.098 | 8.164 | 8.260 | 8.314 | 8.357 | 8.423 | 8.524 | 8.642 | 8.711 | 8763 | 8869 | 9.030 | 9.211 | 9.383 | 9.557 | 9.774 | 10.035 | 10.136 | 10.221 | 10.335 | 10.263 |



Numero medio dei componenti per famiglia dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

| anni | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Rapporto resid./fam. | 2,69 | 2,70 | 2,69 | 2,70 | 2,66 | 2,64 | 2,61 | 2,59 | 2,58 | 2,57 | 2,55 | 2,54 | 2,53 | 2,52 | 2,50 | 2,50 | 2,48 | 2,46 | 2,44 | 2,41 | 2,41 | 2,40 | 2,41 | 2,39 | 2,38 |



A.1.1.1 Andamento della popolazione

Nel Comune di Mirandola la popolazione residente al 31/12/2012, sulla base dei dati dell'anagrafe comunale, è di 24.466 abitanti.

Dal 1988 ad oggi la popolazione è complessivamente aumentata di 2.862 abitanti, pari ad un incremento di circa il 13% in 25 anni, evidente soprattutto nell'ultimo decennio. Dal 1988 al 1998, la popolazione si mantiene pressoché costante oscillando da un minimo di 21.493 abitanti nel 1995 a un massimo di 21.763 abitanti nel 1998, registrando incrementi medi annui di 16 ab/anno. Negli anni a seguire, almeno fino al 2011, l'incremento di popolazione diventa costante e progressivo, passando da 21.938 abitanti nel 1999 a 24.681 abitanti nel 2011, per incrementi medi annui di quasi 230 ab/anno. La lettura del grafico nelle pagine seguenti evidenzia come tale fenomeno diventi particolarmente significativo dal 2003 al 2010, dove si registrano incrementi annui vicini a 290 ab/anno.

Nel corso del 2012 la popolazione registra una diminuzione di 215 abitanti.

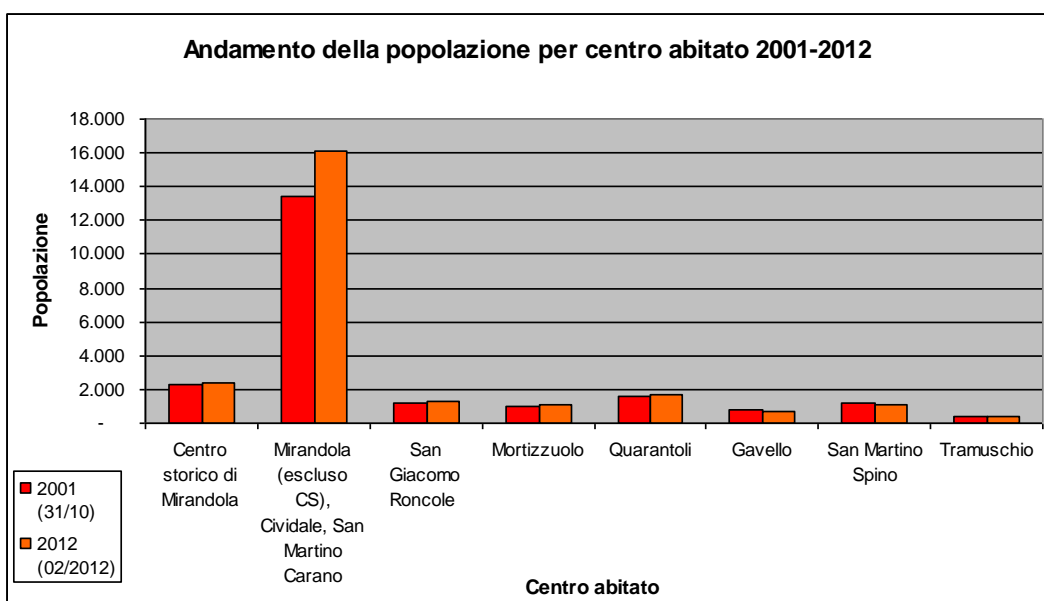
Nell'ultimo decennio la crescita più consistente in termini percentuali e in valore assoluto si ha nel capoluogo. Dal confronto tra i dati del censimento 2001 e quelli dell'anagrafe comunale di febbraio 2012, è evidente il peso assunto dal centro di Mirandola, dove la popolazione al di fuori del centro storico aumenta di 2.666 abitanti, con un incremento percentuale del 20%. L'incremento percentuale nel centro storico è invece minimo (1% circa).

Per quanto riguarda i nuclei frazionali, Quarantoli, Mortizzuolo e San Giacomo Roncole, più vicini al capoluogo, registrano incrementi compresi tra il 5% e il 9%, mentre, al contrario, Gavello, San Martino Spino e Tramuschio presentano decrementi percentuali piuttosto significativi soprattutto a Tramuschio (-15%).

Andamento popolazione articolato per centro abitato

| Localizzazione* | 2001 (31/10) | 2012 (02/2012) | 2012-2001 | incr. % |
|---|-------------------------|---------------------------|------------------|----------------|
| Centro storico di Mirandola | 2.322 | 2.355 | 33 | 1% |
| Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano | 13.404 | 16.070 | 2.666 | 20% |
| San Giacomo Roncole | 1.200 | 1.283 | 83 | 7% |
| Mortizzuolo | 982 | 1.072 | 90 | 9% |
| Quarantoli | 1.627 | 1.709 | 82 | 5% |
| Gavello | 762 | 714 | -48 | -6% |
| San Martino Spino | 1.159 | 1.088 | -71 | -6% |
| Tramuschio | 418 | 356 | -62 | -15% |
| Totale Comune | 21.874 | 24.647 | 2.773 | 13% |

* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.



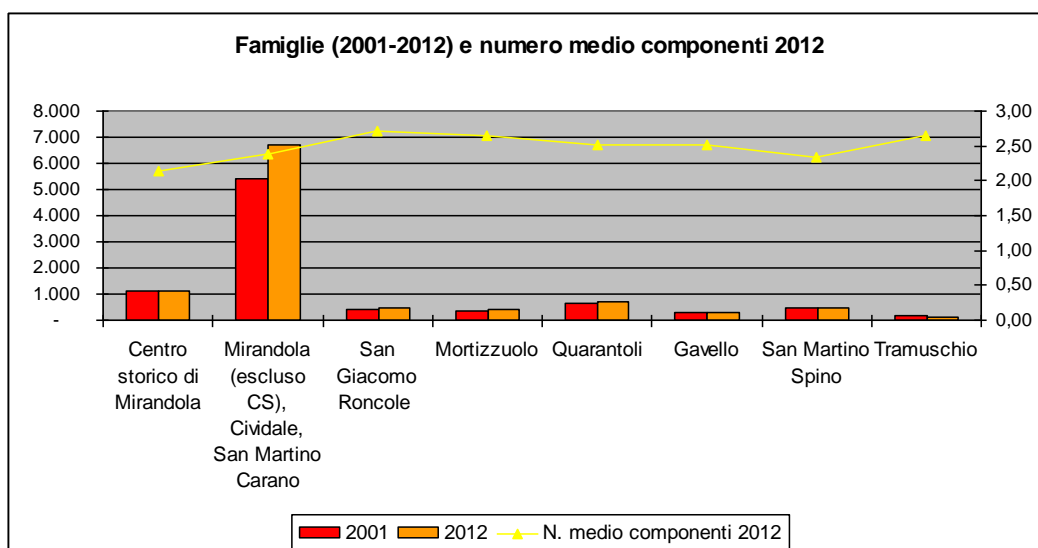
A.1.1.2 Andamento delle famiglie e numero medio di componenti per famiglia

Dall'anagrafe comunale il numero di famiglie per l'intero territorio comunale, al 31/12/2012, è 10.263.

Andamento famiglie e numero medio di componenti articolati per centro abitato

| Localizzazione* | Famiglie 2001 (10/2001) | N. medio componenti 2001 | Famiglie 2012 (02/2012) | N. medio componenti 2012 | 2012-2001 | incr. % |
|--|-------------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|--------------|------------|
| Centro storico di Mirandola | 1.094 | 2,12 | 1.105 | 2,13 | 11 | 1% |
| Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano | 5.435 | 2,47 | 6.734 | 2,39 | 1.299 | 24% |
| San Giacomo Roncole | 416 | 2,88 | 471 | 2,72 | 55 | 13% |
| Mortizzuolo | 348 | 2,82 | 406 | 2,64 | 58 | 17% |
| Quarantoli | 618 | 2,63 | 680 | 2,51 | 62 | 10% |
| Gavello | 297 | 2,57 | 285 | 2,51 | -12 | -4% |
| San Martino Spino | 469 | 2,47 | 465 | 2,34 | -4 | -1% |
| Tramuschio | 149 | 2,81 | 135 | 2,64 | -14 | -9% |
| Totale Comune | 8.826 | 2,48 | 10.281 | 2,40 | 1.455 | 16% |

* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.



Rispetto all'andamento della popolazione degli ultimi 25 anni, la crescita dei nuclei familiari è costante e progressiva nel corso del tempo. Dal 1988 ad oggi le famiglie sono aumentate di 2.241 unità, mantenendo un incremento sempre positivo e progressivo fino al 2011. Solo nel 2012 il numero delle famiglie diminuisce.

Dal 1988 al 2012 la crescita media annua del numero di famiglie è di 90 fam/anno: incremento medio più basso nel primo decennio (50 fam/anno) e progressivamente più elevato negli anni a seguire (130 fam/anno).

La crescita del numero di famiglie è connessa sia all'incremento della popolazione, sia alla diminuzione costante e progressiva del numero medio di componenti per famiglia, e all'incremento dei nuclei monopersonali. Il numero medio di componenti per famiglia diminuisce costantemente dagli anni '90 passando da 2,7 nel 1991 a 2,4 nel 2009; negli anni successivi il fenomeno è decisamente rallentato e tende a stabilizzarsi: ora (31/12/2012) risulta di 2,38..

Come avviene per la popolazione, anche per le famiglie, il capoluogo e le frazioni ad esso contigue sono quelle che registrano nel tempo incrementi più significativi. Ad eccezione del centro storico che mostra anche in questo caso una certa staticità, il centro urbano di Mirandola, ed in misura inferiore San Giacomo Roncole, Mortizzuolo e Quarantoli, vedono aumentate in un decennio dal 10% al 20% il numero delle famiglie.

A.1.2 Saldo naturale e migratorio

Come in altre realtà della pianura modenese la componente migratoria ha rappresentato nel corso degli ultimi 25 anni la chiave della ripresa demografica.

Il saldo naturale dal 1988 ad oggi si è quasi sempre mantenuto negativo. Fino al 2004 il numero dei morti supera di gran lunga quello dei nati. Solo successivamente la natalità aumenta attestandosi su valori paragonabili a quelli della mortalità, andamento con ogni probabilità da collegare all'incremento della popolazione straniera.

Il saldo migratorio dal 1988 ad oggi, al contrario, si mantiene costantemente positiva, ad eccezione del 2012, anno in cui gli emigrati superano la quota di immigrati.

Fino alla seconda metà degli anni '90 la componente immigratoria non riesce sempre a contrastare la quota di mortalità e quella di emigrazione, mostrando dal 1988 al 1995 saldi complessivi della popolazione quasi sempre negativi.

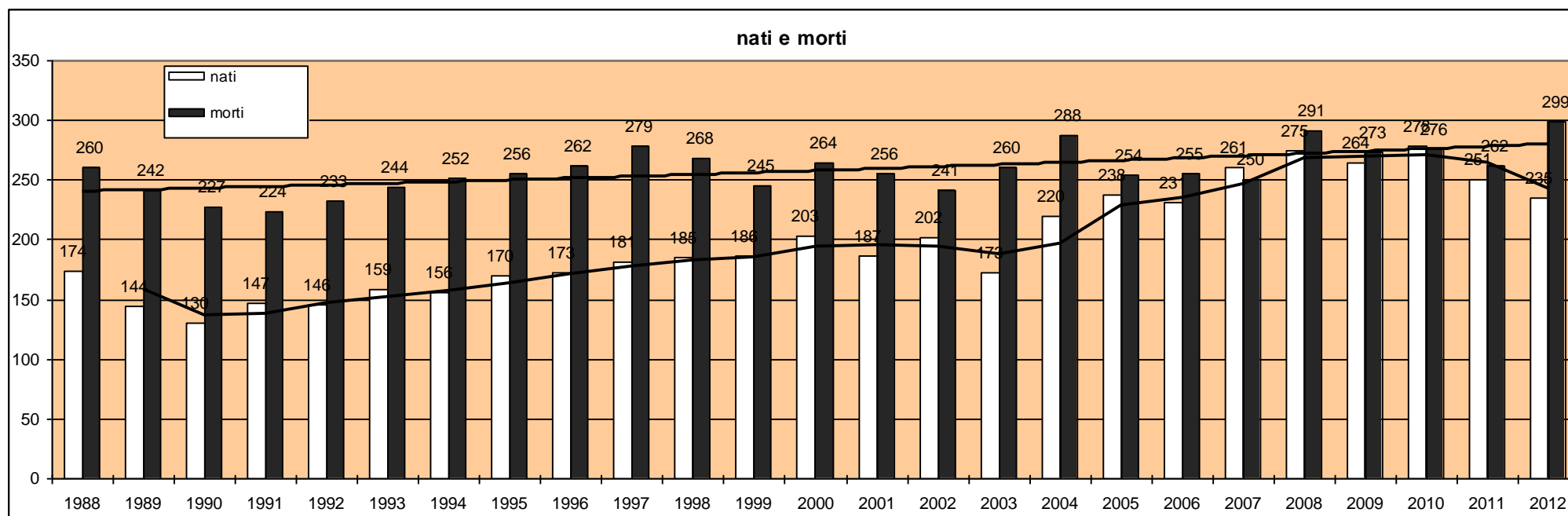
Dal 1996 l'andamento della componente migratoria porta ad una ripresa demografica con saldi complessivi positivi e sempre crescenti e con un andamento più rapido dal 2003 al 2008, periodo dell'immigrazione più spinta.

Dal 2009 al 2011 il saldo si mantiene positivo ma con valori inferiori rispetto agli anni precedenti.

Nel 2012 il saldo complessivo ritorna ad essere negativo, con valori superiori rispetto al passato (-215 nel 2012 a fronte di un valore massimo di -55 nei primi anni '90). Nel 2012 è negativo non solo il saldo naturale, ma anche il saldo migratorio; risultano, infatti, 773 immigrati contro 924 emigrati.

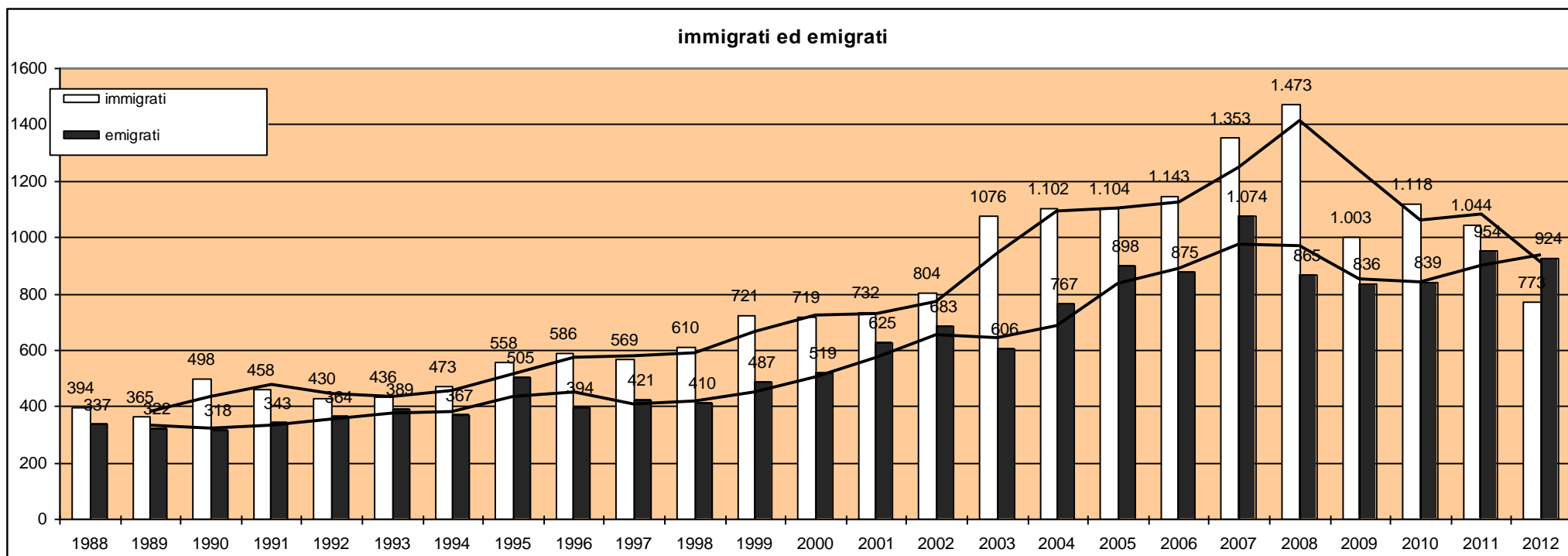
Natalità e mortalità dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

| anni | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| nati | 174 | 144 | 130 | 147 | 146 | 159 | 156 | 170 | 173 | 181 | 185 | 186 | 203 | 187 | 202 | 173 | 220 | 238 | 231 | 261 | 275 | 264 | 278 | 251 | 235 |
| morti | 260 | 242 | 227 | 224 | 233 | 244 | 252 | 256 | 262 | 279 | 268 | 245 | 264 | 256 | 241 | 260 | 288 | 254 | 255 | 250 | 291 | 273 | 276 | 262 | 299 |



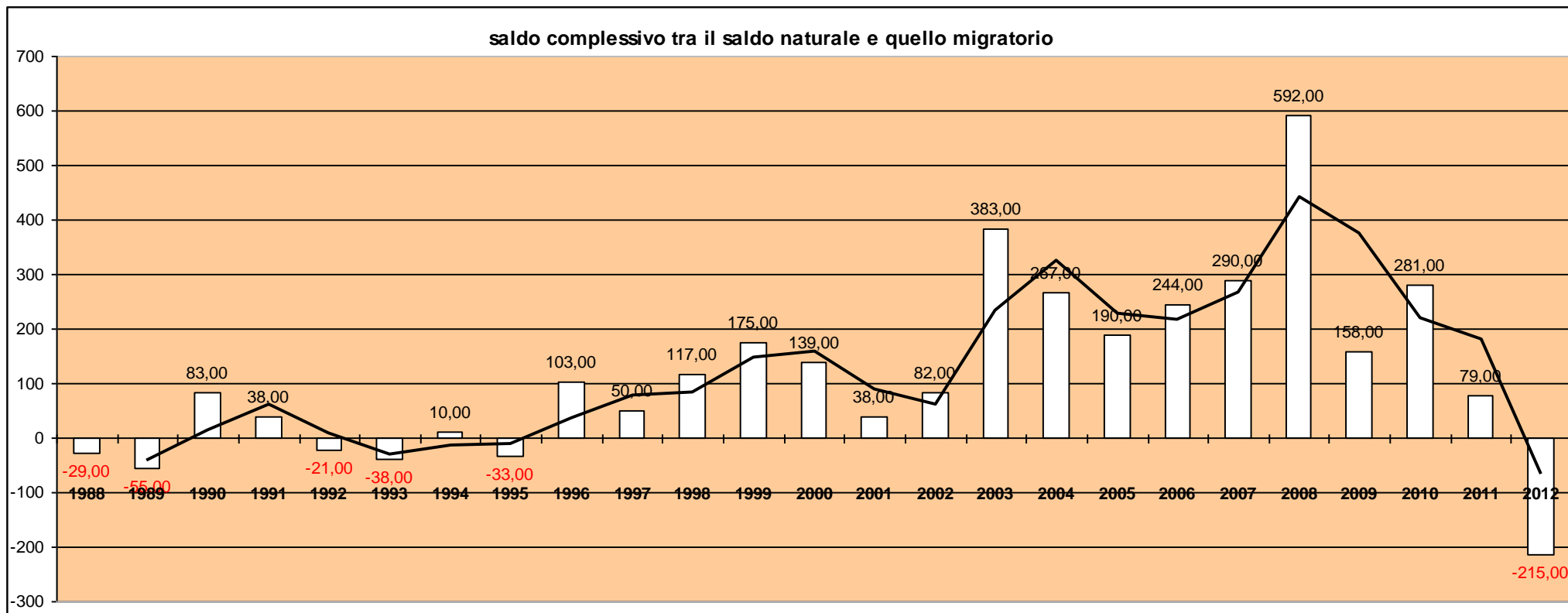
Andamento immigrati ed emigrati dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

| anni | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-----------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|
| Immigrati | 394 | 365 | 498 | 458 | 430 | 436 | 473 | 558 | 586 | 569 | 610 | 721 | 719 | 732 | 804 | 1076 | 1.102 | 1.104 | 1.143 | 1.353 | 1.473 | 1.003 | 1.118 | 1.044 | 773 |
| Emigrati | 337 | 322 | 318 | 343 | 364 | 389 | 367 | 505 | 394 | 421 | 410 | 487 | 519 | 625 | 683 | 606 | 767 | 898 | 875 | 1.074 | 865 | 836 | 839 | 954 | 924 |



Andamento del saldo naturale, migratorio e complessivo dal 1988 al 2012

| anni | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Saldo naturale | -86 | -98 | -97 | -77 | -87 | -85 | -96 | -86 | -89 | -98 | -83 | -59 | -61 | -69 | -39 | -87 | -68 | -16 | -24 | 11 | -16 | -9 | 2 | -11 | -64 |
| Saldo migratorio | 57 | 43 | 180 | 115 | 66 | 47 | 106 | 53 | 192 | 148 | 200 | 234 | 200 | 107 | 121 | 470 | 335 | 206 | 268 | 279 | 608 | 167 | 279 | 90 | -151 |
| Saldo complessivo | -29 | -55 | 83 | 38 | -21 | -38 | 10 | -33 | 103 | 50 | 117 | 175 | 139 | 38 | 82 | 383 | 267 | 190 | 244 | 290 | 592 | 158 | 281 | 79 | -215 |



A.1.3 Struttura della popolazione

A.1.3.1 Distribuzione e densità

La densità di popolazione sull'intero territorio comunale di Mirandola è pari a 1,6 ab/ha.

Come rilevato dall'anagrafe comunale nel febbraio 2012, la popolazione è concentrata nel capoluogo dove risiedono quasi il 75% degli abitanti e delle famiglie totali. Il restante 25% abita nei nuclei frazionali ed in particolare:

- a Quarantoli, nucleo frazionale isolato localizzato ad una distanza di circa 5 km dal capoluogo, risiede quasi il 7% della popolazione totale ed il 6,6% del numero di famiglie;
- a San Giacomo Roncole, frazione contigua al capoluogo, abita circa il 5% dei residenti e delle famiglie del Comune;
- a Mortizzuolo, nucleo frazionale isolato condiviso con San Felice sul Panaro, abita il 4% della popolazione e delle famiglie;
- a San Martino Spino, frazione distante dal capoluogo nel territorio orientale, risiede quasi il 4,5% degli abitanti e delle famiglie;
- a Gavello, nucleo frazionale isolato, localizzato su via delle Valli a 5 km da San Martino Spino, risiede circa il 3% della popolazione e delle famiglie del Comune,
- a Tramuschio, frazione il cui abitato ricade in maggioranza oltre i confini comunali, risiede solo poco più dell'1% della popolazione e delle famiglie.

Nel centro storico di Mirandola abita quasi il 10% dei residenti totali con una percentuale di famiglie vicine all'11%.

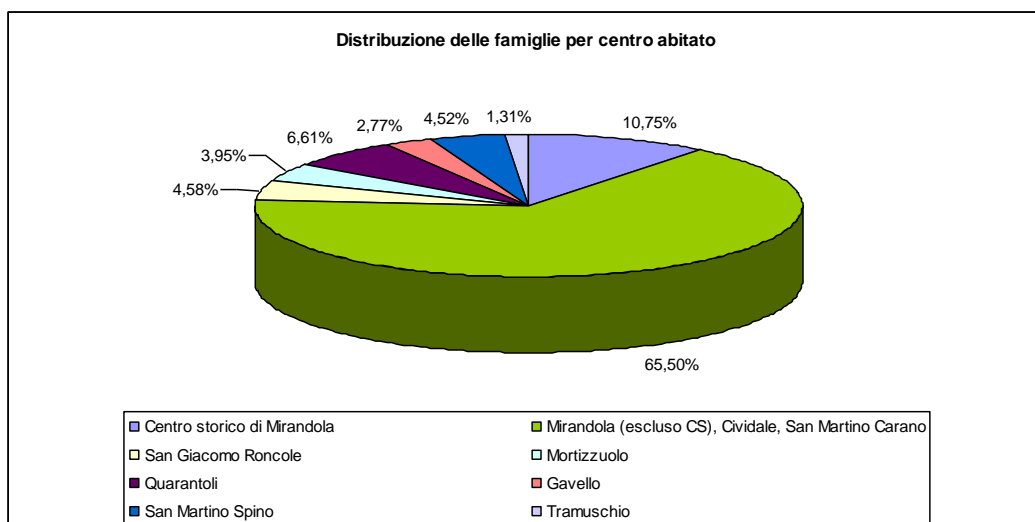
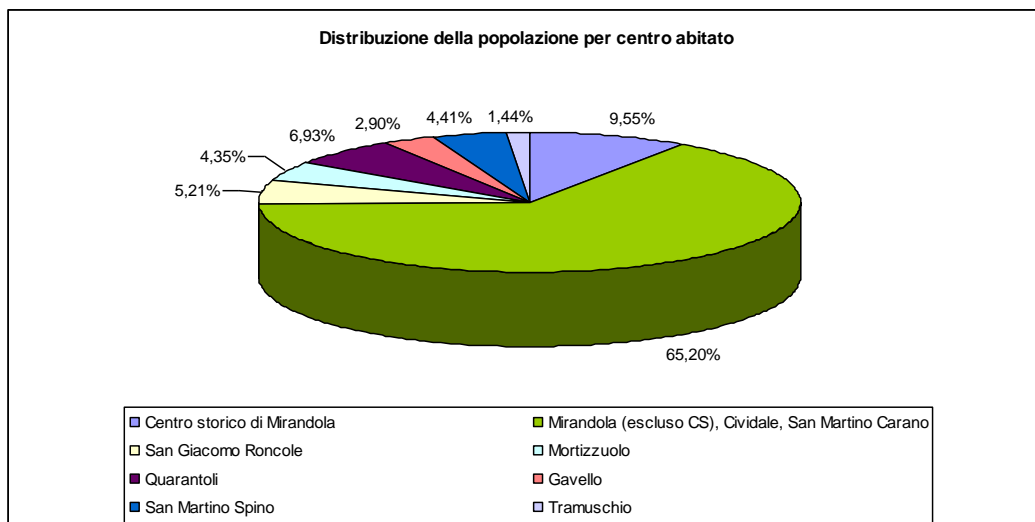
Il numero medio dei componenti per famiglia è più basso nel centro storico, dove maggiore è la percentuale di popolazione più anziana e i nuclei famigliari piccoli, monopersonali. Le frazioni, al contrario, presentano un numero medio di componenti più elevato rispetto al capoluogo e, nel febbraio 2012, superiore a 2,5 (fa eccezione San Martino Spino).

Distribuzione della popolazione e delle famiglie per centri abitati

| Localizzazione* | Popolazione (02/2012) | | Famiglie (02/2012) | | N. medio componenti 2012 |
|--|--------------------------|-------------|-----------------------|-------------|--------------------------------|
| Centro storico di Mirandola | 2.355 | 9,55% | 1.105 | 10,75% | 2,13 |
| Mirandola (escluso CS), Civiale, San Martino Carano | 16.070 | 65,20% | 6.734 | 65,50% | 2,39 |
| San Giacomo Roncole | 1.283 | 5,21% | 471 | 4,58% | 2,72 |
| Mortizzuolo | 1.072 | 4,35% | 406 | 3,95% | 2,64 |
| Quarantoli | 1.709 | 6,93% | 680 | 6,61% | 2,51 |
| Gavello | 714 | 2,90% | 285 | 2,77% | 2,51 |
| San Martino Spino | 1.088 | 4,41% | 465 | 4,52% | 2,34 |
| Tramuschio | 356 | 1,44% | 135 | 1,31% | 2,64 |
| Totale Comune | 24.647 | 100% | 10.281 | 100% | 2,40 |

* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone

censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.



A.1.3.2 Articolazione per sesso e classi d'età

La popolazione di Mirandola è composta dal 48% dei maschi e il 52% di femmine, percentuali che risultano pressoché confermate anche nel centro storico.

Dall'analisi della popolazione per sesso e per classi d'età emergono le seguenti riflessioni:

- l'andamento della popolazione comunale nelle diverse fasce d'età è simile per i maschi e per le femmine;
- le principali differenze si registrano nelle classi d'età over 65, e under 10, classi d'età nelle quali la popolazione femminile prevale su quella maschile;
- la fascia d'età prevalente è quella intermedia che va dai 35 ai 50 anni.

La lettura degli stessi dati valutata in termini percentuali rispetto alla popolazione totale mette in maggior evidenza le differenze tra il centro storico e l'intero Comune, con ogni probabilità da attribuire alla forte presenza di popolazione straniera nel centro storico, molto più alta che nel resto del comune (36% rispetto al 16%). In particolare è possibile affermare che nel centro storico, a differenza dell'intero comune:

- la popolazione maschile dai 15 ai 50 anni assume percentuali più elevate rispetto a quella femminile, con picchi nella fascia d'età compresa tra i 35 e i 40;
- le fasce d'età dell'infanzia hanno una percentuale più elevata, mentre per gli adolescenti tale percentuale si abbassa significativamente, fenomeno da collegare con il periodo nel quale l'immigrazione è stata più spinta (dal 2003 al 2008);
- dai 45 ai 70 anni sia la percentuale di popolazione maschile sia quella femminile risultano inferiori rispetto a quella del Comune, popolazione che probabilmente risiede nella fascia periferica del capoluogo e che esprime una preferenza per altre localizzazioni e altre tipologie abitative.

Classi quinquennali d'età: articolazione percentuale nel Comune e nel CS

| classi d'età | Comune | | | | | | Centro storico | | | | | |
|--------------|---------------|-------------|---------------|-------------|---------------|-------------|----------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| | maschi | | femmine | | tot | | maschi | | femmine | | tot | |
| 100-105 | 2 | 0,02% | 7 | 0,06% | 9 | 0,04% | 0 | 0,00% | 1 | 0,09% | 1 | 0,04% |
| 95-99 | 10 | 0,08% | 33 | 0,26% | 43 | 0,18% | 1 | 0,09% | 6 | 0,51% | 7 | 0,30% |
| 90-94 | 79 | 0,67% | 174 | 1,37% | 253 | 1,03% | 9 | 0,80% | 21 | 1,79% | 30 | 1,30% |
| 85-89 | 184 | 1,56% | 403 | 3,18% | 587 | 2,40% | 13 | 1,15% | 41 | 3,49% | 54 | 2,34% |
| 80-84 | 334 | 2,83% | 522 | 4,12% | 856 | 3,50% | 28 | 2,48% | 56 | 4,77% | 84 | 3,65% |
| 75-79 | 469 | 3,97% | 632 | 4,99% | 1.101 | 4,50% | 32 | 2,83% | 61 | 5,19% | 93 | 4,04% |
| 70-74 | 538 | 4,56% | 697 | 5,50% | 1.235 | 5,05% | 51 | 4,52% | 66 | 5,62% | 117 | 5,08% |
| 65-69 | 629 | 5,33% | 683 | 5,39% | 1.312 | 5,36% | 40 | 3,54% | 50 | 4,26% | 90 | 3,91% |
| 60-64 | 705 | 5,97% | 796 | 6,28% | 1.501 | 6,13% | 50 | 4,43% | 49 | 4,17% | 99 | 4,30% |
| 55-59 | 669 | 5,67% | 763 | 6,02% | 1.432 | 5,85% | 52 | 4,61% | 52 | 4,43% | 104 | 4,51% |
| 50-54 | 810 | 6,86% | 844 | 6,66% | 1.654 | 6,76% | 64 | 5,67% | 67 | 5,70% | 131 | 5,69% |
| 45-49 | 1.019 | 8,63% | 983 | 7,76% | 2.002 | 8,18% | 91 | 8,06% | 74 | 6,30% | 165 | 7,16% |
| 40-44 | 1.025 | 8,68% | 1.000 | 7,89% | 2.025 | 8,27% | 96 | 8,50% | 90 | 7,66% | 186 | 8,07% |
| 35-39 | 993 | 8,41% | 967 | 7,63% | 1.960 | 8,01% | 129 | 11,43% | 97 | 8,26% | 226 | 9,81% |
| 30-34 | 759 | 6,43% | 741 | 5,85% | 1.500 | 6,13% | 95 | 8,41% | 80 | 6,81% | 175 | 7,60% |
| 25-29 | 623 | 5,28% | 657 | 5,19% | 1.280 | 5,23% | 89 | 7,88% | 88 | 7,49% | 177 | 7,68% |
| 20-24 | 574 | 4,86% | 569 | 4,49% | 1.143 | 4,67% | 66 | 5,85% | 58 | 4,94% | 124 | 5,38% |
| 15-19 | 627 | 5,31% | 520 | 4,10% | 1.147 | 4,69% | 58 | 5,14% | 48 | 4,09% | 106 | 4,60% |
| 10-14 | 577 | 4,89% | 528 | 4,17% | 1.105 | 4,52% | 35 | 3,10% | 38 | 3,23% | 73 | 3,17% |
| 5-9 | 569 | 4,82% | 539 | 4,25% | 1.108 | 4,53% | 53 | 4,69% | 57 | 4,85% | 110 | 4,77% |
| 0-4 | 610 | 5,17% | 610 | 4,82% | 1.220 | 4,99% | 77 | 6,82% | 75 | 6,38% | 152 | 6,60% |
| | 11.805 | 100% | 12.668 | 100% | 24.473 | 100% | 1.129 | 100% | 1.175 | 100% | 2.304 | 100% |

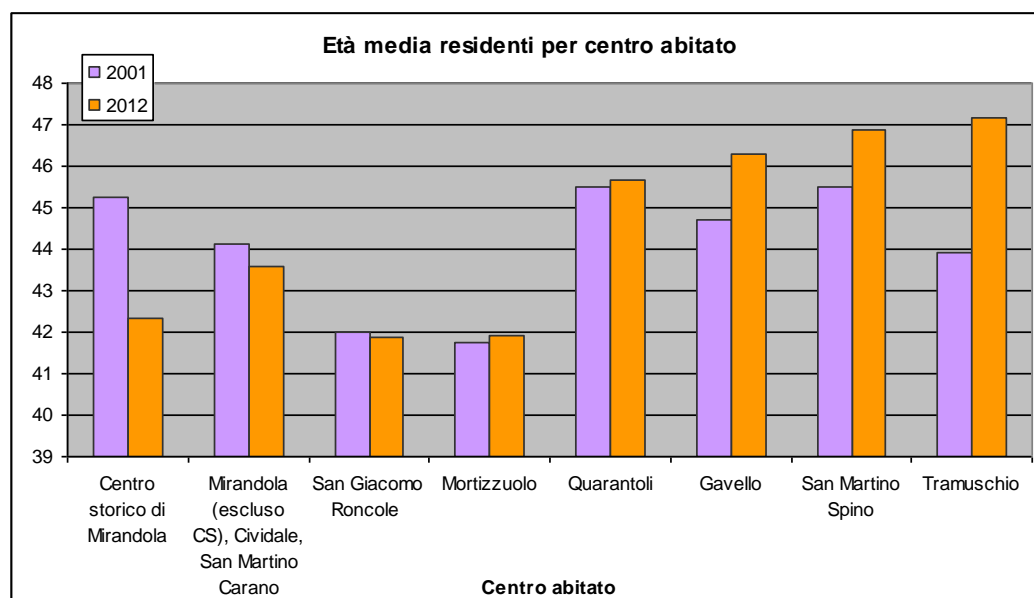
L'importanza della componente immigratoria nel centro storico è anche testimoniata dalla variazione dell'età media dell'ultimo decennio. Nel 2001, l'età media della popolazione nel centro storico era superiore alla media comunale e a quella del capoluogo, come del resto avveniva per i centri frazionali di Quarantoli, e di San Martino Spino. Nel 2012, al contrario, l'età media del centro storico è più bassa del capoluogo, mantenendosi in questo caso inferiore anche all'età media comunale.

I centri frazionali più ad est, localizzati su via delle Valli e più lontani dai centri urbani principali, registrano un invecchiamento della popolazione, contrariamente a quanto avviene per San Giacomo Roncole e Mortizzuolo.

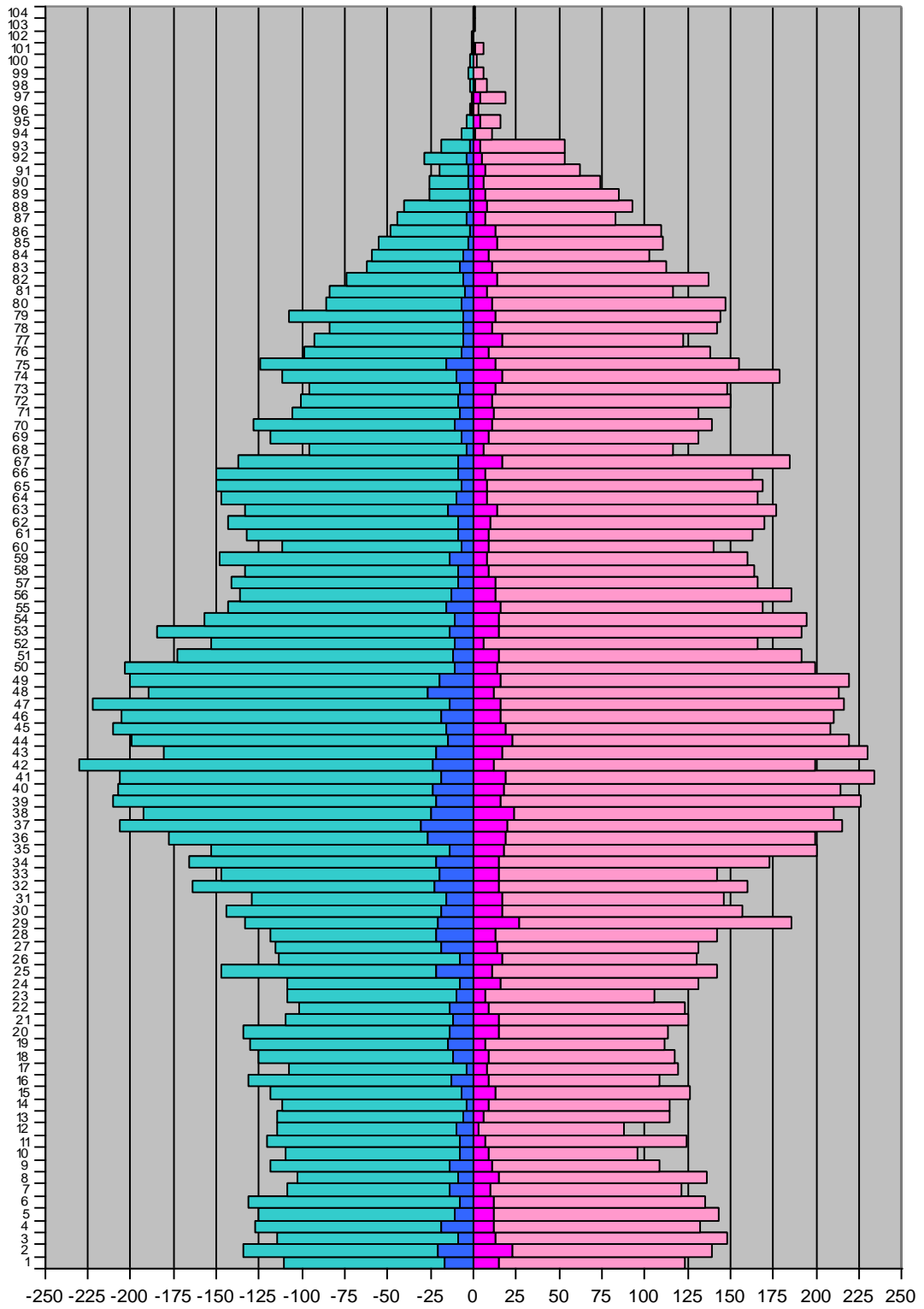
Età media della popolazione residente per centri abitati

| Localizzazione* | 2001 | 2012 |
|--|--------------|--------------|
| Centro storico di Mirandola | 45,27 | 42,33 |
| Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano | 44,12 | 43,59 |
| San Giacomo Roncole | 42,01 | 41,87 |
| Mortizzuolo | 41,74 | 41,92 |
| Quarantoli | 45,49 | 45,65 |
| Gavello | 44,7 | 46,29 |
| San Martino Spino | 45,49 | 46,89 |
| Tramuschio | 43,92 | 47,17 |
| Totale Comune | 44,21 | 43,25 |

* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.

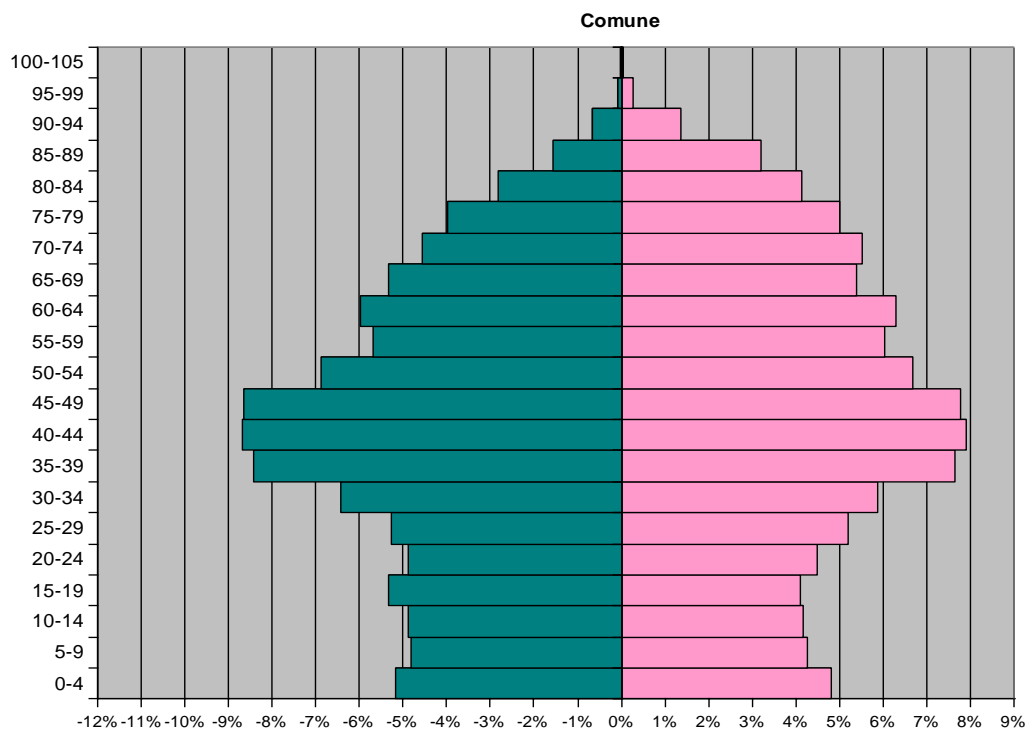


Piramide della popolazione comunale e di quella del centro storico (Verde = maschi, rosa = femmine)

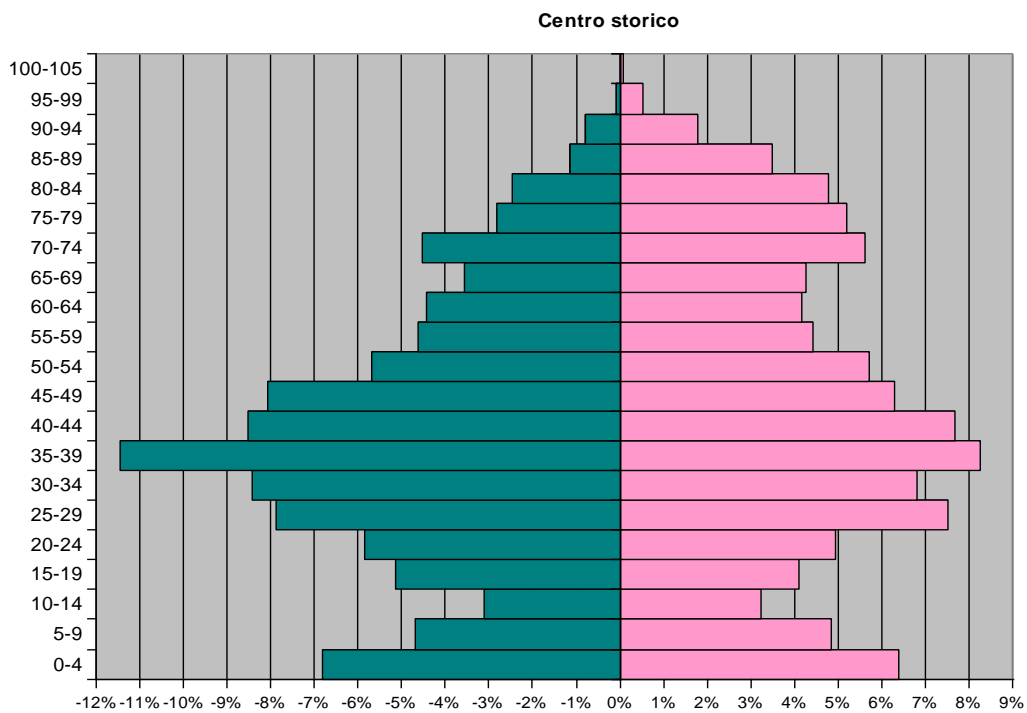


(Fonte: Elaborazioni Tecnicoop su dati dell'Anagrafe comunale)

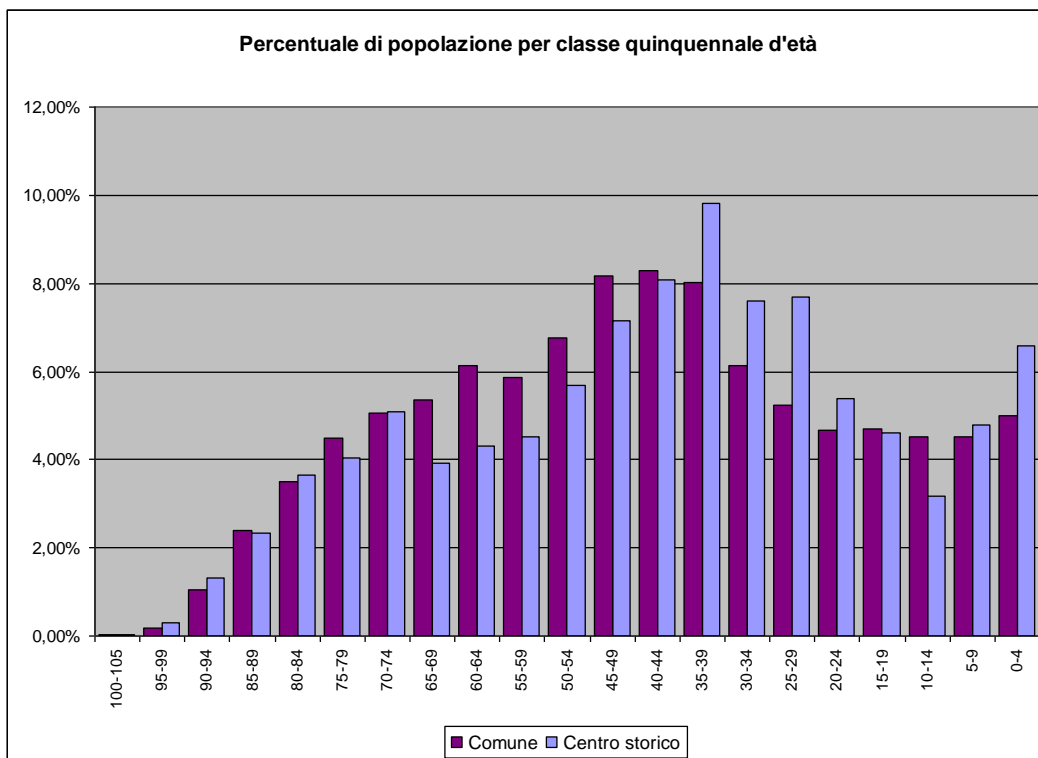
Piramide della popolazione comunale per classi di età quinquennali (in % sul totale). Verde = maschi, rosa = femmine



Piramide della popolazione del centro storico per classi di età quinquennali (in % sul totale). Verde = maschi, rosa = femmine



Articolazione della popolazione Comune e centro storico per classi quinquennali di età (espresso in % sul totale)



A.1.4 Immigrazione

A.1.4.1 Evoluzione del fenomeno immigratorio

L'andamento del fenomeno immigratorio nel corso degli ultimi 25 anni si è mantenuto crescente almeno fino al 2008, con un picco nel periodo compreso tra il 2003 e il 2008, e un decremento a partire dal 2009 fino al 2012, anno nel quale la diminuzione diventa più significativa e pari al -26%.

Come in altre realtà della pianura modenese la componente immigratoria è cresciuta con maggiore intensità dalla seconda metà degli anni '90, registrando dal 1988 al 2011 una crescita di oltre il doppio di immigrati.

Nel primo periodo, dal 1988 al 1994, l'immigrazione cresce ma con ritmi meno rapidi rispetto a quanto avviene successivamente; l'incremento è di circa 80 immigrati in 6 anni.

Dal 1995 al 2002, l'incremento diventa maggiore passando da circa 80 immigrati nel periodo precedente a circa 330. Ma è dal 2003 al 2008, durante solo un quinquennio, che si registrano incrementi di più del doppio del periodo precedente con aumenti di circa 670 immigrati.

Successivamente, dopo il 2008, l'andamento si inverte mostrando una diminuzione progressiva del numero di immigrati. Tra il 2008 e il 2012 la diminuzione è pari a 700

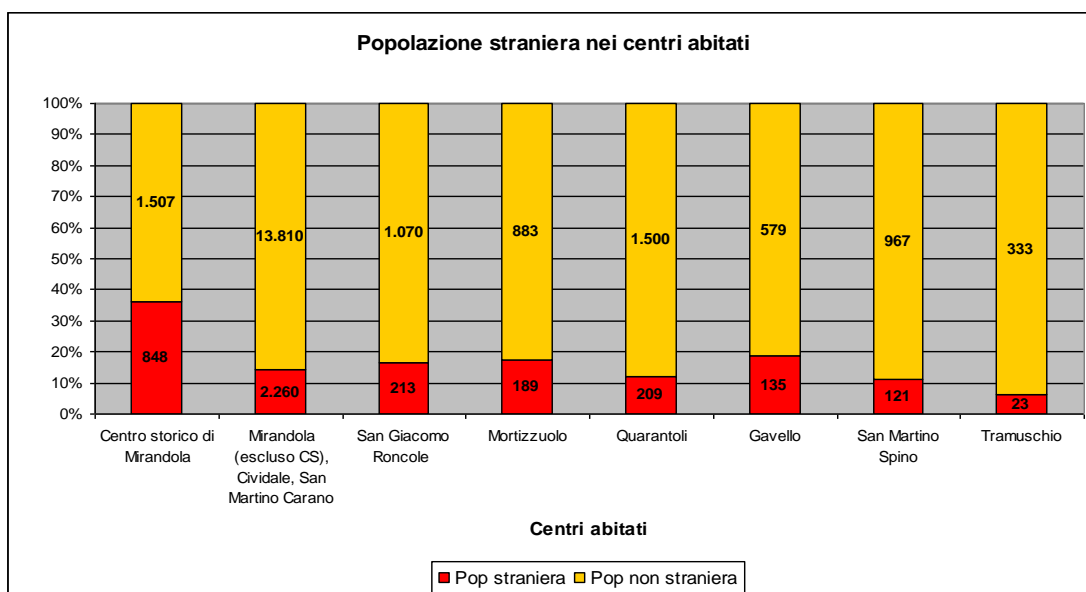
A.1.4.2 Popolazione straniera per centri abitati

Nel febbraio 2012, dai dati dell'anagrafe comunale, la percentuale di popolazione straniera sulla popolazione totale del Comune è del 16%, valore più elevato rispetto alla media provinciale che nel 2007 si attestava a circa il 10%.

La percentuale più significativa si registra nel centro storico, dove più di un terzo della popolazione che lo abita è costituito da stranieri per una quota di quasi 850 residenti su 2.355 residenti totali.

Popolazione straniera per centri abitati

| Localizzazione | Popolazione 2012 (02/2012) | Pop. Straniera | Pop. non straniera | % |
|--|----------------------------|----------------|--------------------|------------|
| Centro storico di Mirandola | 2.355 | 848 | 1.507 | 36% |
| Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano | 16.070 | 2.260 | 13.810 | 14% |
| San Giacomo Roncole | 1.283 | 213 | 1.070 | 17% |
| Mortizzuolo | 1.072 | 189 | 883 | 18% |
| Quarantoli | 1.709 | 209 | 1.500 | 12% |
| Gavello | 714 | 135 | 579 | 19% |
| San Martino Spino | 1.088 | 121 | 967 | 11% |
| Tramuschio | 356 | 23 | 333 | 6% |
| Totale Comune | 24.647 | 3.998 | 20.649 | 16% |



Nei tessuti esterni ai viali di circonvallazione risiedono in valore assoluto il maggior numero di stranieri, pari, tuttavia, ad una percentuale inferiore a quella computata su tutto il Comune. Nel capoluogo, con l'esclusione del centro storico, la componente straniera rappresenta il 14% della popolazione residente.

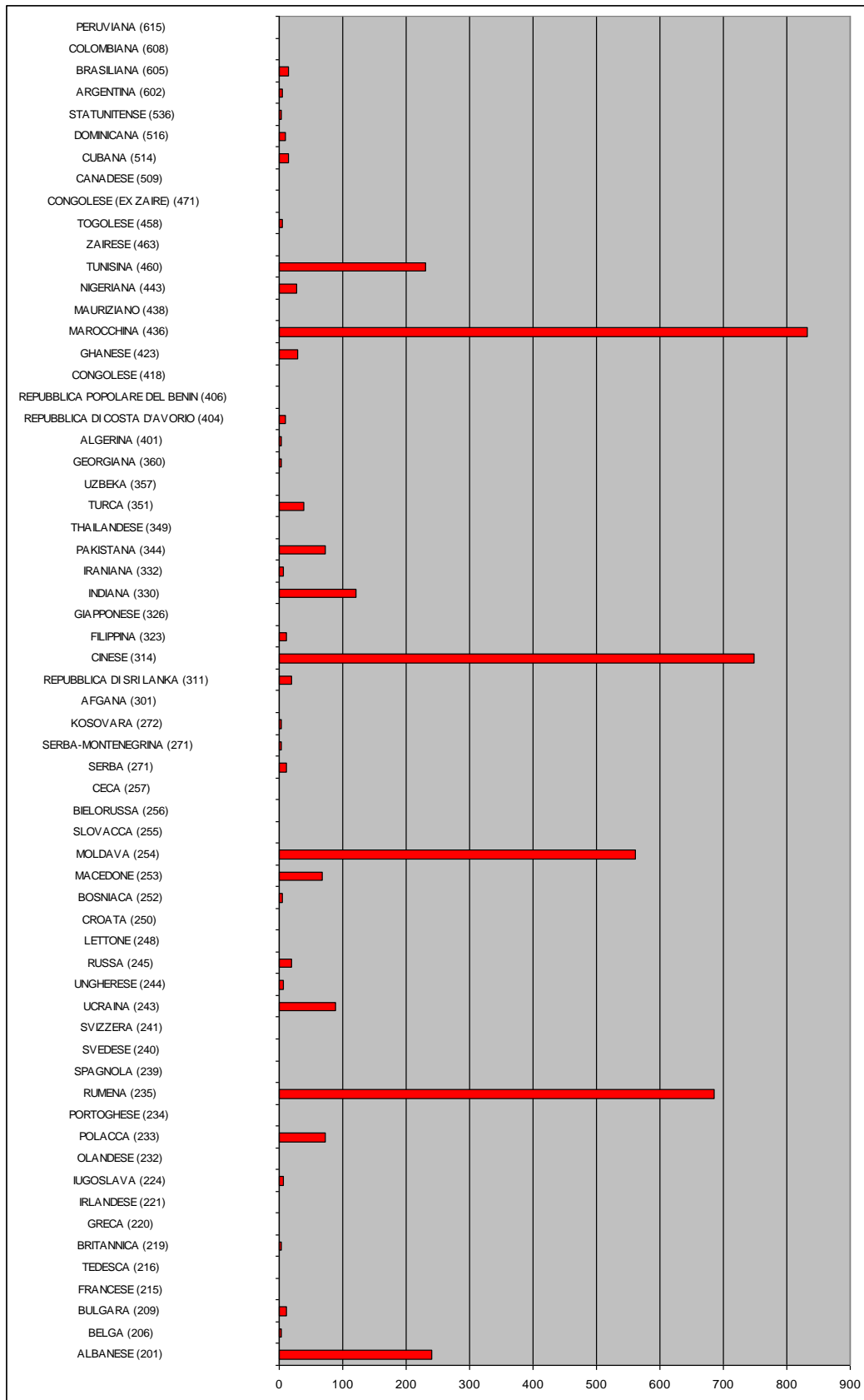
Nelle frazioni, ad eccezione di Tramuschio, la percentuale della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione, si mantiene superiore a quella comunale con quantità in valore assoluto significative a Quarantoli e a San Giacomo Roncole.

A.1.4.3 Popolazione straniera per cittadinanza

La popolazione straniera nel Comune di Mirandola è articolata in diverse cittadinanze, delle quali le più rappresentative provengono dal nord-africa, dalla Cina e dai paesi dell'est, e sono:

- la marocchina, che rappresenta il 21% del totale, con una maggioranza della popolazione maschile su quella femminile;
- la cinese con il 19% del totale della popolazione straniera, equamente divisa tra popolazione femminile e maschile;
- la rumena e la moldava che rappresentano rispettivamente il 17% e il 14% del totale, con una presenza femminile prevalente;
- gli albanesi e i tunisini con il 6% ciascuno della popolazione totale.

Le popolazioni che presentano una percentuale di minori più elevata tra quelle sopra elencate sono la tunisina, la cinese e la marocchina.



A.2 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE SECONDARIE E OCCUPAZIONE

Il presente capitolo è stato redatto a cura del dott. Paolo Trevisani - Tecnicoop

A.2.1 Imprese 2007-2010

Il sistema produttivo del Comune di Mirandola è strutturato attorno ad una forte presenza industriale particolarmente specializzata nel comparto del biomedicale e in una serie variegata di altre attività fra le quali prevalgono le imprese terziarie commerciali e di servizio.

Le imprese presenti nel comune sono oltre 2000. Sulla base dei dati ASIA – ATECO Unità locali - di fonte Regione Emilia-Romagna - fra il 2007 e il 2010 si registra un calo a Mirandola di 59 imprese con tendenze al ridimensionamento del tessuto aziendale dettate dalla crisi non superiori alla media provinciale. La quota di imprese in comune di Mirandola sul totale provinciale al 2010 (3,4%) è di poco al di sotto della quota di residenti (3,5%).

| Numero imprese in alcuni comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Variazioni 2007-2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Fonte Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------------|
| Comune | Imprese 2007 | Imprese 2008 | Imprese 2009 | Imprese 2010 | Variazioni 2007-2010 |
| Mirandola | 2.093 | 2.110 | 2.064 | 2.034 | -59 |
| Carpi | 6.805 | 6.757 | 6.661 | 6.606 | -199 |
| Finale Emilia | 1.262 | 1.262 | 1.210 | 1.209 | -53 |
| Nonantola | 998 | 980 | 947 | 936 | -62 |
| Novi di Modena | 933 | 931 | 921 | 864 | -69 |
| San Felice sul Panaro | 798 | 814 | 783 | 790 | -8 |
| Soliera | 1.205 | 1.226 | 1.204 | 1.191 | -14 |
| Totale prov. Modena | 61.706 | 61.543 | 60.356 | 59.990 | -1.716 |
| Unione Comuni Area Nord | 6.977 | 7.014 | 6.808 | 6.726 | -251 |

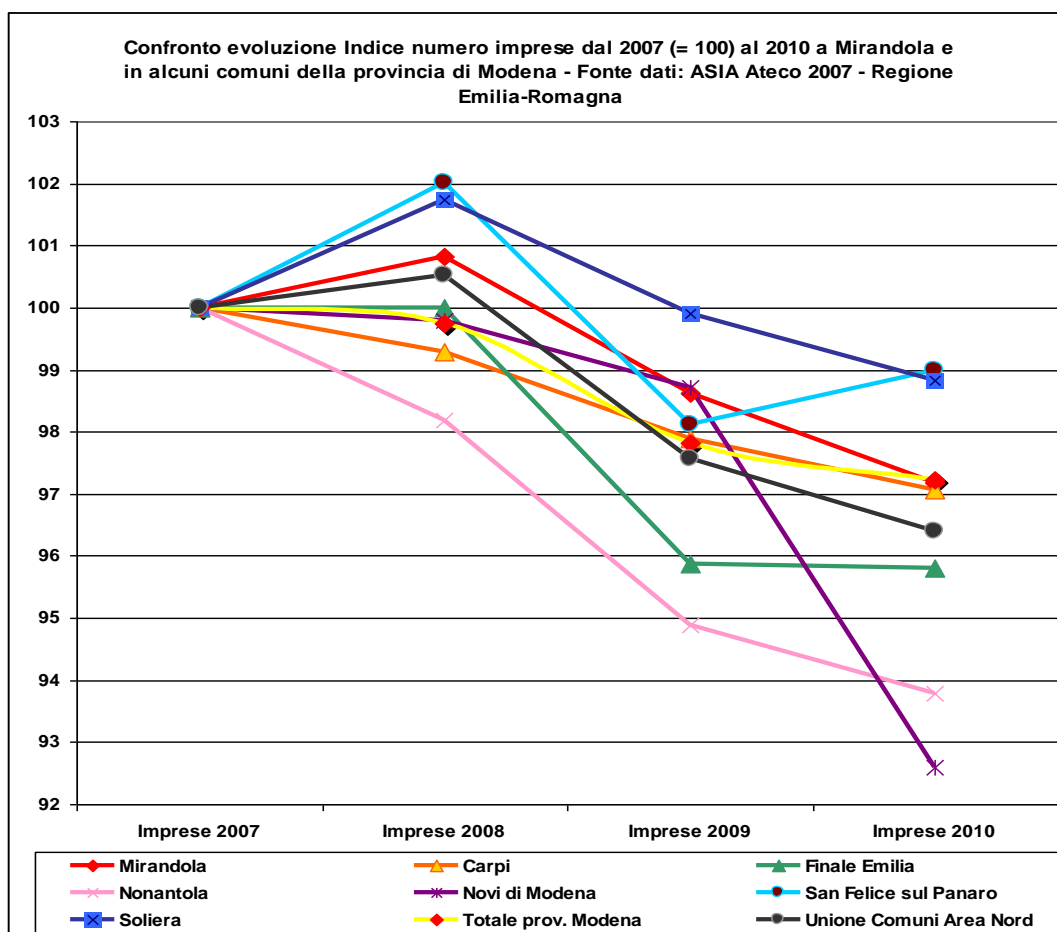
| Percentuale imprese in alcuni comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Confronto con % residenti - Fonte Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------|
| Comune | Imprese 2007 | Imprese 2008 | Imprese 2009 | Imprese 2010 | Residenti 2010 % |
| Mirandola | 3,4% | 3,4% | 3,4% | 3,4% | 3,5% |
| Carpi | 11,0% | 11,0% | 11,0% | 11,0% | 9,8% |
| Finale Emilia | 2,0% | 2,1% | 2,0% | 2,0% | 2,3% |
| Nonantola | 1,6% | 1,6% | 1,6% | 1,6% | 2,2% |
| Novi di Modena | 1,5% | 1,5% | 1,5% | 1,4% | 1,6% |
| San Felice sul Panaro | 1,3% | 1,3% | 1,3% | 1,3% | 1,6% |
| Soliera | 2,0% | 2,0% | 2,0% | 2,0% | 2,2% |
| Totale prov. Modena | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |
| Unione Comuni Area Nord | 11,3% | 11,4% | 11,3% | 11,2% | 12,5% |

Confrontando gli andamenti di Mirandola con quelli di alcuni comuni della pianura modenese a nord della via Emilia risultano evidenti (vedi grafico e tabelle) sia gli effetti rilevanti della crisi, sia gli andamenti meno accentuati di Mirandola rispetto al generale fenomeno di caduta del numero di imprese.

Nei 9 comuni Area Nord della pianura modenese il calo di imprese è notevole, tanto da ridurre nel periodo 2007 - 2010 la quota zonale di imprese sul totale provinciale (da 11,3% a 11,2%, a fronte di una quota di residenti che nel 2010 si attesta sul 12,5%). Fra i comuni limitrofi di pianura di dimensione corporosa (oltre 10.000 residenti) segnano andamento più negativi di Mirandola Novi di Modena, Nonantola, Finale Emilia e anche, sia pure di poco, la stessa città di Carpi.

| Indice numero imprese in alcuni comuni della provincia di Modena dal 2007 al 2010 (2007 = 100) - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Fonte Regione Emilia-Romagna | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Comune | Imprese 2007 | Imprese 2008 | Imprese 2009 | Imprese 2010 |
| Mirandola | 100,0 | 100,8 | 98,6 | 97,2 |
| Carpi | 100,0 | 99,3 | 97,9 | 97,1 |
| Finale Emilia | 100,0 | 100,0 | 95,9 | 95,8 |
| Nonantola | 100,0 | 98,2 | 94,9 | 93,8 |
| Novi di Modena | 100,0 | 99,8 | 98,7 | 92,6 |
| San Felice sul Panaro | 100,0 | 102,0 | 98,1 | 99,0 |
| Soliera | 100,0 | 101,7 | 99,9 | 98,8 |
| Totale prov. Modena | 100,0 | 99,7 | 97,8 | 97,2 |
| Unione Comuni Area Nord | 100,0 | 100,5 | 97,6 | 96,4 |

Gli effetti negativi della crisi sul tessuto delle imprese a partire dal 2008 sono ben evidenti nel grafico che segue.



A.2.2 Addetti 2007-2010

Il numero di addetti nelle imprese di Mirandola scende dopo il 2008 sotto la soglia delle 9.000 unità con un calo fra il 2007 e il 2010 di quasi 900 occupati.

Le tendenze alla contrazione degli addetti della zona nord sono nettamente più gravi della media provinciale (vedi grafico e tabelle). Dei 6.386 addetti in meno evidenziati in provincia di Modena fra il 2007 e il 2010, ben 2.249 sono da attribuire ai 9 comuni dell'Area nord. Questi andamenti, già preoccupanti, sono poi da valutare in relazione al peggioramento generale della crisi economico-finanziaria prodottosi dopo il 2010 e all'impatto degli eventi sismici del 2012.

| Numero addetti imprese in alcuni comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Variazioni 2007 - 2010 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------------|
| Comune | Addetti 2007 | Addetti 2008 | Addetti 2009 | Addetti 2010 | Variazioni 2007-2010 |
| Mirandola | 9.621 | 9.781 | 8.644 | 8.823 | -798 |
| Carpi | 26.581 | 27.106 | 26.432 | 25.650 | -931 |
| Finale Emilia | 5.122 | 5.090 | 4.879 | 4.702 | -420 |
| Nonantola | 3.505 | 4.502 | 4.379 | 4.222 | 716 |
| Novi di Modena | 3.052 | 3.046 | 2.897 | 2.695 | -357 |
| San Felice sul Panaro | 3.266 | 3.348 | 3.126 | 2.992 | -274 |
| Soliera | 5.372 | 5.312 | 5.027 | 4.672 | -700 |
| Totale prov. Modena | 282.848 | 291.883 | 281.537 | 276.462 | -6.386 |
| Unione Comuni Area Nord | 31.836 | 32.144 | 30.056 | 29.588 | -2.249 |

| Percentuale addetti imprese su totale provincia in comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Confronto con % residenti 2010 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------|
| Comune | Addetti 2007 | Addetti 2008 | Addetti 2009 | Addetti 2010 | Residenti 2010 % |
| Mirandola | 3,4% | 3,4% | 3,1% | 3,2% | 3,5% |
| Carpi | 9,4% | 9,3% | 9,4% | 9,3% | 9,8% |
| Finale Emilia | 1,8% | 1,7% | 1,7% | 1,7% | 2,3% |
| Nonantola | 1,2% | 1,5% | 1,6% | 1,5% | 2,2% |
| Novi di Modena | 1,1% | 1,0% | 1,0% | 1,0% | 1,6% |
| San Felice sul Panaro | 1,2% | 1,1% | 1,1% | 1,1% | 1,6% |
| Soliera | 1,9% | 1,8% | 1,8% | 1,7% | 2,2% |
| Totale prov. Modena | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |
| Unione Comuni Area Nord | 11,3% | 11,0% | 10,7% | 10,7% | 12,5% |

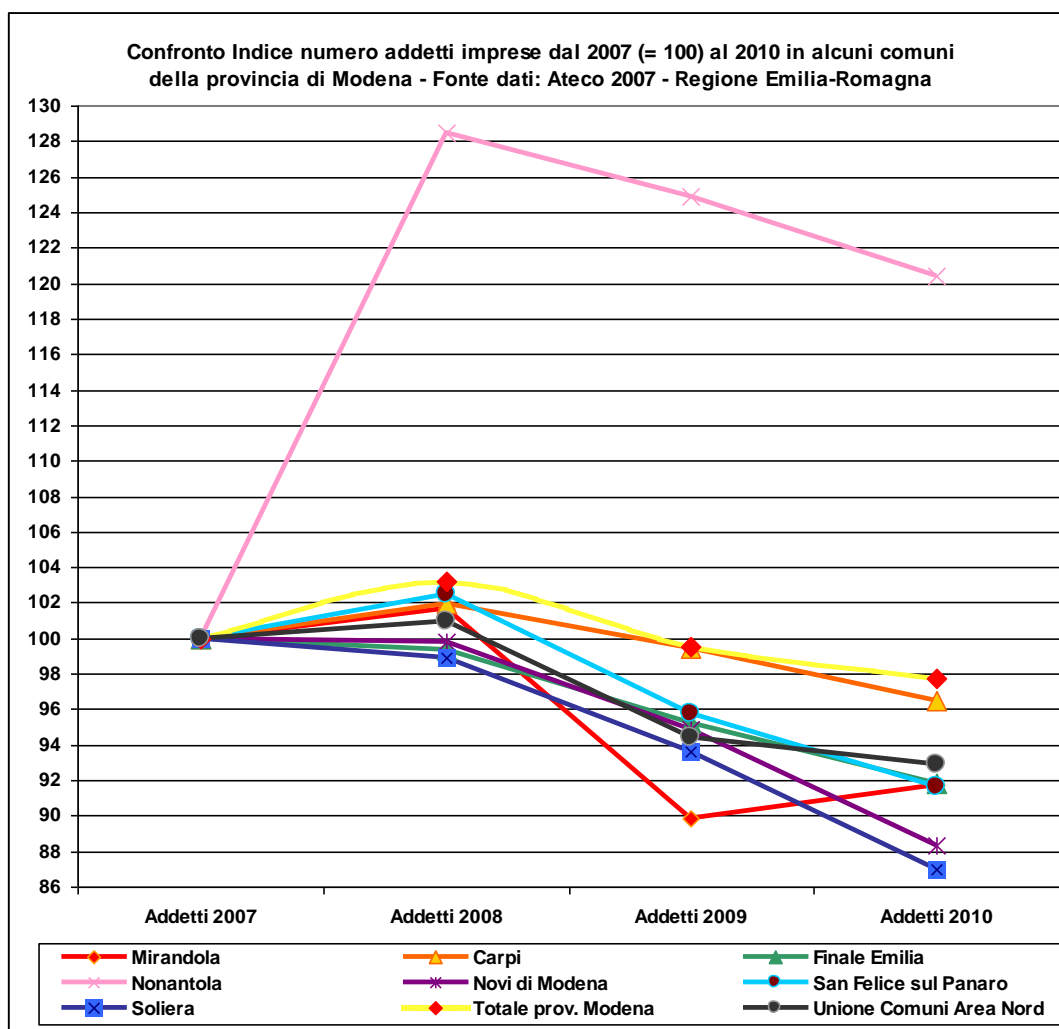
La quota di addetti sul totale provinciale risulta nettamente inferiore alla quota di residenti in tutta l'area nord della provincia modenese e con una significativa tendenza all'allargamento della forchetta negativa nel periodo 2007 - 2010.

Le generali tendenze recessive dell'economia si riflettono pesantemente sul livello occupazionale con una caduta che nel periodo 2007 - 2010 si aggira attorno all'8% degli addetti. Il trend occupazionale di Mirandola è lievemente più negativo della media dei comuni dell'area nord.

Salvo casi sporadici (vedi Nonantola), le tendenze alla contrazione degli addetti risultano però piuttosto omogenee in tutta la pianura a nord della via Emilia.

L'indice medio provinciale della variazione di addetti è meno negativo di quello dei comuni dell'area nord, come evidenziato dal grafico che segue in cui è ben chiara la generale contrazione particolarmente accentuata a partire dal 2008.

| Indice variazione addetti imprese in alcuni comuni della provincia di Modena dal 2007 al 2010 (2007 = 100) - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Fonte Regione Emilia-Romagna | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Comune | Addetti 2007 | Addetti 2008 | Addetti 2009 | Addetti 2010 |
| Mirandola | 100,0 | 101,7 | 89,8 | 91,7 |
| Carpi | 100,0 | 102,0 | 99,4 | 96,5 |
| Finale Emilia | 100,0 | 99,4 | 95,3 | 91,8 |
| Nonantola | 100,0 | 128,4 | 124,9 | 120,4 |
| Novi di Modena | 100,0 | 99,8 | 94,9 | 88,3 |
| San Felice sul Panaro | 100,0 | 102,5 | 95,7 | 91,6 |
| Soliera | 100,0 | 98,9 | 93,6 | 87,0 |
| Totale prov. Modena | 100,0 | 103,2 | 99,5 | 97,7 |
| Unione Comuni Area Nord | 100,0 | 101,0 | 94,4 | 92,9 |



A.2.3 Unità locali e addetti UL per sezioni di attività economica

La ripartizione delle unità locali e degli addetti per tipo di attività (dati disponibili al solo fino al 2009) conferma la vocazione manifatturiera, commerciale e per servizi urbani di Mirandola. Nel comune al 2009, sempre secondo dati ASIA – ATECO, risultano in essere:

- 384 unità locali manifatturiere (per un totale di 4.617 addetti);
- 9 unità locali per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (228 addetti),
- 10 unità locali per la fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (121 addetti),
- 297 unità locali nelle Costruzioni (1.263 addetti);
- 539 unità locali nel Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (1.747 addetti),
- 67 unità locali nel Trasporto e magazzinaggio (220 addetti),
- 109 unità locali nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (380 addetti),
- 45 unità locali nei Servizi di informazione e comunicazione (177 addetti),
- 75 unità locali nelle Attività finanziarie e assicurative (264 addetti),
- 151 unità locali nelle Attività immobiliari (231 addetti),
- 267 unità locali nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche (511 addetti),
- 69 unità locali nel Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (438 addetti),
- 9 unità locali nell'Istruzione (14 addetti),
- 104 unità locali nella Sanità e assistenza sociale (170 addetti),
- 18 unità locali nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (38 addetti),
- 98 unità locali nelle Altre attività di servizi (206 addetti).

In totale a Mirandola al 2009 sono censite 2.251 unità locali per un totale di 10.625 addetti; la presenza di imprese con unità locali a Mirandola e sede altrove incide per un totale di circa 2.000 addetti.

Rispetto ad una quota provinciale di residenti a Mirandola di circa il 3,5%, si segnalano in comune di Mirandola particolari concentrazioni di attività industriali (manifatturiere e per la fornitura di reti), commerciali e di servizio alla persona. I dati al 2009 confermano dunque la particolare vocazione di Mirandola in attività e servizi di rilievo territoriale: il distretto manifatturiero del biomedicale e le attività commerciali e di servizio connesse al rango urbano e al ruolo sovra comunale della città di Mirandola. La dimensione media delle attività manifatturiere è notevole (oltre 12 addetti per unità locale), così come la quota di addetti in questa sezione di attività sul totale provinciale (4,5%, rispetto al 3,5% di abitanti)

| Comune di Mirandola - Numero unità locali e addetti nelle unità locali per Sezione di attività economica nel 2009 - ASIA unità locali (Ateco 2007) - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna | | | | | | | | |
|---|---|----------------------------------|--|---|---|---------------------------|---|--|
| | B - Estrazione di minerali da cave e miniere | C - Attività manifatturiere | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | F - Costruzioni | | | |
| N. unità locali | 0 | 384 | 9 | 10 | 297 | | | |
| N. addetti | 0 | 4.617 | 228 | 121 | 1.263 | | | |
| N. medio addetti per U.L. | | 12,02 | 25,37 | 12,09 | 4,25 | | | |
| | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | H - Trasporto e magazzinaggio | I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | J - Servizi di informazione e comunicazione | K - Attività finanziarie e assicurative | L - Attivita' immobiliari | M - Attività professionali, scientifiche e tecniche | N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| N. unità locali | 539 | 67 | 109 | 45 | 75 | 151 | 267 | 69 |
| N. addetti | 1.747 | 220 | 380 | 177 | 264 | 231 | 510 | 438 |
| N. medio addetti per U.L. | 3,24 | 3,29 | 3,48 | 3,93 | 3,52 | 1,53 | 1,91 | 6,35 |
| | P - Istruzione | Q - Sanita' e assistenza sociale | R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | S - Altre attività di servizi | Totale | | | |
| N. unità locali | 9 | 104 | 18 | 98 | 2.251 | | | |
| N. addetti | 14 | 170 | 38 | 206 | 10.625 | | | |
| N. medio addetti per U.L. | 1,56 | 1,64 | 2,09 | 2,10 | 4,72 | | | |

| Comune di Mirandola - % addetti nelle unità locali per Comune e Sezione di attività economica nel 2009 - ASIA unità locali (Ateco 2007) - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna | | | | | | | | |
|--|---|----------------------------------|--|---|---|---------------------------|---|--|
| % su totale provinciale | B - Estrazione di minerali da cave e miniere | C - Attività manifatturiere | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | F - Costruzioni | | | |
| % unità locali | 0,0% | 4,1% | 16,4% | 8,5% | 3,2% | | | |
| % addetti | 0,0% | 4,5% | 19,3% | 9,5% | 5,0% | | | |
| % su totale provinciale | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | H - Trasporto e magazzinaggio | I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | J - Servizi di informazione e comunicazione | K - Attività finanziarie e assicurative | L - Attivita' immobiliari | M - Attività professionali, scientifiche e tecniche | N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese |
| % unità locali | 3,6% | 2,4% | 3,3% | 3,0% | 4,4% | 3,2% | 3,0% | 3,5% |
| % addetti | 3,7% | 1,5% | 2,9% | 3,0% | 3,1% | 3,3% | 3,2% | 2,9% |
| % su totale provinciale | P - Istruzione | Q - Sanita' e assistenza sociale | R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | S - Altre attività di servizi | Totale | | | |
| % unità locali | 3,0% | 3,6% | 2,9% | 3,7% | 3,5% | | | |
| % addetti | 1,8% | 1,7% | 2,1% | 3,6% | 3,8% | | | |

A.2.4 Assetto dei diversi settori di attività economica

Un confronto con le realtà comunali limitrofe può essere più utilmente effettuato sulle aggregazioni settoriali di attività (dati disponibili al 2009).

Anche in provincia di Modena, pur in presenza di un forte settore industriale che fa di questo territorio una delle polarità produttive più importanti del paese, tendono a prevalere, per quanto riguarda la numerosità delle unità locali, le attività terziarie.

Le unità locali del terziario a Mirandola sono quasi il 70% del totale, mentre nei comuni dell'area nord questa quota scende sotto al 65%. In sostanza siamo in presenza di un sistema produttivo piuttosto frammentato nel terziario e che invece appare innervato da unità locali di più consistente dimensione occupazionale nell'industria.

In termini occupazionali è infatti, come risulta dai grafici seguenti, l'industria a condensare lo sbocco principale in molte parti della provincia di Modena a cominciare dall'area nord dove circa la metà degli addetti è da attribuire alle diverse attività industriali; contando anche il settore delle costruzioni si arriva quasi ai due terzi del totale addetti.

A Mirandola l'industria in senso stretto raggruppa quasi il 48% degli occupati (in specifico, come abbiamo visto nelle tabelle precedenti, risulta ampiamente presente il manifatturiero con 4.617 addetti nel 2009), mentre il settore delle costruzioni incide nel 2009 per un'ulteriore quota del 12% (1.263 addetti nel 2009).

Il settore terziario è più sviluppato rispetto ai comuni limitrofi e incide a Mirandola per il 40% degli occupati, di cui oltre la metà nel solo settore del commercio, trasporti e alberghi. Nella sola sezione di attività commerciali e di riparazione risultano occupati nel 2009 oltre 1.700 addetti.

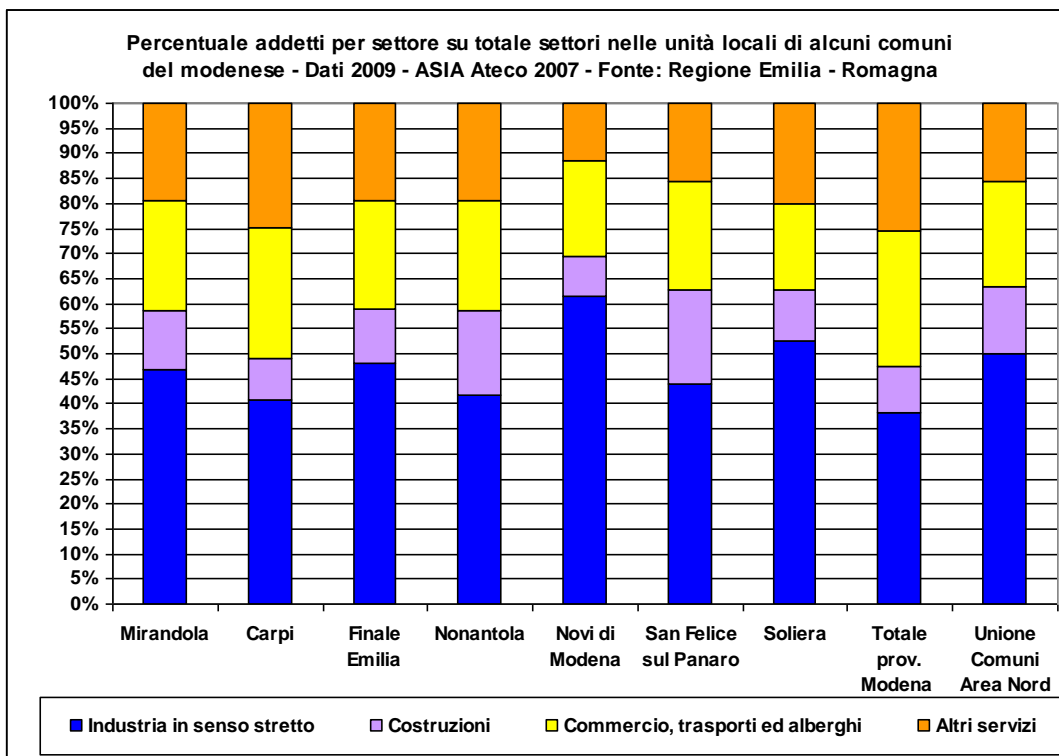
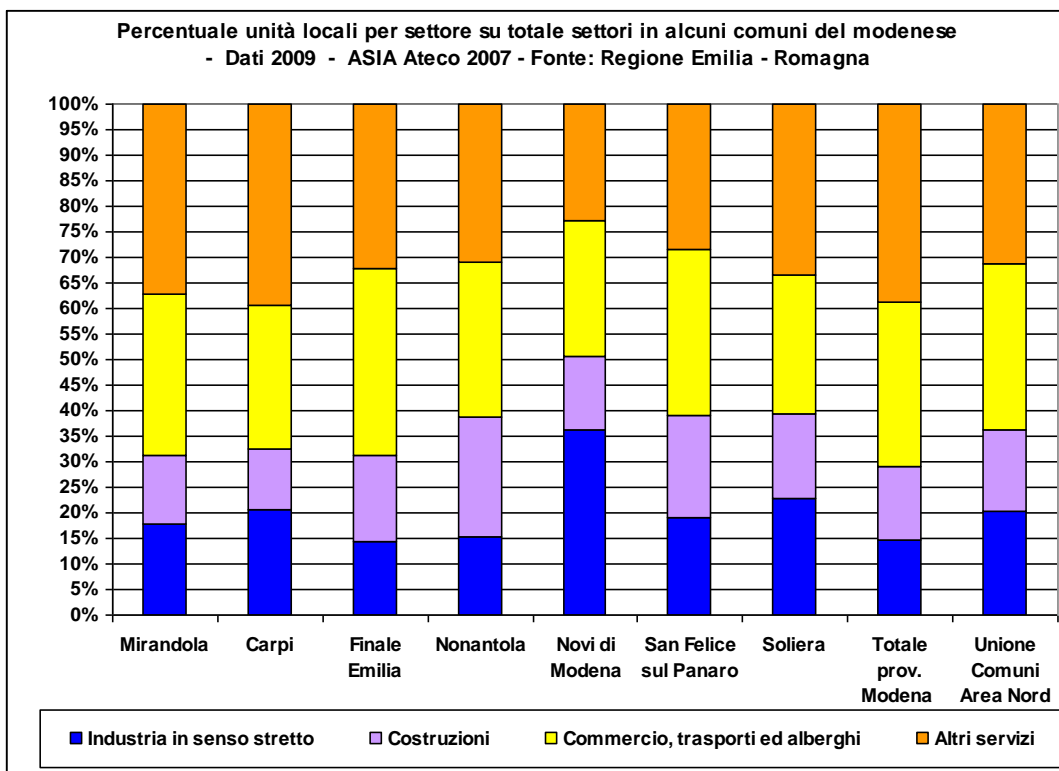
La dimensione occupazionale media delle unità locali dell'industria è nettamente più importante di quella degli altri settori in tutto il modenese.

A Mirandola siamo di fronte ad una dimensione media delle attività dell'industria in senso stretto (12,3 addetti per unità locale) superiore alla media provinciale (10,9 addetti).

Nel commercio e nei servizi invece la dimensione media delle unità locali risulta a Mirandola inferiore alla media provinciale:

- nel commercio rispetto ai 3,3 addetti di Mirandola si può evidenziare un dato medio provinciale di 3,6 addetti;
- nei servizi il numero medio di addetti è di 2,4 per unità locale, rispetto ai 2,8 della media provinciale.

La densità rilevante di attività terziarie e il significativo peso occupazionale dei settori commerciali e di servizio a Mirandola è dunque in prevalenza dovuta all'articolazione particolarmente importante di piccole attività, in particolare del commercio. Il rilievo occupazionale del terziario è dovuto al ruolo commerciale sovra comunale che Mirandola esercita nei confronti dei territori limitrofi del modenese e del mantovano. Occorre perciò analizzare in specifico gli andamenti di questa corposa componente dell'economia del comune di Mirandola.



**Numero unità locali per Comune e Settore di attività economica in provincia di Modena -
2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna**

| Comune | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, trasporti ed alberghi | Altri servizi | Totale |
|-------------------------|----------------------------|--------------|----------------------------------|---------------|---------------|
| Bastiglia | 56 | 109 | 115 | 118 | 398 |
| Bomporto | 168 | 202 | 264 | 232 | 866 |
| Campogalliano | 135 | 116 | 339 | 282 | 872 |
| Camposanto | 53 | 35 | 80 | 72 | 240 |
| Carpi | 1.481 | 838 | 2.023 | 2.814 | 7.156 |
| Castelfranco Emilia | 308 | 425 | 724 | 773 | 2.230 |
| Castelnuovo Rangone | 173 | 185 | 419 | 451 | 1.228 |
| Castelvetro di Modena | 134 | 128 | 279 | 239 | 780 |
| Cavezzo | 151 | 95 | 233 | 200 | 679 |
| Concordia sulla Secchia | 217 | 139 | 215 | 189 | 760 |
| Fanano | 35 | 80 | 133 | 79 | 327 |
| Finale Emilia | 189 | 218 | 479 | 421 | 1.307 |
| Fiorano Modenese | 408 | 215 | 527 | 429 | 1.579 |
| Fiumalbo | 14 | 56 | 55 | 34 | 159 |
| Formigine | 371 | 443 | 933 | 988 | 2.735 |
| Frassinoro | 24 | 42 | 82 | 36 | 184 |
| Guiglia | 42 | 68 | 118 | 71 | 299 |
| Lama Mocogno | 24 | 71 | 107 | 63 | 265 |
| Maranello | 230 | 242 | 502 | 460 | 1.434 |
| Marano sul Panaro | 76 | 63 | 150 | 94 | 383 |
| Medolla | 145 | 63 | 179 | 162 | 549 |
| Mirandola | 403 | 297 | 715 | 836 | 2.251 |
| Modena | 1.805 | 2.019 | 5.603 | 10.089 | 19.516 |
| Montecreto | 6 | 40 | 38 | 21 | 105 |
| Montefiorino | 33 | 31 | 88 | 48 | 200 |
| Montese | 44 | 73 | 110 | 80 | 307 |
| Nonantola | 157 | 237 | 310 | 315 | 1.019 |
| Novi di Modena | 355 | 142 | 260 | 224 | 981 |
| Palagano | 28 | 47 | 87 | 44 | 206 |
| Pavullo nel Frignano | 167 | 258 | 616 | 528 | 1.569 |
| Pievepelago | 28 | 67 | 116 | 58 | 269 |
| Polinago | 22 | 46 | 54 | 23 | 145 |
| Prignano sulla Secchia | 51 | 52 | 115 | 55 | 273 |
| Ravarino | 64 | 94 | 122 | 109 | 389 |
| Riolunato | 4 | 20 | 32 | 18 | 74 |
| San Cesario sul Panaro | 106 | 80 | 164 | 151 | 501 |
| San Felice sul Panaro | 160 | 171 | 272 | 241 | 844 |
| San Possidonio | 86 | 58 | 97 | 64 | 305 |
| San Prospero | 82 | 98 | 134 | 104 | 418 |
| Sassuolo | 586 | 524 | 1.729 | 1.717 | 4.556 |
| Savignano sul Panaro | 125 | 125 | 294 | 208 | 752 |
| Serramazzoni | 84 | 131 | 232 | 195 | 642 |
| Sestola | 25 | 90 | 163 | 98 | 376 |
| Soliera | 293 | 214 | 347 | 432 | 1.286 |
| Spilamberto | 214 | 132 | 365 | 321 | 1.032 |
| Vignola | 232 | 305 | 876 | 870 | 2.283 |
| Zocca | 60 | 119 | 162 | 106 | 447 |
| Totale | 9.654 | 9.303 | 21.057 | 25.162 | 65.176 |

Percentuale unità locali su totale Comune per Settore di attività economica in provincia di Modena - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna

| Comune | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, trasporti ed alberghi | Altri servizi | Totale |
|-------------------------|----------------------------|--------------|----------------------------------|---------------|---------------|
| Bastiglia | 14,1% | 27,4% | 28,9% | 29,6% | 100,0% |
| Bomporto | 19,4% | 23,3% | 30,5% | 26,8% | 100,0% |
| Campogalliano | 15,5% | 13,3% | 38,9% | 32,3% | 100,0% |
| Camposanto | 22,1% | 14,6% | 33,3% | 30,0% | 100,0% |
| Carpi | 20,7% | 11,7% | 28,3% | 39,3% | 100,0% |
| Castelfranco Emilia | 13,8% | 19,1% | 32,5% | 34,7% | 100,0% |
| Castelnuovo Rangone | 14,1% | 15,1% | 34,1% | 36,7% | 100,0% |
| Castelvetro di Modena | 17,2% | 16,4% | 35,8% | 30,6% | 100,0% |
| Cavezzo | 22,2% | 14,0% | 34,3% | 29,5% | 100,0% |
| Concordia sulla Secchia | 28,6% | 18,3% | 28,3% | 24,9% | 100,0% |
| Fanano | 10,7% | 24,5% | 40,7% | 24,2% | 100,0% |
| Finale Emilia | 14,5% | 16,7% | 36,6% | 32,2% | 100,0% |
| Fiorano Modenese | 25,8% | 13,6% | 33,4% | 27,2% | 100,0% |
| Fiumalbo | 8,8% | 35,2% | 34,6% | 21,4% | 100,0% |
| Formigine | 13,6% | 16,2% | 34,1% | 36,1% | 100,0% |
| Frassinoro | 13,0% | 22,8% | 44,6% | 19,6% | 100,0% |
| Guiglia | 14,0% | 22,7% | 39,5% | 23,7% | 100,0% |
| Lama Mocogno | 9,1% | 26,8% | 40,4% | 23,8% | 100,0% |
| Maranello | 16,0% | 16,9% | 35,0% | 32,1% | 100,0% |
| Marano sul Panaro | 19,8% | 16,4% | 39,2% | 24,5% | 100,0% |
| Medolla | 26,4% | 11,5% | 32,6% | 29,5% | 100,0% |
| Mirandola | 17,9% | 13,2% | 31,8% | 37,1% | 100,0% |
| Modena | 9,2% | 10,3% | 28,7% | 51,7% | 100,0% |
| Montecreto | 5,7% | 38,1% | 36,2% | 20,0% | 100,0% |
| Montefiorino | 16,5% | 15,5% | 44,0% | 24,0% | 100,0% |
| Montese | 14,3% | 23,8% | 35,8% | 26,1% | 100,0% |
| Nonantola | 15,4% | 23,3% | 30,4% | 30,9% | 100,0% |
| Novi di Modena | 36,2% | 14,5% | 26,5% | 22,8% | 100,0% |
| Palagano | 13,6% | 22,8% | 42,2% | 21,4% | 100,0% |
| Pavullo nel Frignano | 10,6% | 16,4% | 39,3% | 33,7% | 100,0% |
| Pievepelago | 10,4% | 24,9% | 43,1% | 21,6% | 100,0% |
| Polinago | 15,2% | 31,7% | 37,2% | 15,9% | 100,0% |
| Prignano sulla Secchia | 18,7% | 19,0% | 42,1% | 20,1% | 100,0% |
| Ravarino | 16,5% | 24,2% | 31,4% | 28,0% | 100,0% |
| Riolunato | 5,4% | 27,0% | 43,2% | 24,3% | 100,0% |
| San Cesario sul Panaro | 21,2% | 16,0% | 32,7% | 30,1% | 100,0% |
| San Felice sul Panaro | 19,0% | 20,3% | 32,2% | 28,6% | 100,0% |
| San Possidonio | 28,2% | 19,0% | 31,8% | 21,0% | 100,0% |
| San Prospero | 19,6% | 23,4% | 32,1% | 24,9% | 100,0% |
| Sassuolo | 12,9% | 11,5% | 37,9% | 37,7% | 100,0% |
| Savignano sul Panaro | 16,6% | 16,6% | 39,1% | 27,7% | 100,0% |
| Serramazzoni | 13,1% | 20,4% | 36,1% | 30,4% | 100,0% |
| Sestola | 6,6% | 23,9% | 43,4% | 26,1% | 100,0% |
| Soliera | 22,8% | 16,6% | 27,0% | 33,6% | 100,0% |
| Spilamberto | 20,7% | 12,8% | 35,4% | 31,1% | 100,0% |
| Vignola | 10,2% | 13,4% | 38,4% | 38,1% | 100,0% |
| Zocca | 13,4% | 26,6% | 36,2% | 23,7% | 100,0% |
| Totale | 14,8% | 14,3% | 32,3% | 38,6% | 100,0% |

Numero addetti nelle unità locali per Comune e Settore di attività economica in provincia di Modena - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna

| Comune | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, trasporti ed alberghi | Altri servizi | Totale |
|-------------------------|----------------------------|---------------|----------------------------------|---------------|----------------|
| Bastiglia | 428 | 318 | 303 | 182 | 1.231 |
| Bomporto | 1.654 | 408 | 1.212 | 367 | 3.641 |
| Campogalliano | 1.709 | 405 | 1.997 | 563 | 4.675 |
| Camposanto | 872 | 57 | 310 | 132 | 1.372 |
| Carpi | 10.450 | 2.188 | 6.690 | 6.360 | 25.688 |
| Castelfranco Emilia | 2.391 | 1.085 | 2.116 | 2.438 | 8.030 |
| Castelnuovo Rangone | 1.957 | 535 | 1.332 | 756 | 4.579 |
| Castelvetro di Modena | 3.182 | 316 | 994 | 722 | 5.213 |
| Cavezzo | 1.717 | 239 | 605 | 439 | 3.000 |
| Concordia sulla Secchia | 1.449 | 806 | 543 | 458 | 3.256 |
| Fanano | 337 | 121 | 322 | 118 | 898 |
| Finale Emilia | 2.572 | 574 | 1.168 | 1.040 | 5.354 |
| Fiorano Modenese | 10.150 | 586 | 2.108 | 1.083 | 13.927 |
| Fiumalbo | 43 | 107 | 159 | 62 | 371 |
| Formigine | 4.356 | 972 | 2.541 | 2.026 | 9.896 |
| Frassinoro | 304 | 110 | 173 | 56 | 642 |
| Guiglia | 216 | 108 | 236 | 116 | 676 |
| Lama Mocogno | 110 | 148 | 226 | 108 | 593 |
| Maranello | 5.081 | 690 | 1.658 | 1.243 | 8.673 |
| Marano sul Panaro | 881 | 164 | 464 | 201 | 1.710 |
| Medolla | 2.202 | 196 | 622 | 283 | 3.303 |
| Mirandola | 4.967 | 1.263 | 2.347 | 2.048 | 10.625 |
| Modena | 19.848 | 6.055 | 25.153 | 34.882 | 85.939 |
| Montecreto | 35 | 77 | 95 | 46 | 254 |
| Montefiorino | 202 | 50 | 177 | 138 | 567 |
| Montese | 367 | 172 | 291 | 176 | 1.006 |
| Nonantola | 1.642 | 655 | 868 | 759 | 3.924 |
| Novi di Modena | 1.882 | 240 | 582 | 354 | 3.057 |
| Palagano | 175 | 199 | 167 | 80 | 621 |
| Pavullo nel Frignano | 1.934 | 516 | 1.673 | 1.425 | 5.548 |
| Pievepelago | 310 | 166 | 254 | 116 | 845 |
| Polinago | 228 | 83 | 103 | 60 | 474 |
| Prignano sulla Secchia | 243 | 84 | 207 | 92 | 627 |
| Ravarino | 809 | 231 | 298 | 186 | 1.524 |
| Riolunato | 12 | 42 | 71 | 31 | 155 |
| San Cesario sul Panaro | 1.583 | 208 | 709 | 401 | 2.900 |
| San Felice sul Panaro | 1.548 | 659 | 766 | 553 | 3.527 |
| San Possidonio | 486 | 336 | 214 | 127 | 1.162 |
| San Prospero | 904 | 308 | 352 | 170 | 1.733 |
| Sassuolo | 7.156 | 1.233 | 6.334 | 5.158 | 19.880 |
| Savignano sul Panaro | 967 | 380 | 854 | 425 | 2.626 |
| Serramazzoni | 609 | 252 | 551 | 344 | 1.756 |
| Sestola | 79 | 190 | 435 | 180 | 883 |
| Soliera | 2.923 | 572 | 964 | 1.120 | 5.580 |
| Spilamberto | 2.157 | 310 | 1.194 | 632 | 4.293 |
| Vignola | 2.188 | 642 | 4.160 | 2.143 | 9.133 |
| Zocca | 336 | 183 | 427 | 367 | 1.313 |
| Totale | 105.648 | 25.241 | 75.025 | 70.766 | 276.680 |

| % addetti nelle unità locali per Comune della provincia di Modena e Settore di attività economica su totale settori - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna | | | | | |
|---|-----------------------------------|--------------------|---|----------------------|---------------|
| Comune | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, trasporti ed alberghi | Altri servizi | Totale |
| Bastiglia | 34,8% | 25,8% | 24,6% | 14,8% | 100,0% |
| Bomporto | 45,4% | 11,2% | 33,3% | 10,1% | 100,0% |
| Campogalliano | 36,6% | 8,7% | 42,7% | 12,0% | 100,0% |
| Camposanto | 63,6% | 4,2% | 22,6% | 9,6% | 100,0% |
| Carpi | 40,7% | 8,5% | 26,0% | 24,8% | 100,0% |
| Castelfranco Emilia | 29,8% | 13,5% | 26,4% | 30,4% | 100,0% |
| Castelnuovo Rangone | 42,7% | 11,7% | 29,1% | 16,5% | 100,0% |
| Castelvetro di Modena | 61,0% | 6,1% | 19,1% | 13,8% | 100,0% |
| Cavezzo | 57,2% | 8,0% | 20,2% | 14,6% | 100,0% |
| Concordia sulla Secchia | 44,5% | 24,8% | 16,7% | 14,1% | 100,0% |
| Fanano | 37,5% | 13,5% | 35,8% | 13,1% | 100,0% |
| Finale Emilia | 48,0% | 10,7% | 21,8% | 19,4% | 100,0% |
| Fiorano Modenese | 72,9% | 4,2% | 15,1% | 7,8% | 100,0% |
| Fiumalbo | 11,7% | 28,8% | 42,8% | 16,7% | 100,0% |
| Formigine | 44,0% | 9,8% | 25,7% | 20,5% | 100,0% |
| Frassinoro | 47,3% | 17,1% | 27,0% | 8,7% | 100,0% |
| Guiglia | 31,9% | 16,0% | 34,8% | 17,2% | 100,0% |
| Lama Mocogno | 18,5% | 25,0% | 38,2% | 18,2% | 100,0% |
| Maranello | 58,6% | 8,0% | 19,1% | 14,3% | 100,0% |
| Marano sul Panaro | 51,5% | 9,6% | 27,1% | 11,8% | 100,0% |
| Medolla | 66,7% | 5,9% | 18,8% | 8,6% | 100,0% |
| Mirandola | 46,7% | 11,9% | 22,1% | 19,3% | 100,0% |
| Modena | 23,1% | 7,0% | 29,3% | 40,6% | 100,0% |
| Montecreto | 13,8% | 30,3% | 37,6% | 18,3% | 100,0% |
| Montefiorino | 35,6% | 8,9% | 31,2% | 24,4% | 100,0% |
| Montese | 36,5% | 17,1% | 28,9% | 17,5% | 100,0% |
| Nonantola | 41,8% | 16,7% | 22,1% | 19,3% | 100,0% |
| Novi di Modena | 61,5% | 7,9% | 19,0% | 11,6% | 100,0% |
| Palagano | 28,1% | 32,1% | 27,0% | 12,9% | 100,0% |
| Pavullo nel Frignano | 34,9% | 9,3% | 30,2% | 25,7% | 100,0% |
| Pievepelago | 36,7% | 19,6% | 30,0% | 13,7% | 100,0% |
| Polinago | 48,1% | 17,5% | 21,8% | 12,7% | 100,0% |
| Prignano sulla Secchia | 38,8% | 13,4% | 33,0% | 14,8% | 100,0% |
| Ravarino | 53,0% | 15,2% | 19,5% | 12,2% | 100,0% |
| Riolunato | 7,6% | 26,8% | 45,8% | 19,8% | 100,0% |
| San Cesario sul Panaro | 54,6% | 7,2% | 24,5% | 13,8% | 100,0% |
| San Felice sul Panaro | 43,9% | 18,7% | 21,7% | 15,7% | 100,0% |
| San Possidonio | 41,8% | 28,9% | 18,4% | 10,9% | 100,0% |
| San Prospero | 52,1% | 17,8% | 20,3% | 9,8% | 100,0% |
| Sassuolo | 36,0% | 6,2% | 31,9% | 25,9% | 100,0% |
| Savignano sul Panaro | 36,8% | 14,5% | 32,5% | 16,2% | 100,0% |
| Serramazzoni | 34,7% | 14,3% | 31,4% | 19,6% | 100,0% |
| Sestola | 8,9% | 21,5% | 49,2% | 20,3% | 100,0% |
| Soliera | 52,4% | 10,2% | 17,3% | 20,1% | 100,0% |
| Spilamberto | 50,2% | 7,2% | 27,8% | 14,7% | 100,0% |
| Vignola | 24,0% | 7,0% | 45,5% | 23,5% | 100,0% |
| Zocca | 25,6% | 14,0% | 32,5% | 28,0% | 100,0% |
| Totale | 38,2% | 9,1% | 27,1% | 25,6% | 100,0% |

Numero medio addetti nelle unità locali per Comune e Settore di attività economica in provincia di Modena - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna

| Comune | Industria in senso stretto | Costruzioni | Commercio, trasporti ed alberghi | Altri servizi | Totale |
|-------------------------|----------------------------|-------------|----------------------------------|---------------|------------|
| Bastiglia | 7,6 | 2,9 | 2,6 | 1,5 | 3,1 |
| Bomporto | 9,8 | 2,0 | 4,6 | 1,6 | 4,2 |
| Campogalliano | 12,7 | 3,5 | 5,9 | 2,0 | 5,4 |
| Camposanto | 16,5 | 1,6 | 3,9 | 1,8 | 5,7 |
| Carpi | 7,1 | 2,6 | 3,3 | 2,3 | 3,6 |
| Castelfranco Emilia | 7,8 | 2,6 | 2,9 | 3,2 | 3,6 |
| Castelnuovo Rangone | 11,3 | 2,9 | 3,2 | 1,7 | 3,7 |
| Castelvetro di Modena | 23,7 | 2,5 | 3,6 | 3,0 | 6,7 |
| Cavezzo | 11,4 | 2,5 | 2,6 | 2,2 | 4,4 |
| Concordia sulla Secchia | 6,7 | 5,8 | 2,5 | 2,4 | 4,3 |
| Fanano | 9,6 | 1,5 | 2,4 | 1,5 | 2,7 |
| Finale Emilia | 13,6 | 2,6 | 2,4 | 2,5 | 4,1 |
| Fiorano Modenese | 24,9 | 2,7 | 4,0 | 2,5 | 8,8 |
| Fiumalbo | 3,1 | 1,9 | 2,9 | 1,8 | 2,3 |
| Formigine | 11,7 | 2,2 | 2,7 | 2,1 | 3,6 |
| Frassinoro | 12,6 | 2,6 | 2,1 | 1,5 | 3,5 |
| Guiglia | 5,1 | 1,6 | 2,0 | 1,6 | 2,3 |
| Lama Mocogno | 4,6 | 2,1 | 2,1 | 1,7 | 2,2 |
| Maranello | 22,1 | 2,9 | 3,3 | 2,7 | 6,0 |
| Marano sul Panaro | 11,6 | 2,6 | 3,1 | 2,1 | 4,5 |
| Medolla | 15,2 | 3,1 | 3,5 | 1,7 | 6,0 |
| Mirandola | 12,3 | 4,3 | 3,3 | 2,4 | 4,7 |
| Modena | 11,0 | 3,0 | 4,5 | 3,5 | 4,4 |
| Montecreto | 5,8 | 1,9 | 2,5 | 2,2 | 2,4 |
| Montefiorino | 6,1 | 1,6 | 2,0 | 2,9 | 2,8 |
| Montese | 8,3 | 2,4 | 2,6 | 2,2 | 3,3 |
| Nonantola | 10,5 | 2,8 | 2,8 | 2,4 | 3,9 |
| Novi di Modena | 5,3 | 1,7 | 2,2 | 1,6 | 3,1 |
| Palagano | 6,2 | 4,2 | 1,9 | 1,8 | 3,0 |
| Pavullo nel Frignano | 11,6 | 2,0 | 2,7 | 2,7 | 3,5 |
| Pievepelago | 11,1 | 2,5 | 2,2 | 2,0 | 3,1 |
| Polinago | 10,4 | 1,8 | 1,9 | 2,6 | 3,3 |
| Prignano sulla Secchia | 4,8 | 1,6 | 1,8 | 1,7 | 2,3 |
| Ravarino | 12,6 | 2,5 | 2,4 | 1,7 | 3,9 |
| Riolunato | 2,9 | 2,1 | 2,2 | 1,7 | 2,1 |
| San Cesario sul Panaro | 14,9 | 2,6 | 4,3 | 2,7 | 5,8 |
| San Felice sul Panaro | 9,7 | 3,9 | 2,8 | 2,3 | 4,2 |
| San Possidonio | 5,7 | 5,8 | 2,2 | 2,0 | 3,8 |
| San Prospero | 11,0 | 3,1 | 2,6 | 1,6 | 4,1 |
| Sassuolo | 12,2 | 2,4 | 3,7 | 3,0 | 4,4 |
| Savignano sul Panaro | 7,7 | 3,0 | 2,9 | 2,0 | 3,5 |
| Serramazzoni | 7,3 | 1,9 | 2,4 | 1,8 | 2,7 |
| Sestola | 3,1 | 2,1 | 2,7 | 1,8 | 2,3 |
| Soliera | 10,0 | 2,7 | 2,8 | 2,6 | 4,3 |
| Spilamberto | 10,1 | 2,3 | 3,3 | 2,0 | 4,2 |
| Vignola | 9,4 | 2,1 | 4,7 | 2,5 | 4,0 |
| Zocca | 5,6 | 1,5 | 2,6 | 3,5 | 2,9 |
| Totale | 10,9 | 2,7 | 3,6 | 2,8 | 4,2 |

A.3 - IL COMMERCIO

Il presente capitolo è stato redatto a cura del dott. Paolo Trevisani - Tecnicoop,

A.3.1 Prima della crisi: ruolo di Mirandola nella pianura nord modenese

In provincia di Modena a nord della via Emilia sono presenti cinque comuni con oltre 10.000 abitanti, soglia di complessità insediativa (riconosciuta anche da specifiche normative sul commercio) oltre la quale è frequente l'emergere di un ruolo di servizio sovra comunale. Per i comuni che superano questa dimensione demografica è utile valutare l'effettiva presenza di funzioni di servizio per i comuni limitrofi e, in specifico, il livello di polarizzazione delle attività commerciali che determina tale ruolo sovra comunale e confrontarlo con Mirandola che, tradizionalmente, svolge un ruolo importante per la pianura modenese a nord della via Emilia (e per parti del mantovano). Se esaminiamo il grado di polarizzazione delle attività di vendita a fine 2006, prima della crisi economica (e degli eventi sismici che ne hanno moltiplicato l'impatto, specie nei comuni più colpiti), vediamo che a Mirandola livelli elevati di polarizzazione commerciale emergono con chiarezza al confronto con le quote di residenti che assegnano a Carpi quasi il 10% della popolazione provinciale modenese e a Mirandola circa il 3,5% (segue Finale Emilia con il 2,3% e Soliera con il 2,2%).

A.3.1.1 Commercio alimentare

Al confronto con la quota di residenti, alla fine del 2006 il comune di Mirandola esprimeva nel comparto alimentare il maggior grado di polarizzazione sia del numero degli esercizi (0,9% in più di peso sul totale provinciale), sia delle superfici di vendita (2,6% in più di peso sul totale provinciale). Neppure Carpi esprimeva un grado di polarizzazione analogo.

Nonostante l'apertura nel 2005 del nuovo grande centro commerciale, il comune di Carpi evidenziava nel 2006 una quota di superficie di solo 1,8 punti percentuali superiore alla concentrazione provinciale di residenti, mentre, come risulta dalle tabelle, nel comune di Mirandola la concentrazione di superficie alimentare risulta di 2,6 punti superiore alla concentrazione di residenti (rispetto al totale provinciale) e ciò in particolare grazie alla presenza nel 2006 di due attività con oltre 1.500 mq. di vendita. Anche Finale Emilia esprimeva un grado significativo di maggior concentrazione di superficie in esercizi alimentari (+1,4 punti) grazie alla presenza di una struttura con oltre 1.500 mq. di vendita.

La concentrazione di piccoli esercizi alimentari fino a 150 mq. di vendita al 2006 risultava a Mirandola significativa (0,7 punti superiore alla concentrazione di residenti, quasi come a Carpi), a conferma di un ruolo di servizio con capacità di richiamo sovra comunale di Mirandola non ancorate alla sola presenza di strutture di medio-grande e grande dimensione.

In termini di superficie i piccoli esercizi alimentari di Mirandola rappresentavano il caso di più significativa polarizzazione al confronto con i restanti cinque comuni con oltre 10.000 residenti della pianura modenese a nord della via Emilia. Prima della crisi era dunque rilevante la funzione di servizio sovra comunale anche del piccolo commercio alimentare presente a Mirandola (soprattutto nel centro

storico).

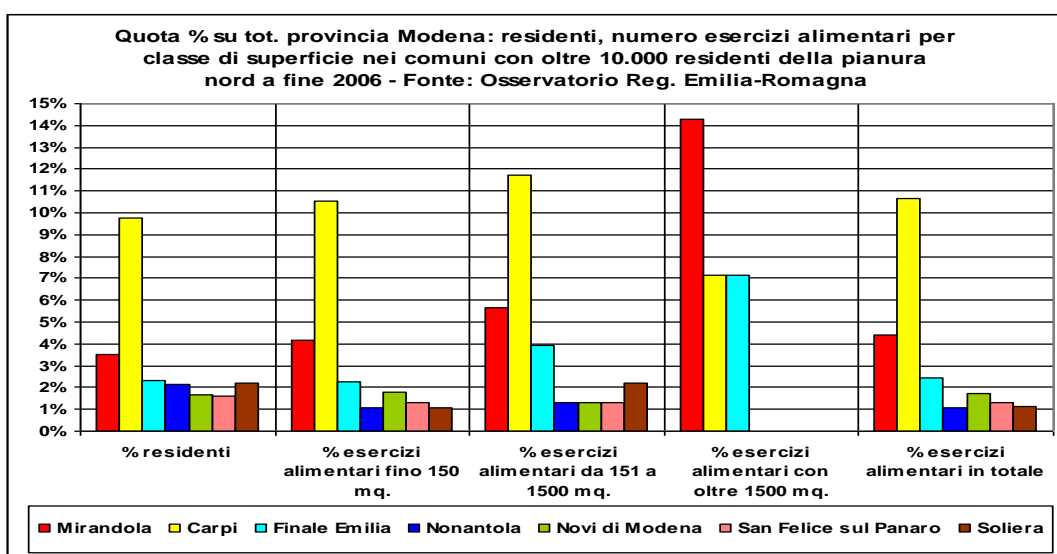
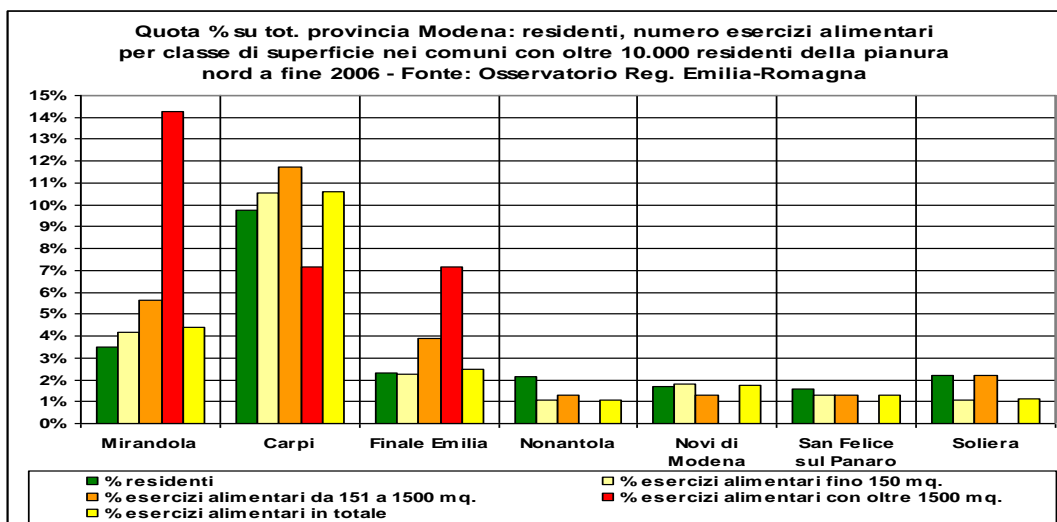
| Numero residenti, numero esercizi di vendita alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|--------------------------|--|---|--|-----------------------------------|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | N. residenti 2006 | N. esercizi alimentari fino 150 mq. | N. esercizi alimentari da 151 a 1500 mq. | N. esercizi alimentari con oltre 1500 mq. | Totale esercizi alimentari |
| Mirandola | 23.281 | 92 | 13 | 2 | 107 |
| Carpi | 65.125 | 231 | 27 | 1 | 259 |
| Finale Emilia | 15.422 | 50 | 9 | 1 | 60 |
| Nonantola | 14.105 | 23 | 3 | 0 | 26 |
| Novi di Modena | 11.120 | 39 | 3 | 0 | 42 |
| San Felice sul Panaro | 10.619 | 29 | 3 | 0 | 32 |
| Soliera | 14.586 | 23 | 5 | 0 | 28 |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 2.193 | 230 | 14 | 2.437 |

| % su tot. provincia di Modena: residenti, esercizi di vendita alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|--------------------|---|--|---|--|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | % residenti | % esercizi alimentari fino 150 mq. | % esercizi alimentari da 151 a 1500 mq. | % esercizi alimentari con oltre 1500 mq. | % esercizi alimentari in totale |
| Mirandola | 3,49% | 4,20% | 5,65% | 14,29% | 4,39% |
| Carpi | 9,77% | 10,53% | 11,74% | 7,14% | 10,63% |
| Finale Emilia | 2,31% | 2,28% | 3,91% | 7,14% | 2,46% |
| Nonantola | 2,12% | 1,05% | 1,30% | 0,00% | 1,07% |
| Novi di Modena | 1,67% | 1,78% | 1,30% | 0,00% | 1,72% |
| San Felice sul Panaro | 1,59% | 1,32% | 1,30% | 0,00% | 1,31% |
| Soliera | 2,19% | 1,05% | 2,17% | 0,00% | 1,15% |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 2.193 | 230 | 14 | 2.437 |

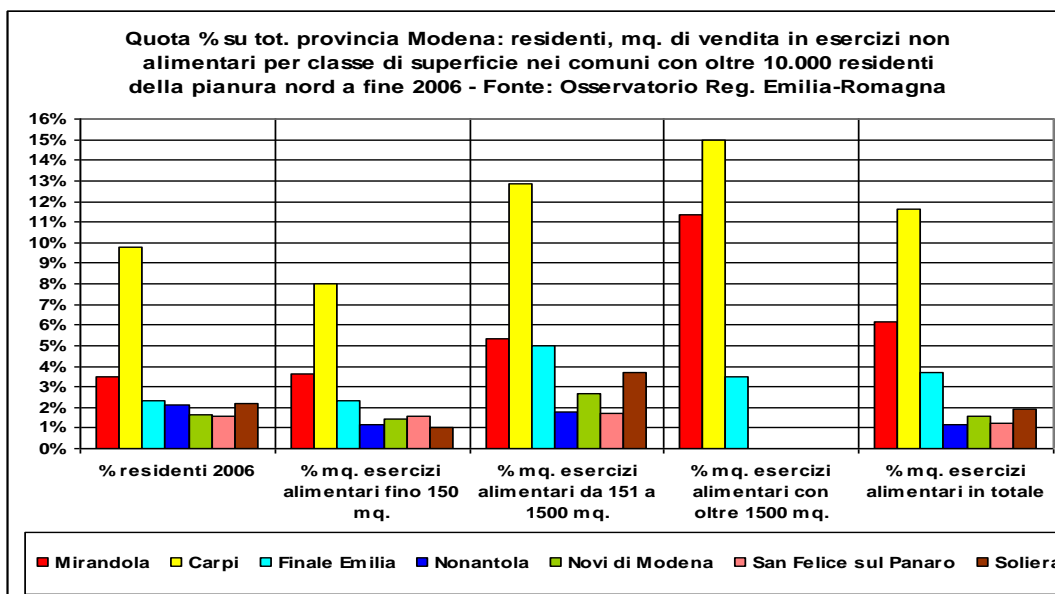
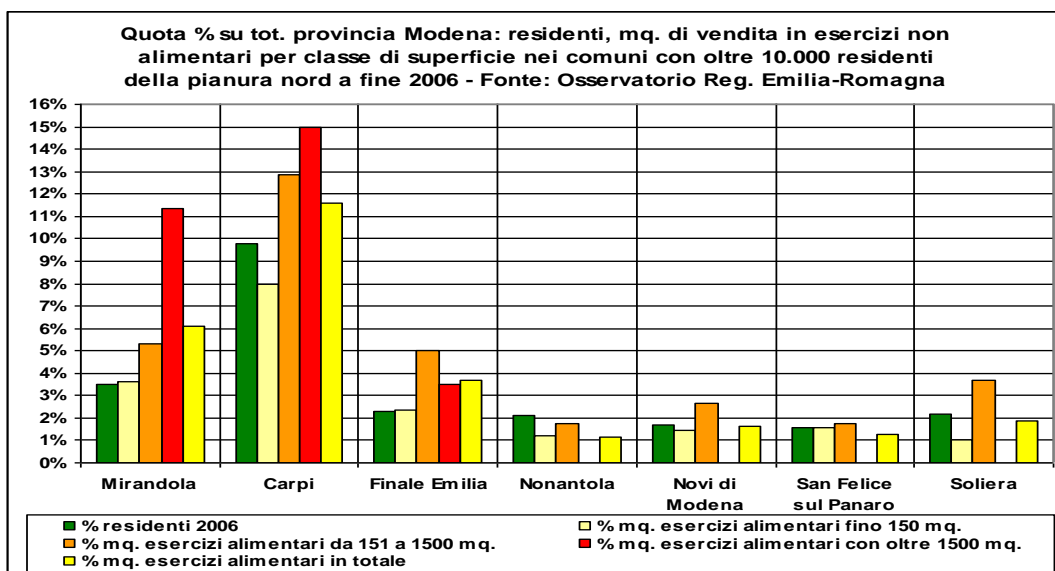
| Numero residenti, mq. di vendita in esercizi alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|--------------------------|---|--|---|---------------------------------------|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | N. residenti 2006 | Mq. esercizi alimentari fino 150 mq. | Mq. esercizi alimentari da 151 a 1500 mq. | Mq. esercizi alimentari con oltre 1500 mq. | Totale Mq. esercizi alimentari |
| Mirandola | 23.281 | 3.501 | 5.956 | 7.204 | 16.661 |
| Carpi | 65.125 | 7.703 | 14.391 | 9.480 | 31.574 |
| Finale Emilia | 15.422 | 2.250 | 5.605 | 2.200 | 10.055 |
| Nonantola | 14.105 | 1.138 | 1.987 | 0 | 3.125 |
| Novi di Modena | 11.120 | 1.401 | 2.955 | 0 | 4.356 |
| San Felice sul Panaro | 10.619 | 1.499 | 1.929 | 0 | 3.428 |
| Soliera | 14.586 | 999 | 4.155 | 0 | 5.154 |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 96.653 | 112.006 | 63.333 | 271.992 |

| % su tot. provincia di Modena: residenti, mq. di vendita in esercizi alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|--|-------------------------|---|--|---|--|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | % residenti 2006 | % mq. esercizi alimentari fino 150 mq. | % mq. esercizi alimentari da 151 a 1500 mq. | % mq. esercizi alimentari con oltre 1500 mq. | % mq. esercizi alimentari in totale |
| Mirandola | 3,49% | 3,62% | 5,32% | 11,37% | 6,13% |
| Carpì | 9,77% | 7,97% | 12,85% | 14,97% | 11,61% |
| Finale Emilia | 2,31% | 2,33% | 5,00% | 3,47% | 3,70% |
| Nonantola | 2,12% | 1,18% | 1,77% | 0,00% | 1,15% |
| Novi di Modena | 1,67% | 1,45% | 2,64% | 0,00% | 1,60% |
| San Felice sul Panaro | 1,59% | 1,55% | 1,72% | 0,00% | 1,26% |
| Soliera | 2,19% | 1,03% | 3,71% | 0,00% | 1,89% |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 96.653 | 112.006 | 63.333 | 271.992 |

Come si può notare dai grafici seguenti è Mirandola ad evidenziare la densità di servizio maggiore. Le due diverse modalità di rappresentazione grafica lasciano intravedere le differenze fra densità abitativa e di polarizzazione delle attività di commercio alimentare.



Anche per quanto riguarda le superfici di vendita in esercizi alimentari, Mirandola evidenziava nel 2006 un notevole grado di concentrazione del servizio, molto al di sopra della quota di popolazione.



A.3.1.2 Commercio non alimentare

Il commercio non alimentare, ancor più di quello alimentare, è uno dei settori di servizio in cui più si esplicita e sostanzia la presenza di poli di attrazione. La densità di attività non alimentari è misura dell'importanza sovra comunale che i singoli poli urbani esercitano.

Al confronto con la quota sul totale provinciale di residenti, la concentrazione di esercizi non alimentari nel 2006 risultava piuttosto significativa a Mirandola, con differenze di densità (rispetto alla quota provinciale di residenti) di circa 1,4 punti.

Considerando l'insieme degli esercizi non alimentari, i valori di incidenza sul totale provinciale, per quanto riguarda la numerosità degli esercizi, risultava nel 2006 a Mirandola inferiore a Carpi (comune che nel 2006 evidenziava una forte presenza di medie strutture) e di poco superiore a Finale Emilia; considerando solo i piccoli esercizi fino a 150 mq. è invece Mirandola (assieme a Finale) ad esprimere il grado di concentrazione maggiore; un dato ovviamente da associare al forte ruolo di servizio tradizionalmente esercitato dai centri storici.

| Numero residenti, numero esercizi di vendita non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|--------------------------|--|---|--|---------------------------------------|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | N. residenti 2006 | N. esercizi non alimentari fino 150 mq. | N. esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq. | N. esercizi non alimentari con oltre 1500 mq. | Totale esercizi non alimentari |
| Mirandola | 23.281 | 340 | 41 | 0 | 381 |
| Carpi | 65.125 | 768 | 116 | 3 | 887 |
| Finale Emilia | 15.422 | 249 | 21 | 0 | 270 |
| Nonantola | 14.105 | 67 | 8 | 0 | 75 |
| Novi di Modena | 11.120 | 87 | 5 | 0 | 92 |
| San Felice sul Panaro | 10.619 | 79 | 5 | 0 | 84 |
| Soliera | 14.586 | 47 | 26 | 0 | 73 |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 6.985 | 919 | 21 | 7.925 |

| % su tot. provincia di Modena: residenti, esercizi di vendita non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|-------------------------|---|--|---|--|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | % residenti 2006 | % esercizi non alimentari fino 150 mq. | % esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq. | % esercizi non alimentari con oltre 1500 mq. | % esercizi non alimentari in totale |
| Mirandola | 3,49% | 4,87% | 4,46% | 0,00% | 4,81% |
| Carpi | 9,77% | 10,99% | 12,62% | 14,29% | 11,19% |
| Finale Emilia | 2,31% | 3,56% | 2,29% | 0,00% | 3,41% |
| Nonantola | 2,12% | 0,96% | 0,87% | 0,00% | 0,95% |
| Novi di Modena | 1,67% | 1,25% | 0,54% | 0,00% | 1,16% |
| San Felice sul panaro | 1,59% | 1,13% | 0,54% | 0,00% | 1,06% |
| Soliera | 2,19% | 0,67% | 2,83% | 0,00% | 0,92% |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 6.985 | 919 | 21 | 7.925 |

A Mirandola anche la concentrazione di superficie di vendita in esercizi non alimentari risultava nel 2006 notevole, ma non quanto a Carpi, forte della presenza numerosissima di medie strutture, nonché della ben nota presenza di empori per la vendita diretta da parte dei produttori locali (in particolare nel settore dell'abbigliamento e maglieria).

In sostanza Mirandola esprimeva nel 2006 una concentrazione di superficie in esercizi non alimentari ragguardevole, ma non paragonale a Carpi, dove,

considerando l'offerta degli esercizi fino a 1.500 mq. di vendita, era presente più del 35% di tutta la superficie non alimentare della provincia di Modena.

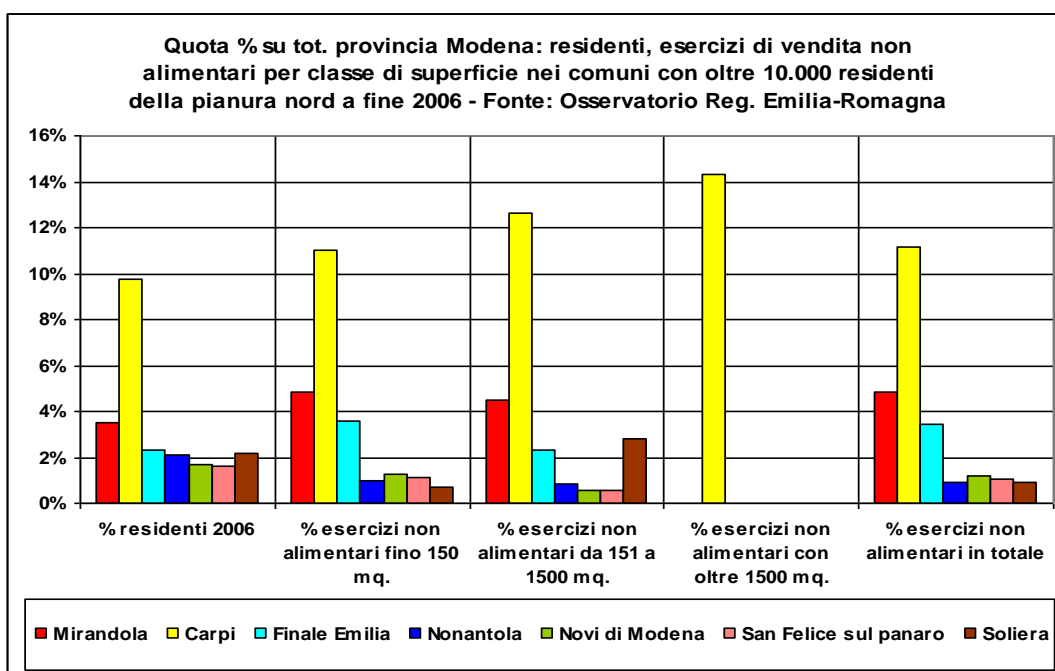
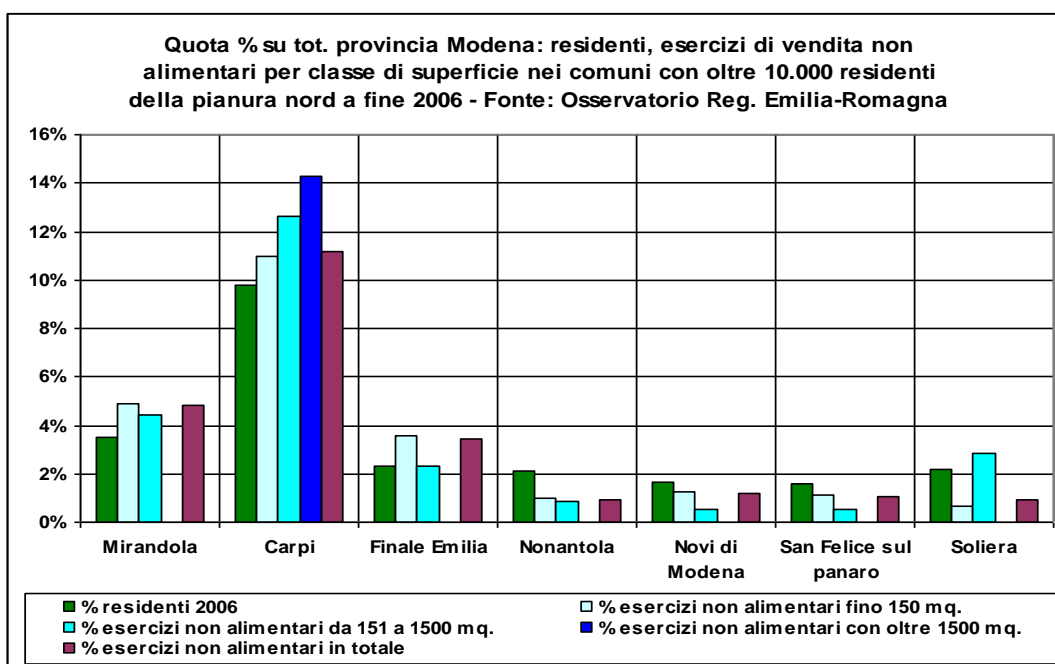
Per quanto riguarda i piccoli esercizi specializzati fino a 150 mq. di vendita, non solo Carpi ma anche Finale Emilia si segnalava per livelli di concentrazione della superficie di vendita non alimentare superiori, seppure in misura moderata, a Mirandola.

| Numero residenti, mq. di vendita in esercizi non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|--------------------------|---|--|---|---|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | N. residenti 2006 | Mq. esercizi non alimentari fino 150 mq. | Mq. esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq. | Mq. esercizi non alimentari con oltre 1500 mq. | Totale Mq. esercizi non alimentari |
| Mirandola | 23.281 | 15.301 | 14.313 | 0 | 29.614 |
| Carpi | 65.125 | 36.174 | 39.256 | 5.160 | 80.590 |
| Finale Emilia | 15.422 | 17.633 | 6.937 | 0 | 24.570 |
| Nonantola | 14.105 | 3.169 | 2.364 | 0 | 5.533 |
| Novi di Modena | 11.120 | 4.818 | 1.392 | 0 | 6.210 |
| San Felice sul Panaro | 10.619 | 4.207 | 2.094 | 0 | 6.301 |
| Soliera | 14.586 | 2.486 | 12.606 | 0 | 15.092 |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 381.899 | 332.857 | 57.824 | 772.580 |

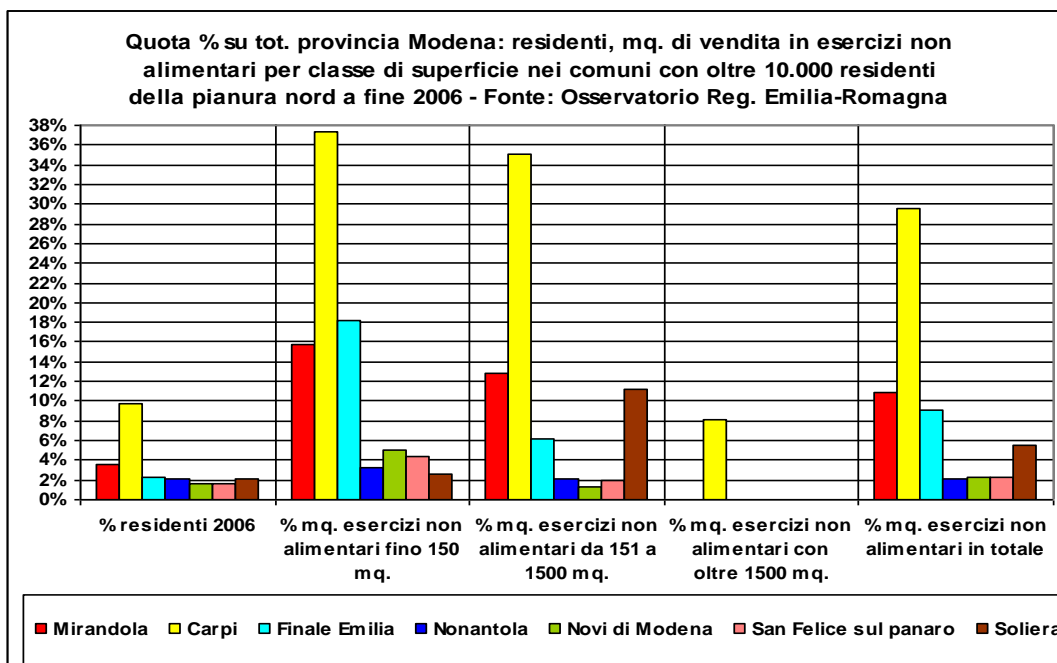
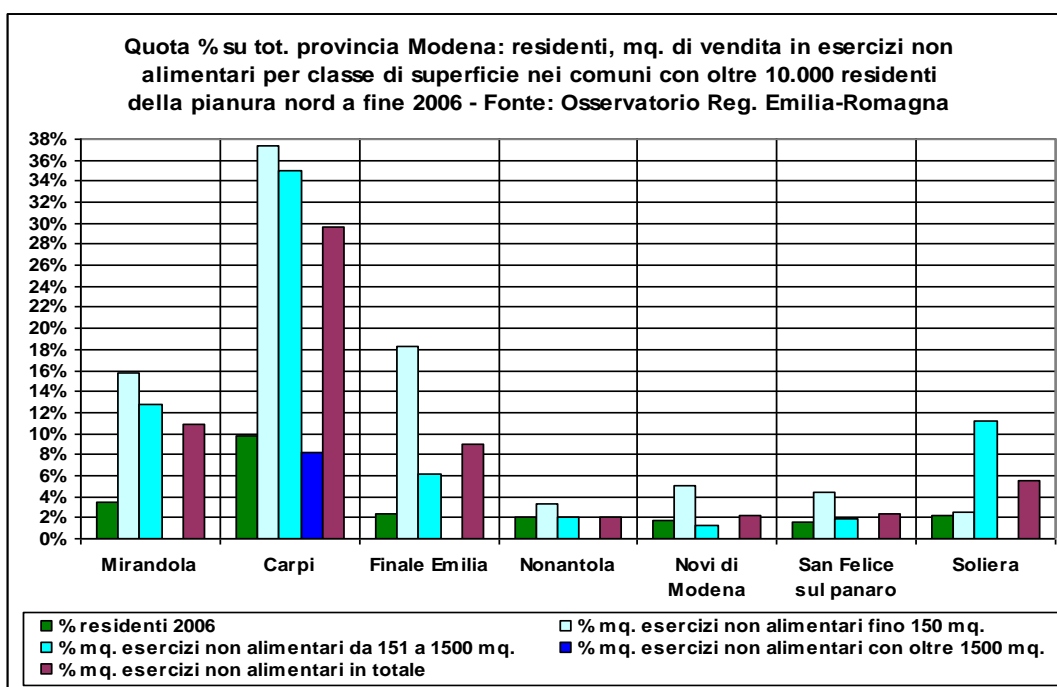
| % su tot. provincia di Modena: residenti, mq. di vendita in esercizi non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna | | | | | |
|---|-------------------------|---|--|---|--|
| Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti | % residenti 2006 | % mq. esercizi non alimentari fino 150 mq. | % mq. esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq. | % mq. esercizi non alimentari con oltre 1500 mq. | % mq. esercizi non alimentari in totale |
| Mirandola | 3,49% | 15,83% | 12,78% | 0,00% | 10,89% |
| Carpi | 9,77% | 37,43% | 35,05% | 8,15% | 29,63% |
| Finale Emilia | 2,31% | 18,24% | 6,19% | 0,00% | 9,03% |
| Nonantola | 2,12% | 3,28% | 2,11% | 0,00% | 2,03% |
| Novi di Modena | 1,67% | 4,98% | 1,24% | 0,00% | 2,28% |
| San Felice sul Panaro | 1,59% | 4,35% | 1,87% | 0,00% | 2,32% |
| Soliera | 2,19% | 2,57% | 11,25% | 0,00% | 5,55% |
| Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006) | 666.336 | 381.899 | 332.857 | 57.824 | 772.580 |

In sintesi il grado di polarizzazione della rete non alimentare di Mirandola risultava dunque, a fine 2006, elevato ma non quanto Carpi, comune in cui risultava particolarmente densa l'offerta di medie strutture non alimentari.

Per quanto riguarda la numerosità delle sole piccole attività non alimentari fino a 150 mq., Mirandola si confermava fino al 2006 come realtà con notevole densità di esercizi rispetto ai residenti, ma anche Finale Emilia evidenziava un elevato grado di densità (si vedano i grafici seguenti).



In termini di superficie di vendita non alimentare, Mirandola si segnalava al 2006 per la presenza di un forte grado di concentrazione del servizio, ma non quanto Carpi e neanche quanto Finale Emilia che pure (si vedano i grafici seguenti) disponeva di una rete e di una dimensione demografica più modesta.



In estrema sintesi si può dire che Mirandola rappresentava, ancora nel 2006, il polo di maggior concentrazione del servizio commerciale alimentare della pianura modenese a nord della via Emilia, mentre nel non alimentare tale primato era appannaggio di Carpi (in forza della maggior presenza di medie strutture) e conteso da Finale Emilia per quanto riguarda il piccolo commercio specializzato tradizionalmente insediato nei centri storici.

A.3.2 Trasformazioni ventennali e stato di fatto a fine 2011

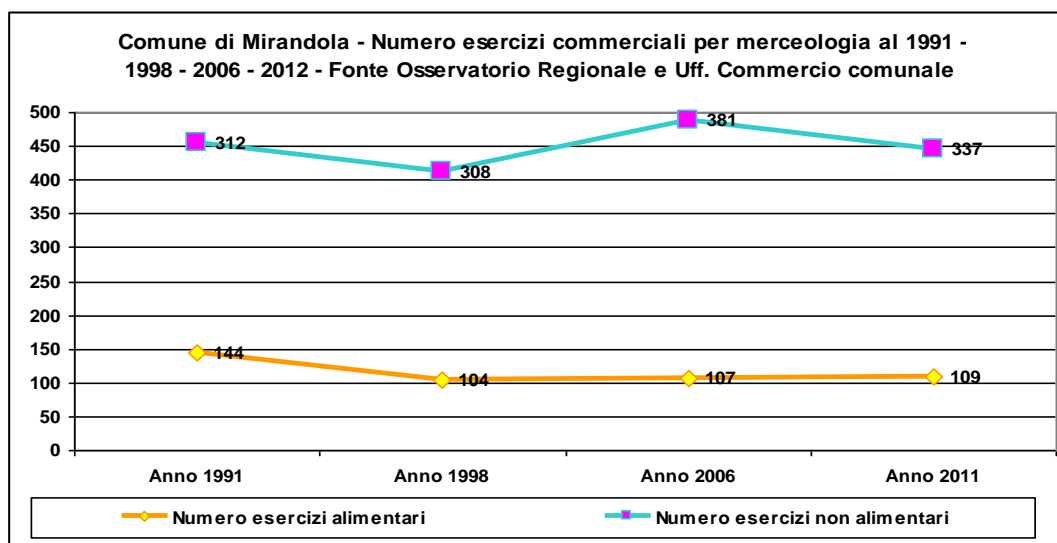
Ancor prima del terremoto, a fine 2011, la rete commerciale di Mirandola, specie i piccoli esercizi, appariva significativamente provata dal lungo periodo di crisi economico-finanziaria che ha sconvolto il panorama globale.

Si notano fra il 2006 e il 2012 diverse defezioni con calo di esercizi, specie fra le piccole attività specializzate che tradizionalmente animano la città e il centro storico di Mirandola.

Dentro la crisi il ruolo sovra comunale, ben saldo fino al 2006, comincia per taluni aspetti a perdere qualche grado di influenza, così come si fanno sentire il calo generale dei consumi e il modificarsi delle abitudini d'acquisto della popolazione residente. Va detto che non si è trattato complessivamente di un tracollo, ma di parziali segnali di cedimento, comunque rimarchevoli e da monitorare con attenzione, specie adesso che alle difficoltà dei cinque anni precedenti si è aggiunto il pesante colpo del terremoto. Le tendenze all'appesantimento della situazione riguardano larga parte della rete, ma con differenze nei due comparti merceologici alimentare e non alimentare.

Nel comparto alimentare la selezione a Mirandola è stata sul lungo periodo notevole ed ha riguardato quasi tutte le tipologie di esercizio; ma va detto che questo ridimensionamento è avvenuto dagli inizi degli anni '90; è in quel periodo che si determina una forte contrazione del numero dei punti di vendita con tassi di ridimensionamento del numero di esercizi che risultano negli anni '90 ben più gravi dell'andamento stagnante degli ultimi anni.

Nel comparto non alimentare l'oscillazione ventennale è più evidente (si veda il grafico seguente) anche perché gli effetti propulsivi della liberalizzazione delle attività di vicinato dopo il 1998, fino al 2006, sono stati più corposi, tanto che proprio in quegli anni si raggiunge a Mirandola il massimo di presenza di piccole attività specializzate non alimentari. Con la crisi, ancor prima degli eventi sismici, sembra però profilarsi una contrazione del numero dei piccoli esercizi specializzati non alimentari; ciò in parallelo all'apertura di alcune medie strutture.



Comune di Mirandola (Provincia di Modena) - Quadro Conoscitivo PSC 2013: evoluzione storica della rete commerciale al dettaglio per tipo/dimensione degli esercizi di vendita - Fonte dati: Osservatorio regionale Commercio

| Numero esercizi alimentari e misti al 1991 - 1998 - 2006 - 2011 e variazione fra i periodi considerati - Fonte | | | | | | | |
|---|------------|------------|------------|------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Esercizi suddivisi per classi di mq. di vendita | Anno 1991 | Anno 1998 | Anno 2006 | Anno 2011 | Variazioni 1991-1998 | Variazioni 1998-2006 | Variazioni 2006-2012 |
| 0 - 150 mq. | 134 | 91 | 92 | 95 | -43 | 1 | 3 |
| 151 - 250 mq. | 5 | 4 | 5 | 6 | -1 | 1 | 1 |
| 251 - 800 mq. | 4 | 7 | 6 | 6 | 3 | -1 | -2 |
| 801 - 1500 mq. | 0 | 1 | 2 | | 1 | 1 | |
| 1501- 2500 mq. | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| oltre 2500 mq. | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Totale | 144 | 104 | 107 | 109 | -40 | 3 | 2 |

Comune di Mirandola (Provincia di Modena) - Quadro Conoscitivo PSC 2013: evoluzione storica della rete commerciale al dettaglio per tipo/dimensione degli esercizi di vendita - Fonte dati: Osservatorio regionale Commercio

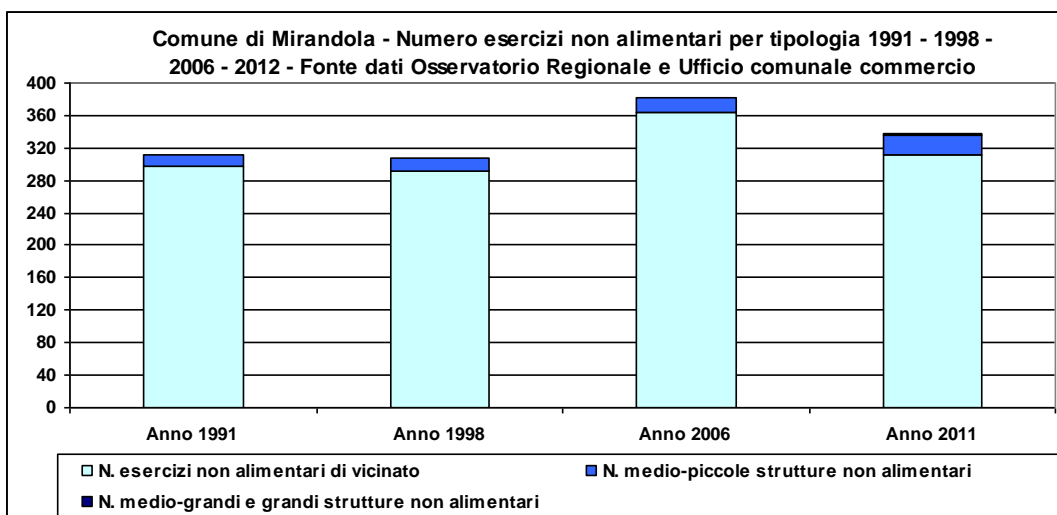
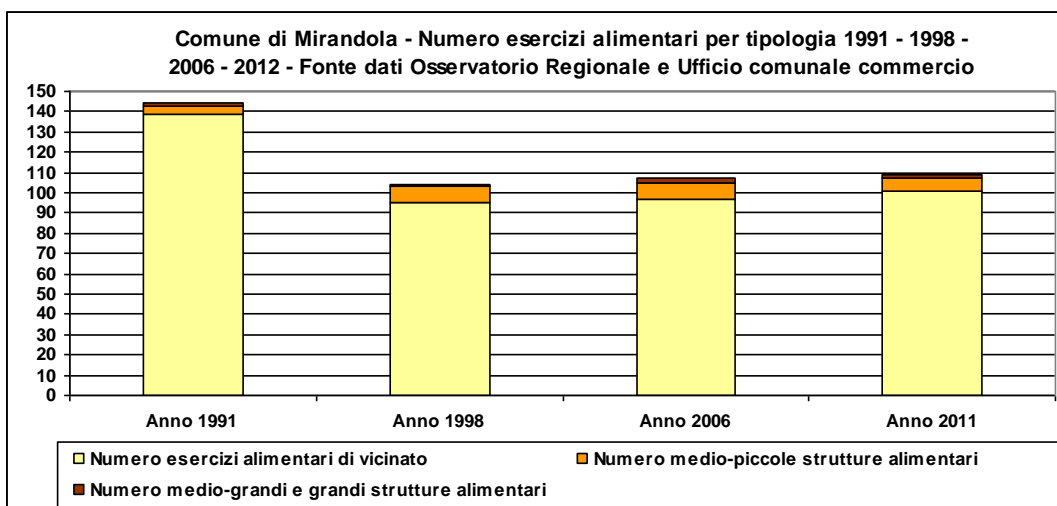
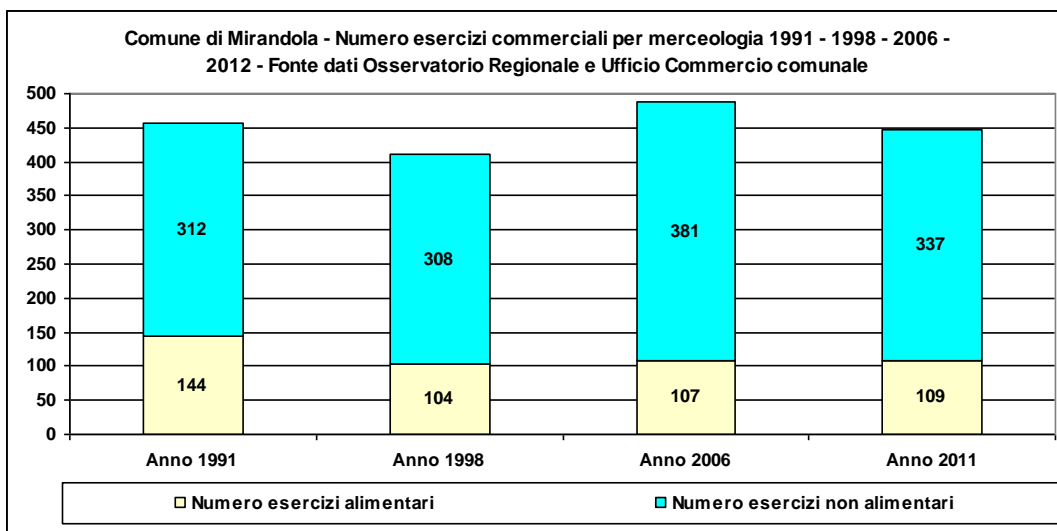
| Numero esercizi non alimentari al 1991 - 1998 - 2006 - 2011 e variazione fra i periodi considerati - | | | | | | | |
|---|------------|------------|------------|------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Esercizi suddivisi per classi di mq. di vendita | Anno 1991 | Anno 1998 | Anno 2006 | Anno 2011 | Variazioni 1991-1998 | Variazioni 1998-2006 | Variazioni 2006-2012 |
| 0 - 150 mq. | | 275 | 340 | 285 | | 65 | -55 |
| 151 - 250 mq. | 311 | 16 | 23 | 26 | -6 | 7 | 3 |
| 251 - 800 mq. | | 14 | 15 | 25 | | 1 | 7 |
| 801 - 1500 mq. | 1 | 3 | 3 | | 2 | 0 | |
| 1501- 2500 mq. | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| oltre 2500 mq. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 312 | 308 | 381 | 337 | -4 | 73 | -44 |

Comune di Mirandola (Provincia di Modena) - Quadro Conoscitivo PSC 2013: evoluzione storica della rete commerciale al dettaglio per tipo/dimensione degli esercizi di vendita - Fonte dati: Osservatorio regionale Commercio

| Numero esercizi alimentari e non alimentari al 1991 - 1998 - 2006 - 2011 e variazione fra i periodi | | | | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Esercizi suddivisi per classi di mq. di vendita | Anno 1991 | Anno 1998 | Anno 2006 | Anno 2011 | Variazioni 1991-1998 | Variazioni 1998-2006 | Variazioni 2006-2012 |
| 0 - 150 mq. | | 366 | 432 | 380 | | 66 | -52 |
| 151 - 250 mq. | 454 | 20 | 28 | 32 | -47 | 8 | 4 |
| 251 - 800 mq. | | 21 | 21 | 31 | | 0 | 5 |
| 801 - 1500 mq. | 1 | 4 | 5 | | 3 | 1 | |
| 1501- 2500 mq. | 1 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 1 |
| oltre 2500 mq. | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Totale | 456 | 412 | 488 | 446 | -44 | 76 | -42 |

Complessivamente la rete di vendita di Mirandola appare, già prima del terremoto, significativamente ridimensionata rispetto al 2006 ma ancora con un numero di esercizi maggiore del 1998 e paragonabile al 1991 (quando però l'articolazione merceologica si incentrava, assai più di oggi, sulla numerosa presenza di piccoli esercizi alimentari).

Il ridimensionamento della presenza dei piccoli esercizi, ovviamente presenti soprattutto nel centro storico di Mirandola, è avvenuto negli anni '90 nel comparto alimentare e sta cominciando a profilarsi con nettezza anche nel comparto degli esercizi non alimentari negli ultimi anni, in coincidenza con la crisi economica (si vedano i grafici seguenti).



A.3.3 Dotazione commerciale 2011: Mirandola e gli altri poli provinciali

Dal 2006 al 2011 si possono riscontrare alcune modifiche nel peso e nel ruolo commerciale delle differenti polarità di servizio presenti in provincia di Modena. Va detto innanzitutto che la popolazione provinciale in 5 anni passa da 666.000 a 705.000 unità con una crescita rilevante che interessa larga parte del territorio, compreso il comune di Mirandola che cresce addirittura più della media e infatti registra un piccolo incremento della quota provinciale di residenti (dal 3,49 del 2006 al 3,50% di fine 2011).

La quota di esercizi di Mirandola sul totale provinciale era al 2006 del 4,7%, mentre a fine 2011 risulta del 4,1%. Il peso specifico commerciale del comune, pur restando sempre significativo il suo profilo sopra comunale, cala notevolmente: la differenza residua di 0,6 punti percentuali di maggior presenza di esercizi rispetto alla quota provinciale di residenti risulta dimezzata nel 2011 rispetto al 2006 (quando il maggior peso commerciale rispetto ai residenti era di 1,2 punti).

La quota di superficie di vendita sul totale complessivo della rete provinciale modenese è invece in questi anni aumentata; nel 2011 risulta del 4,7% rispetto al 4,4% del 2006; ciò grazie all'inserimento nella rete comunale di Mirandola, dopo il 2006, di medie strutture che hanno innalzato il parametro della superficie media degli esercizi dai 94,8 mq. del 2006 ai 117,3 mq. del 2011. Nell'insieme di registra dunque a Mirandola, rispetto al 2006, una minore densità degli esercizi e una maggiore presenza di superfici di vendita.

Nel comparto alimentare la quota di esercizi di Mirandola nel 2011 è del 4,2% sul totale provinciale, una percentuale leggermente superiore alla quota di esercizi non alimentari (4%) a fronte del 3,5% di popolazione residente.

La superficie in esercizi alimentari di Mirandola pesa il 5% del totale provinciale, quota nettamente superiore al peso residenziale di Mirandola per la presenza di medie e grandi strutture. La dotazione procapite di superficie in esercizi alimentari è di 493 mq. ogni mille residenti, una dotazione assai più elevata della media provinciale (346 mq.).

Nel comparto non alimentare la quota di esercizi di Mirandola è, come già notato, del 4%, mentre in termini di superficie la quota provinciale di Mirandola è del 4,6%. La dotazione di superficie procapite non alimentare di Mirandola al 2011 è di 1.627 mq. ogni mille residenti, a fronte di una media provinciale di 1.223 mq. ogni mille residenti.

Il confronto con i poli commerciali presenti nei comuni limitrofi evidenzia al 2011 i seguenti posizionamenti, considerando i comuni con oltre 10.000 residenti situati a nord della via Emilia:

- nel **comparto alimentare** la dotazione procapite di superficie di vendita presente nel comune di Mirandola è la più elevata, superando anche i parametri di Finale Emilia, Soliera e persino di Carpi, comuni che pure dispongono di strutture di notevole rilievo; è soprattutto la presenza di medie e grandi strutture ad evidenziare il peso di Mirandola che evidentemente, in relazione a queste presenze, svolge un ruolo sopra comunale; per converso invece si contrae il peso e necessariamente

anche il rilievo sopra comunale degli esercizi di vicinato: i piccoli esercizi alimentari che incidono a Mirandola per il 3,6% sul totale provinciale nel 2006, rappresentano a fine 2011 il 2,8%; in sostanza la conferma del ruolo sopra comunale di Mirandola nel comparto alimentare è da attribuire soprattutto alle medie e grandi strutture, mentre perde qualche posizione il piccolo commercio di vicinato (in specifico gli esercizi fino a 150 mq.);

- nel **comparto non alimentare** la dotazione procapite di superficie di vendita presente nel comune di Mirandola è notevolmente superiore a quella dei comuni limitrofi, tranne Finale Emilia, comune che ancora a fine 2011 risulta caratterizzato da una presenza notevole di piccoli esercizi non alimentari con superficie inferiore a 150 mq. di vendita; meno rilevante appare invece la dotazione di Carpi (anche a causa di numerose chiusure di medie strutture di vendita fra il 2006 e il 2011).

| Dotazione di superficie di vendita alimentare procapite e % popolazione e superficie alimentare sul totale provinciale modenese nei comuni con oltre 10.000 residenti della pianura a nord della via Emilia - Dati 2011 - Fonte: Osservatorio Regionale Commercio | | | | | | |
|---|---------------------|---|---|---|-------------------------|-----------------------------------|
| Comune di residenza | % residenti al 2011 | % mq. alimentari in esercizi fino 250 mq. | % mq. alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq. | % mq. alimentari in esercizi con oltre 1500 mq. | % totale mq. alimentari | Dotazione mq. ogni 1000 residenti |
| Mirandola | 3,50% | 3,33% | 3,63% | 12,30% | 4,99% | 493,1 |
| Carpi | 9,92% | 8,57% | 12,70% | 14,22% | 11,10% | 387,3 |
| Finale Emilia | 2,28% | 1,96% | 3,94% | 3,34% | 2,94% | 446,0 |
| Nonantola | 2,21% | 0,96% | 1,82% | 0,00% | 1,12% | 175,2 |
| Novi di Modena | 1,63% | 1,07% | 2,50% | 0,00% | 1,43% | 302,5 |
| San Felice sul Panaro | 1,59% | 0,98% | 1,83% | 0,00% | 1,14% | 246,6 |
| Soliera | 2,17% | 1,16% | 5,64% | 0,00% | 2,65% | 421,7 |
| Totale prov. Modena | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 346,0 |

| Dotazione di sup. di vendita non alimentare procapite e % popolazione e superficie non alimentare sul totale provinciale modenese nei comuni con oltre 10.000 residenti della pianura a nord della via Emilia - Dati 2011 - Fonte: Osservatorio Regionale Commercio | | | | | | |
|---|---------------------|---|---|---|-----------------------------|--|
| Comune di residenza | % residenti al 2011 | % mq. non alimentari in esercizi fino 250 mq. | % mq. non alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq. | % mq. non alimentari in esercizi con oltre 1500 mq. | % totale mq. non alimentari | Dotazione mq. non alimentari ogni 1000 residenti |
| Mirandola | 3,50% | 3,5% | 6,4% | 6,0% | 4,66% | 1.626,6 |
| Carpi | 9,92% | 10,9% | 11,0% | 9,2% | 10,73% | 1.323,0 |
| Finale Emilia | 2,28% | 3,7% | 2,5% | 0,8% | 3,04% | 1.629,3 |
| Nonantola | 2,21% | 1,1% | 0,5% | 0,0% | 0,79% | 437,1 |
| Novi di Modena | 1,63% | 0,9% | 0,5% | 0,0% | 0,71% | 530,8 |
| San Felice sul Panaro | 1,59% | 1,0% | 0,6% | 0,0% | 0,77% | 588,7 |
| Soliera | 2,17% | 1,1% | 4,1% | 2,6% | 2,19% | 1.231,8 |
| Totale prov. Modena | 100,00% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,00% | 1.222,9 |

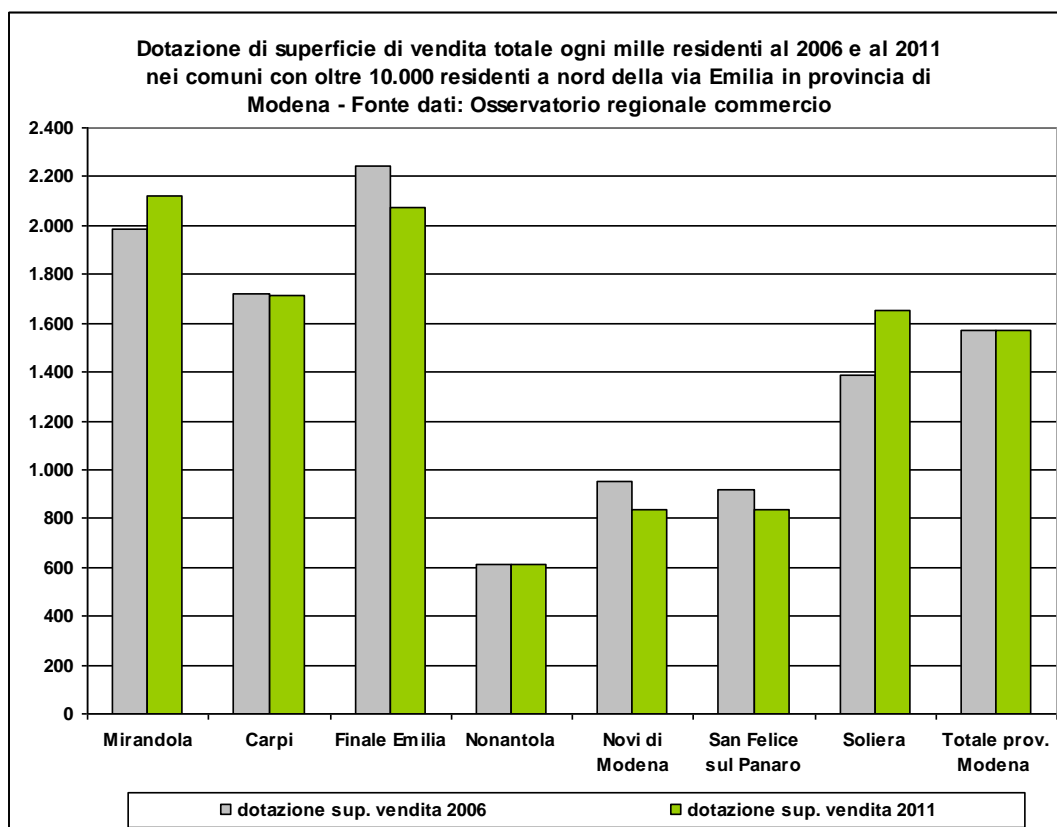
Nell'insieme a fine 2011 Mirandola si conferma come polarità commerciale di grande rilievo nella pianura modenese (con notevole capacità di attrarre anche consumatori dal mantovano) ma con un **profilo sopra comunale da attribuire più alle medie e grandi strutture che ai piccoli esercizi specializzati**.

Rispetto al 2006 spiccano alcuni ridimensionamenti di presenza commerciale e soprattutto di dotazione procapite di superficie in diversi comuni modenesi: un

processo dovuto ad alcune chiusure e al parallelo forte incremento di popolazione del periodo 2006-2011.

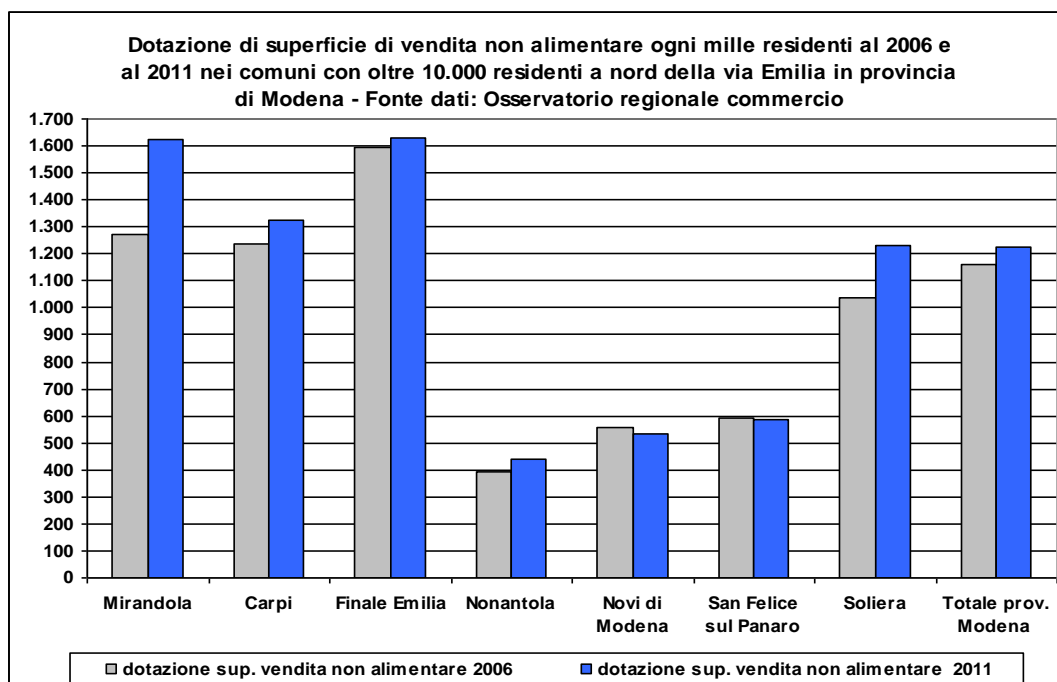
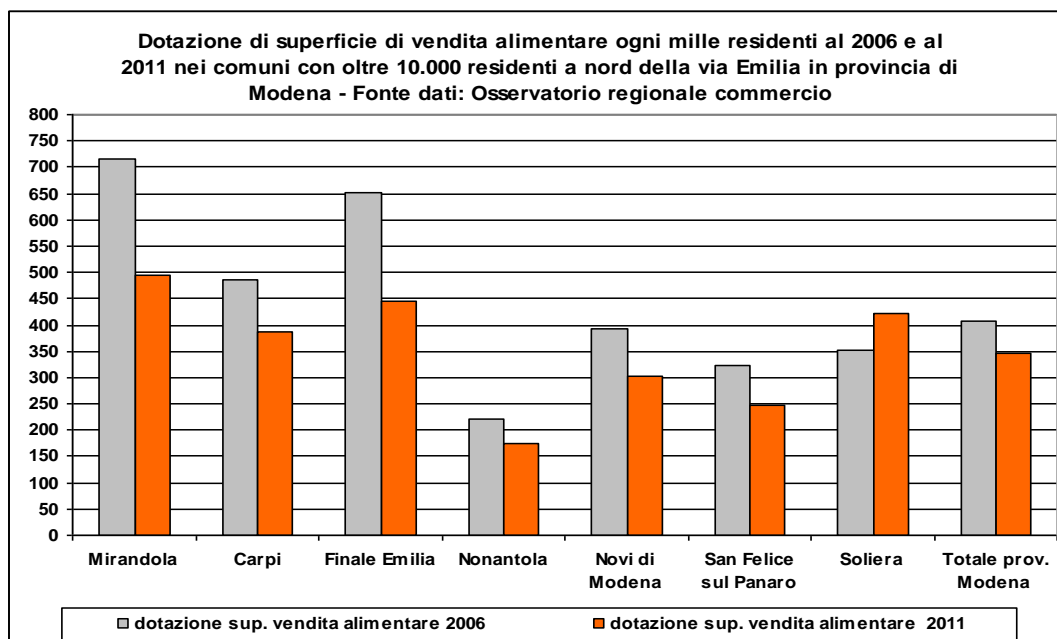
In specifico è da segnalare però una crescita in alcune realtà, come Mirandola, della dotazione di medie strutture non alimentari.

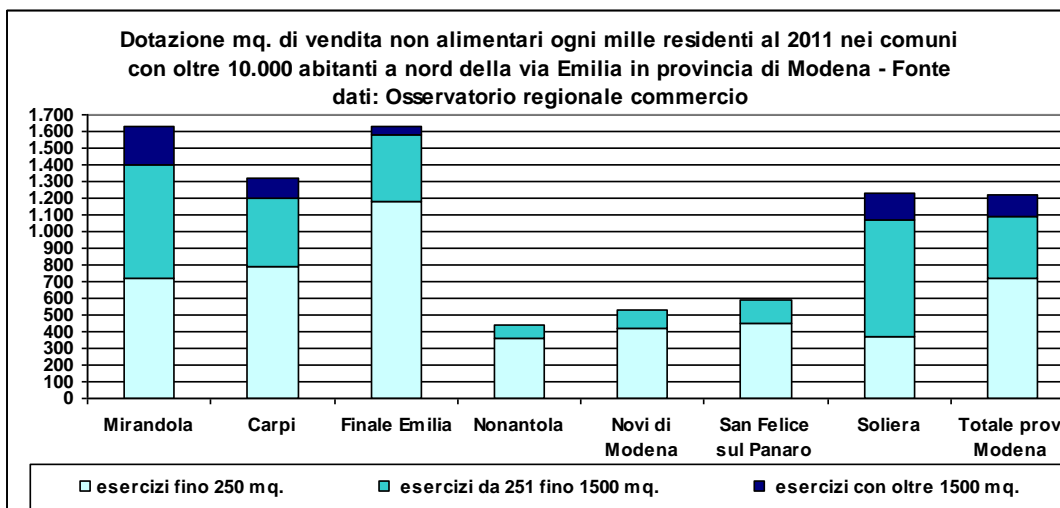
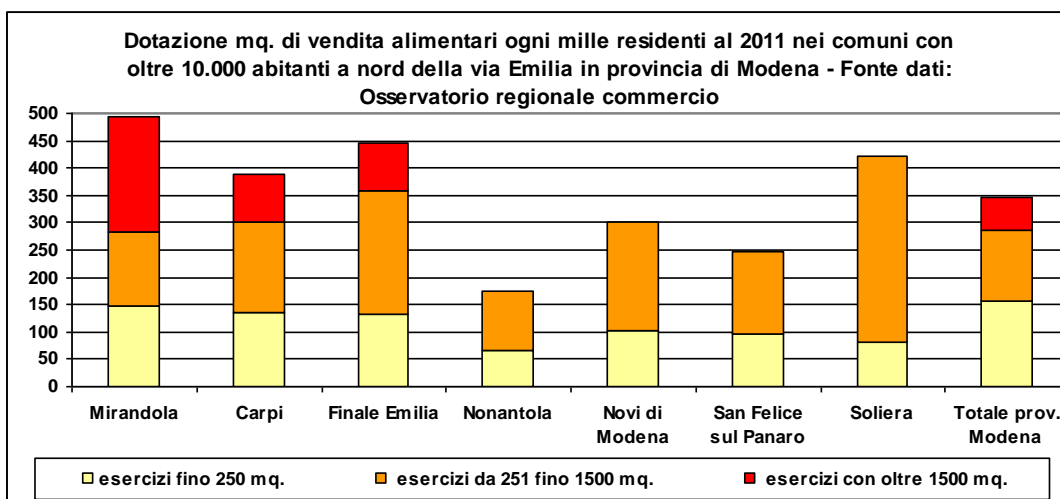
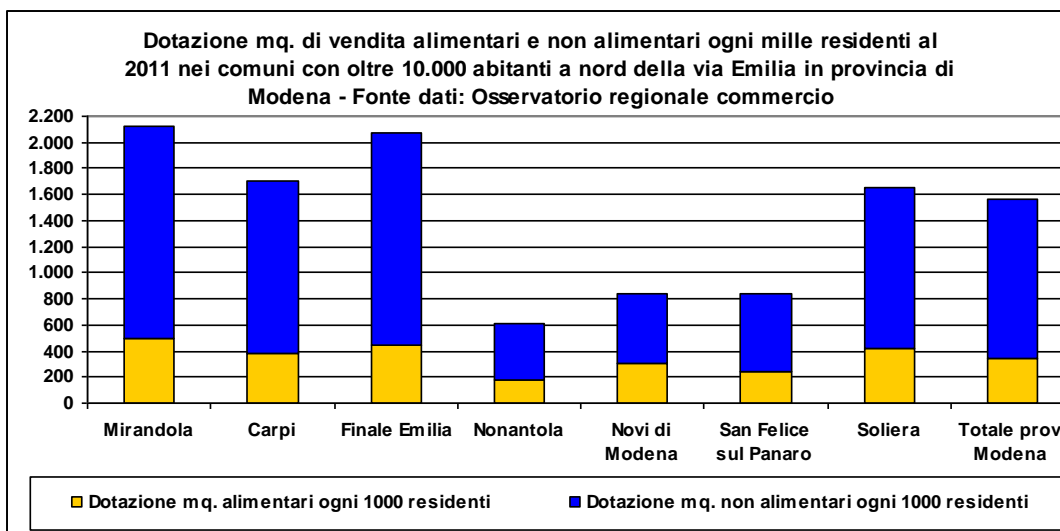
Nell'insieme, considerando le dotazioni procapite di superficie di vendita complessive, il comune di Mirandola, come si può notare dal grafico che segue, sembra guadagnare posizioni fra il 2006 e il 2012, tanto da risultare il più attrezzato della pianura modenese a nord della via Emilia: più ancora di Carpi e superando Finale Emilia (comune, come abbiamo visto, che ospita notevoli contingenti di piccole strutture non alimentari).

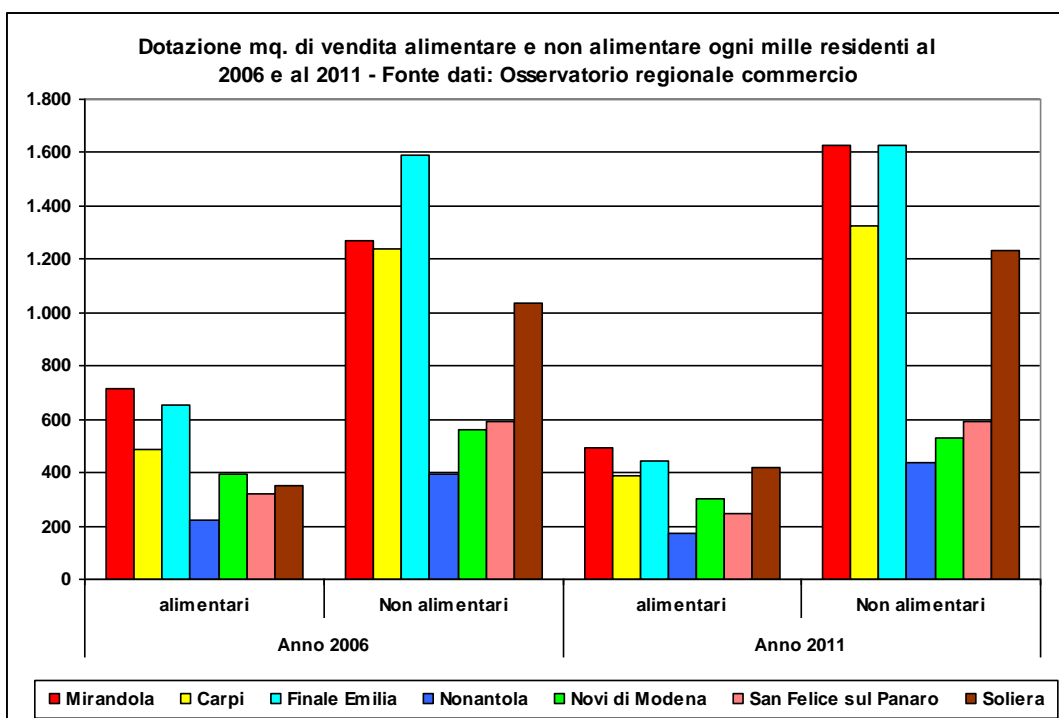
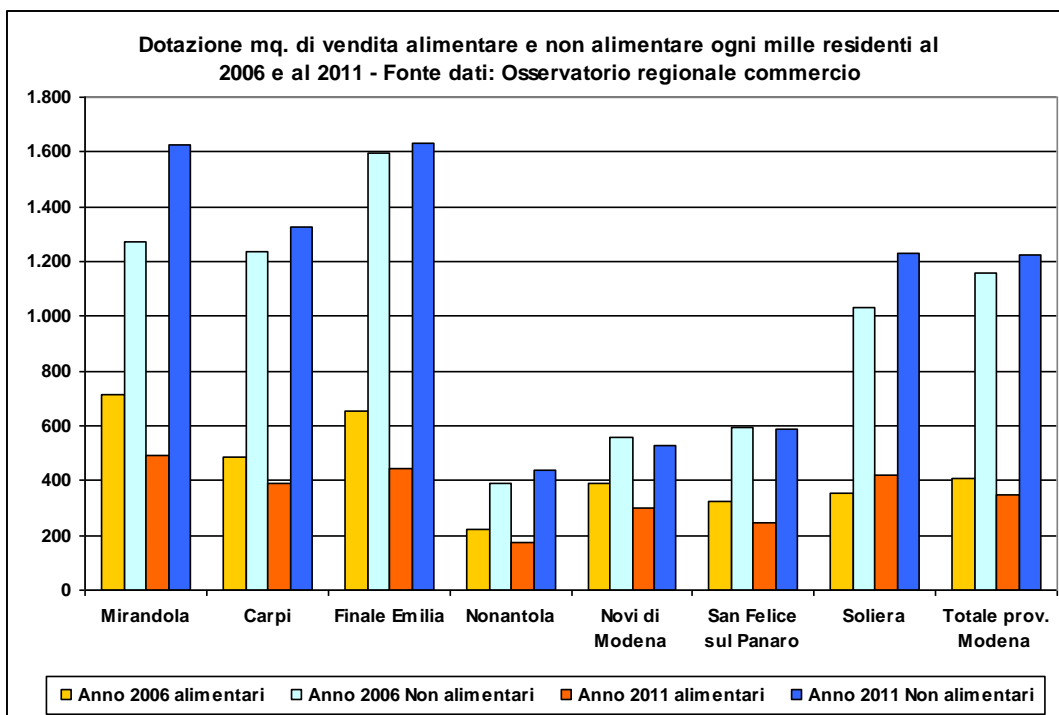


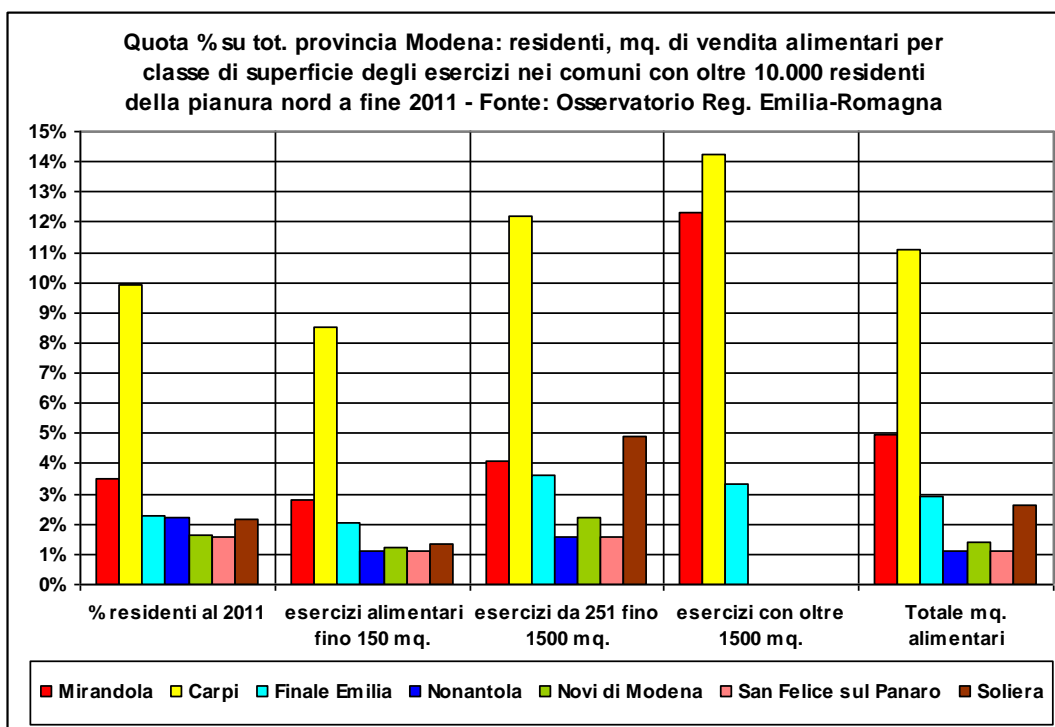
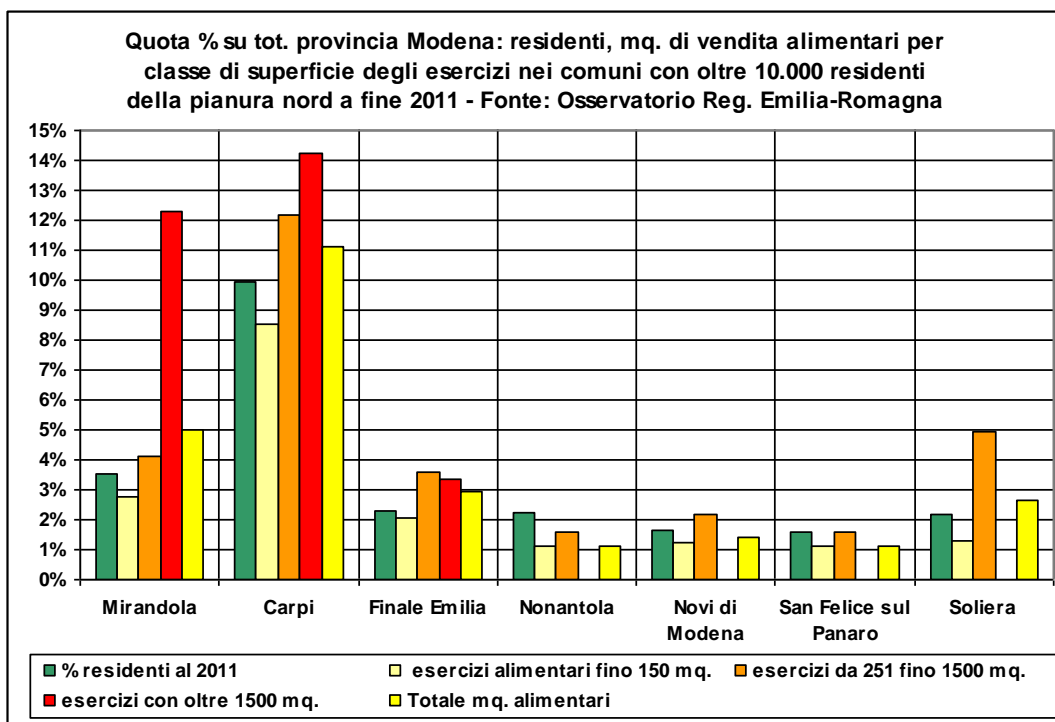
Il posizionamento nel comparto alimentare per quanto concerne la dotazione procapite di Mirandola, pur in calo a causa di alcune chiusure di rilievo, resta il più elevato della pianura modenese a nord della via Emilia. In tutte le realtà considerate (tranne Soliera), la dotazione procapite di superficie alimentare risulta in calo ma ciò non è solo da addebitare alle chiusure di esercizi, ma anche all'incremento notevole di residenti. Mirandola, nonostante alcune chiusure, resta il comune con maggior dotazione procapite di superficie alimentare in ragione della cospicua dotazione di superficie in esercizi con oltre 1.500 mq. di vendita; la quota di superficie di questo tipo è a Mirandola (diversamente da Carpi e Finale Emilia che pure dispongono di strutture di questa ampiezza) più importante sia della presenza di superficie in medio-piccole strutture, sia della presenza di superficie in esercizi di vicinato (si vedano i grafici nelle pagine seguenti).

Il posizionamento nel comparto non alimentare vede Mirandola, per quanto concerne la dotazione procapite, raggiungere nel 2011 un primato rispetto ai comuni limitrofi grazie all'inserimento di numerose medie strutture. La dotazione in strutture con oltre 1.500 mq. di vendita risulta a Mirandola maggiore che negli altri comuni con oltre 10.000 residenti; anche la dotazione di medio-piccole strutture non alimentari è assai elevata a Mirandola (solo Soliera presenta una dotazione maggiore); la dotazione di piccoli esercizi è invece a Mirandola al 2011 più limitata di Carpi e soprattutto di Finale Emilia.









| Totale esercizi commerciali al dettaglio in provincia di Modena e percentuale comunale su totale provincia - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011 | | | | | | | | |
|---|--------------------------------|---------------------------------------|--|--|--------------------------------------|------------------------------|--|---------------------|
| Comune di residenza | N. esercizi fino 150 mq. | N. esercizi da 151 fino 250 mq. | N. esercizi da 251 fino 1500 mq. | N. esercizi da 1501 fino 2500 mq. | N. esercizi con oltre 2500 mq. | Numero totale esercizi | % esercizi per comune su totale provincia | % residenti 2011 |
| Bastiglia | 22 | 1 | 2 | 0 | 0 | 25 | 0,2% | 0,6% |
| Bomporto | 80 | 1 | 5 | 0 | 1 | 87 | 0,8% | 1,4% |
| Campogalliano | 92 | 2 | 4 | 0 | 1 | 99 | 0,9% | 1,2% |
| Camposanto | 39 | 1 | 1 | 0 | 0 | 41 | 0,4% | 0,5% |
| Carpi | 1.066 | 92 | 64 | 3 | 1 | 1.226 | 11,2% | 9,9% |
| Castelfranco Emilia | 293 | 24 | 17 | 0 | 2 | 336 | 3,1% | 4,6% |
| Castelnuovo Rangone | 159 | 8 | 11 | 0 | 0 | 178 | 1,6% | 2,1% |
| Castelvetro di Modena | 153 | 5 | 3 | 0 | 0 | 161 | 1,5% | 1,6% |
| Cavezzo | 115 | 4 | 11 | 0 | 0 | 130 | 1,2% | 1,0% |
| Concordia sulla Secchia | 93 | 8 | 8 | 0 | 0 | 109 | 1,0% | 1,3% |
| Fanano | 101 | 1 | 0 | 0 | 0 | 102 | 0,9% | 0,4% |
| Finale Emilia | 298 | 11 | 18 | 1 | 0 | 328 | 3,0% | 2,3% |
| Fiorano Modenese | 207 | 21 | 14 | 1 | 1 | 244 | 2,2% | 2,4% |
| Fiumalbo | 26 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26 | 0,2% | 0,2% |
| Formigine | 419 | 33 | 16 | 1 | 0 | 469 | 4,3% | 4,8% |
| Frassinoro | 53 | 1 | 0 | 0 | 0 | 54 | 0,5% | 0,3% |
| Guiglia | 37 | 2 | 1 | 0 | 0 | 40 | 0,4% | 0,6% |
| Lama Mocogno | 72 | 0 | 1 | 0 | 0 | 73 | 0,7% | 0,4% |
| Maranello | 242 | 11 | 12 | 0 | 0 | 265 | 2,4% | 2,4% |
| Marano sul Panaro | 80 | 0 | 4 | 1 | 0 | 85 | 0,8% | 0,7% |
| Medolla | 77 | 3 | 11 | 0 | 0 | 91 | 0,8% | 0,9% |
| Mirandola | 380 | 32 | 31 | 2 | 1 | 446 | 4,1% | 3,5% |
| Modena | 2.444 | 217 | 176 | 7 | 5 | 2.849 | 26,1% | 26,3% |
| Montecreto | 15 | 1 | 0 | 0 | 0 | 16 | 0,1% | 0,1% |
| Montefiorino | 37 | 2 | 1 | 0 | 0 | 40 | 0,4% | 0,3% |
| Montese | 56 | 4 | 1 | 0 | 0 | 61 | 0,6% | 0,5% |
| Nonantola | 128 | 6 | 4 | 0 | 0 | 138 | 1,3% | 2,2% |
| Novi di Modena | 108 | 4 | 4 | 0 | 0 | 116 | 1,1% | 1,6% |
| Palagano | 39 | 1 | 0 | 0 | 0 | 40 | 0,4% | 0,3% |
| Pavullo nel Frignano | 449 | 22 | 12 | 0 | 0 | 483 | 4,4% | 2,5% |
| Pievepelago | 88 | 1 | 0 | 0 | 0 | 89 | 0,8% | 0,3% |
| Polinago | 22 | 2 | 0 | 0 | 0 | 24 | 0,2% | 0,2% |
| Prignano sulla Secchia | 29 | 0 | 0 | 0 | 0 | 29 | 0,3% | 0,5% |
| Ravarino | 42 | 2 | 5 | 1 | 0 | 50 | 0,5% | 0,9% |
| Riolunato | 18 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18 | 0,2% | 0,1% |
| San Cesario sul Panaro | 62 | 0 | 3 | 0 | 0 | 65 | 0,6% | 0,9% |
| San Felice sul Panaro | 136 | 5 | 4 | 0 | 0 | 145 | 1,3% | 1,6% |
| San Possidonio | 37 | 1 | 3 | 1 | 0 | 42 | 0,4% | 0,5% |
| San Prospero | 63 | 0 | 6 | 1 | 0 | 70 | 0,6% | 0,9% |
| Sassuolo | 714 | 58 | 46 | 2 | 3 | 823 | 7,5% | 5,9% |
| Savignano sul Panaro | 110 | 5 | 10 | 0 | 0 | 125 | 1,1% | 1,3% |
| Serramazzoni | 109 | 2 | 2 | 0 | 0 | 113 | 1,0% | 1,2% |
| Sestola | 106 | 3 | 1 | 0 | 0 | 110 | 1,0% | 0,4% |
| Soliera | 118 | 10 | 19 | 1 | 0 | 148 | 1,4% | 2,2% |
| Spilamberto | 184 | 6 | 6 | 0 | 0 | 196 | 1,8% | 1,8% |
| Vignola | 384 | 38 | 18 | 0 | 1 | 441 | 4,0% | 3,6% |
| Zocca | 71 | 1 | 4 | 0 | 0 | 76 | 0,7% | 0,7% |
| Totale | 9.673 | 652 | 559 | 22 | 16 | 10.922 | 100,0% | 100,0% |

| Totale superficie di vendita negli esercizi commerciali al dettaglio in provincia di Modena e dotazione mq. ogni mille residenti - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011 | | | | | | | | | |
|--|--------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|--|------------------|------------------------------------|
| Comune di residenza | Mq. vendita in esercizi fino 150 mq. | Mq. esercizi da 151 fino 250 mq. | Mq. esercizi da 251 fino 1500 mq. | Mq. esercizi da 1501 fino 2500 mq. | Mq. esercizi con oltre 2500 mq. | Totale mq. nel totale esercizi | % mq. per comune sul totale esercizi provincia | % residenti 2011 | Dotazione mq. ogni mille residenti |
| Bastiglia | 1.235 | 210 | 1.077 | 0 | 0 | 2.522 | 0,2% | 0,6% | 605,2 |
| Bomporto | 4.936 | 198 | 3.570 | 0 | 10.948 | 19.652 | 1,8% | 1,4% | 1.964,6 |
| Campogalliano | 3.116 | 360 | 2.080 | 0 | 6.000 | 11.556 | 1,0% | 1,2% | 1.330,4 |
| Camposanto | 2.431 | 216 | 640 | 0 | 0 | 3.287 | 0,3% | 0,5% | 1.008,3 |
| Carpi | 45.830 | 18.745 | 40.410 | 5.160 | 9.480 | 119.625 | 10,8% | 9,9% | 1.710,3 |
| Castelfranco Emilia | 17.605 | 5.222 | 12.972 | 0 | 6.312 | 42.111 | 3,8% | 4,6% | 1.308,9 |
| Castelnuovo Rangone | 6.629 | 1.604 | 7.741 | 0 | 0 | 15.974 | 1,4% | 2,1% | 1.101,9 |
| Castelvetro di Modena | 7.250 | 942 | 1.769 | 0 | 0 | 9.961 | 0,9% | 1,6% | 879,9 |
| Cavezzo | 4.458 | 785 | 6.881 | 0 | 0 | 12.124 | 1,1% | 1,0% | 1.647,5 |
| Concordia sulla Secchia | 1.672 | 1.558 | 5.094 | 0 | 0 | 8.324 | 0,8% | 1,3% | 915,5 |
| Fanano | 3.479 | 241 | 0 | 0 | 0 | 3.720 | 0,3% | 0,4% | 1.209,8 |
| Finale Emilia | 18.840 | 2.269 | 10.126 | 2.200 | 0 | 33.435 | 3,0% | 2,3% | 2.075,3 |
| Fiorano Modenese | 12.552 | 4.033 | 8.174 | 2.500 | 3.590 | 30.849 | 2,8% | 2,4% | 1.807,7 |
| Fiumalbo | 1.260 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.260 | 0,1% | 0,2% | 961,8 |
| Formigine | 18.565 | 6.705 | 8.689 | 2.337 | 0 | 36.296 | 3,3% | 4,8% | 1.063,0 |
| Frassinoro | 2.024 | 249 | 0 | 0 | 0 | 2.273 | 0,2% | 0,3% | 1.138,2 |
| Guiglia | 1.716 | 428 | 350 | 0 | 0 | 2.494 | 0,2% | 0,6% | 620,7 |
| Lama Mocogno | 3.001 | 0 | 320 | 0 | 0 | 3.321 | 0,3% | 0,4% | 1.154,3 |
| Maranello | 13.019 | 2.245 | 6.874 | 0 | 0 | 22.138 | 2,0% | 2,4% | 1.299,3 |
| Marano sul Panaro | 4.038 | 0 | 2.400 | 1.842 | 0 | 8.280 | 0,7% | 0,7% | 1.698,5 |
| Medolla | 3.717 | 673 | 5.304 | 0 | 0 | 9.694 | 0,9% | 0,9% | 1.523,7 |
| Mirandola | 15.188 | 6.289 | 20.035 | 4.221 | 6.585 | 52.318 | 4,7% | 3,5% | 2.119,8 |
| Modena | 136.631 | 44.180 | 109.835 | 15.093 | 34.750 | 340.489 | 30,8% | 26,3% | 1.833,6 |
| Montecreto | 820 | 200 | 0 | 0 | 0 | 1.020 | 0,1% | 0,1% | 1.025,1 |
| Montefiorino | 1.672 | 433 | 400 | 0 | 0 | 2.505 | 0,2% | 0,3% | 1.102,1 |
| Montese | 2.918 | 778 | 383 | 0 | 0 | 4.079 | 0,4% | 0,5% | 1.205,4 |
| Nonantola | 5.411 | 1.264 | 2.887 | 0 | 0 | 9.562 | 0,9% | 2,2% | 612,2 |
| Novi di Modena | 5.167 | 815 | 3.604 | 0 | 0 | 9.586 | 0,9% | 1,6% | 833,3 |
| Palagano | 1.087 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.087 | 0,1% | 0,3% | 455,6 |
| Pavullo nel Frignano | 29.925 | 4.360 | 9.494 | 0 | 0 | 43.779 | 4,0% | 2,5% | 2.511,0 |
| Pievpelago | 5.035 | 200 | 0 | 0 | 0 | 5.235 | 0,5% | 0,3% | 2.294,0 |
| Polinago | 1.385 | 413 | 0 | 0 | 0 | 1.798 | 0,2% | 0,2% | 1.023,9 |
| Prignano sulla Secchia | 1.361 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.361 | 0,1% | 0,5% | 356,1 |
| Ravarino | 2.010 | 387 | 4.737 | 1.716 | 0 | 8.850 | 0,8% | 0,9% | 1.404,5 |
| Riolunato | 602 | 0 | 0 | 0 | 0 | 602 | 0,1% | 0,1% | 785,9 |
| San Cesario sul Panaro | 2.565 | 0 | 2.469 | 0 | 0 | 5.034 | 0,5% | 0,9% | 815,2 |
| San Felice sul Panaro | 5.067 | 1.047 | 3.273 | 0 | 0 | 9.387 | 0,8% | 1,6% | 835,3 |
| San Possidonio | 1.508 | 250 | 2.291 | 1.527 | 0 | 5.576 | 0,5% | 0,5% | 1.474,0 |
| San Prospero | 3.088 | 0 | 3.510 | 1.800 | 0 | 8.398 | 0,8% | 0,9% | 1.393,6 |
| Sassuolo | 34.822 | 11.460 | 25.022 | 4.384 | 10.818 | 86.506 | 7,8% | 5,9% | 2.093,9 |
| Savignano sul Panaro | 6.146 | 979 | 5.861 | 0 | 0 | 12.986 | 1,2% | 1,3% | 1.372,7 |
| Serramazzoni | 4.902 | 375 | 753 | 0 | 0 | 6.030 | 0,5% | 1,2% | 724,1 |
| Sestola | 4.736 | 534 | 280 | 0 | 0 | 5.550 | 0,5% | 0,4% | 2.112,7 |
| Soliera | 4.963 | 1.928 | 15.968 | 2.500 | 0 | 25.359 | 2,3% | 2,2% | 1.653,5 |
| Spilamberto | 7.614 | 1.146 | 5.014 | 0 | 0 | 13.774 | 1,2% | 1,8% | 1.105,9 |
| Vignola | 20.713 | 7.524 | 9.814 | 0 | 2.550 | 40.601 | 3,7% | 3,6% | 1.615,5 |
| Zocca | 3.980 | 200 | 1.853 | 0 | 0 | 6.033 | 0,5% | 0,7% | 1.202,3 |
| Totale | 486.689 | 131.445 | 351.954 | 45.280 | 91.033 | 1.106.401 | 100,0% | 100,0% | 1.569,0 |

| Esercizi commerciali al dettaglio alimentari in provincia di Modena per classe di superficie e percentuale comunale su totale provincia - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011 | | | | | | | | |
|---|--------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------------|----------------------------|------------------|
| Comune di residenza | N. esercizi fino 150 mq. | N. esercizi da 151 fino 250 mq. | N. esercizi da 251 fino 1500 mq. | N. esercizi da 1501 fino 2500 mq. | N. esercizi con oltre 2500 mq. | Totale esercizi alimentari | % esercizi alimentari 2011 | % residenti 2011 |
| Bastiglia | 7 | 0 | 1 | 0 | 0 | 8 | 0,3% | 0,6% |
| Bomporto | 25 | 1 | 2 | 0 | 0 | 28 | 1,1% | 1,4% |
| Campogalliano | 17 | 0 | 3 | 0 | 0 | 20 | 0,8% | 1,2% |
| Camposanto | 14 | 1 | 1 | 0 | 0 | 16 | 0,6% | 0,5% |
| Carpi | 243 | 6 | 20 | 0 | 1 | 270 | 10,5% | 9,9% |
| Castelfranco Emilia | 42 | 6 | 6 | 0 | 1 | 55 | 2,1% | 4,6% |
| Castelnuovo Rangone | 33 | 1 | 5 | 0 | 0 | 39 | 1,5% | 2,1% |
| Castelvetro di Modena | 49 | 2 | 2 | 0 | 0 | 53 | 2,1% | 1,6% |
| Cavezzo | 22 | 0 | 3 | 0 | 0 | 25 | 1,0% | 1,0% |
| Concordia sulla Secchia | 38 | 2 | 4 | 0 | 0 | 44 | 1,7% | 1,3% |
| Fanano | 31 | 1 | 0 | 0 | 0 | 32 | 1,2% | 0,4% |
| Finale Emilia | 58 | 1 | 6 | 1 | 0 | 66 | 2,6% | 2,3% |
| Fiorano Modenese | 34 | 2 | 5 | 1 | 0 | 42 | 1,6% | 2,4% |
| Fiumalbo | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 0,4% | 0,2% |
| Formigine | 95 | 7 | 3 | 1 | 0 | 106 | 4,1% | 4,8% |
| Frassinoro | 15 | 1 | 0 | 0 | 0 | 16 | 0,6% | 0,3% |
| Guiglia | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 0,5% | 0,6% |
| Lama Mocogno | 24 | 0 | 1 | 0 | 0 | 25 | 1,0% | 0,4% |
| Maranello | 58 | 2 | 4 | 0 | 0 | 64 | 2,5% | 2,4% |
| Marano sul Panaro | 24 | 0 | 1 | 0 | 0 | 25 | 1,0% | 0,7% |
| Medolla | 17 | 0 | 1 | 0 | 0 | 18 | 0,7% | 0,9% |
| Mirandola | 95 | 6 | 6 | 1 | 1 | 109 | 4,2% | 3,5% |
| Modena | 568 | 11 | 38 | 0 | 3 | 620 | 24,2% | 26,3% |
| Montecreto | 10 | 1 | 0 | 0 | 0 | 11 | 0,4% | 0,1% |
| Montefiorino | 12 | 1 | 0 | 0 | 0 | 13 | 0,5% | 0,3% |
| Montese | 17 | 1 | 1 | 0 | 0 | 19 | 0,7% | 0,5% |
| Nonantola | 30 | 0 | 3 | 0 | 0 | 33 | 1,3% | 2,2% |
| Novi di Modena | 35 | 0 | 3 | 0 | 0 | 38 | 1,5% | 1,6% |
| Palagano | 20 | 1 | 0 | 0 | 0 | 21 | 0,8% | 0,3% |
| Pavullo nel Frignano | 100 | 0 | 8 | 0 | 0 | 108 | 4,2% | 2,5% |
| Pievepelago | 32 | 1 | 0 | 0 | 0 | 33 | 1,3% | 0,3% |
| Polinago | 10 | 1 | 0 | 0 | 0 | 11 | 0,4% | 0,2% |
| Prignano sulla Secchia | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 | 0,4% | 0,5% |
| Ravarino | 15 | 0 | 1 | 0 | 0 | 16 | 0,6% | 0,9% |
| Riolunato | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 0,2% | 0,1% |
| San Cesario sul Panaro | 10 | 0 | 1 | 0 | 0 | 11 | 0,4% | 0,9% |
| San Felice sul Panaro | 36 | 0 | 3 | 0 | 0 | 39 | 1,5% | 1,6% |
| San Possidonio | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0,4% | 0,5% |
| San Prospero | 16 | 0 | 2 | 0 | 0 | 18 | 0,7% | 0,9% |
| Sassuolo | 138 | 10 | 7 | 0 | 3 | 158 | 6,2% | 5,9% |
| Savignano sul Panaro | 30 | 0 | 2 | 0 | 0 | 32 | 1,2% | 1,3% |
| Serramazzoni | 46 | 0 | 2 | 0 | 0 | 48 | 1,9% | 1,2% |
| Sestola | 37 | 1 | 0 | 0 | 0 | 38 | 1,5% | 0,4% |
| Soliera | 42 | 0 | 6 | 0 | 0 | 48 | 1,9% | 2,2% |
| Spilamberto | 50 | 1 | 2 | 0 | 0 | 53 | 2,1% | 1,8% |
| Vignola | 55 | 5 | 5 | 0 | 1 | 66 | 2,6% | 3,6% |
| Zocca | 18 | 0 | 3 | 0 | 0 | 21 | 0,8% | 0,7% |
| Totale | 2.318 | 73 | 161 | 4 | 10 | 2.566 | 100,0% | 100,0% |

| MQ. di vendita in esercizi commerciali al dettaglio alimentari in provincia di Modena per classe di superfici; percentuale comunale su totale provincia e dotazione Mq. ogni mille residenti- Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011 | | | | | | | | | |
|---|--|--|---|--|---|-----------------------|---|--------------------------------------|---|
| Comune di residenza | Mq. di vendita in esercizi alimentari fino 150 mq. | Mq. alimentari in esercizi da 151 fino 250 mq. | Mq. alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq. | Mq. alimentari in esercizi da 1501 fino 2500 mq. | Mq. alimentari in esercizi con oltre 2500 mq. | Totale mq. alimentari | % mq. alimentari su totale provincia 2011 | % residenti su totale provincia 2011 | Dotazione mq. alimentari ogni mille residenti |
| Bastiglia | 287 | 0 | 360 | 0 | 0 | 647 | 0,3% | 0,6% | 155,3 |
| Bomporto | 1.239 | 126 | 690 | 0 | 0 | 2.055 | 0,8% | 1,4% | 205,4 |
| Campogalliano | 711 | 0 | 1.462 | 0 | 0 | 2.173 | 0,9% | 1,2% | 250,2 |
| Camposanto | 317 | 166 | 580 | 0 | 0 | 1.063 | 0,4% | 0,5% | 326,1 |
| Carpi | 8.252 | 1.161 | 11.708 | 0 | 5.966 | 27.087 | 11,1% | 9,9% | 387,3 |
| Castelfranco Emilia | 2.489 | 1.113 | 2.219 | 0 | 1.941 | 7.762 | 3,2% | 4,6% | 241,3 |
| Castelnuovo Rangone | 1.510 | 215 | 3.750 | 0 | 0 | 5.475 | 2,2% | 2,1% | 377,7 |
| Castelvetro di Modena | 1.949 | 316 | 1.383 | 0 | 0 | 3.648 | 1,5% | 1,6% | 322,3 |
| Cavezzo | 838 | 0 | 1.219 | 0 | 0 | 2.057 | 0,8% | 1,0% | 279,5 |
| Concordia sulla Secchia | 1.091 | 419 | 2.794 | 0 | 0 | 4.304 | 1,8% | 1,3% | 473,4 |
| Fanano | 1.178 | 191 | 0 | 0 | 0 | 1.369 | 0,6% | 0,4% | 445,2 |
| Finale Emilia | 1.976 | 175 | 3.634 | 1.400 | | 7.185 | 2,9% | 2,3% | 446,0 |
| Fiorano Modenese | 1.703 | 393 | 2.354 | 2.500 | 0 | 6.950 | 2,8% | 2,4% | 407,3 |
| Fiumalbo | 537 | 0 | 0 | 0 | 0 | 537 | 0,2% | 0,2% | 409,9 |
| Formigine | 3.165 | 1.293 | 1.649 | 1.970 | | 8.077 | 3,3% | 4,8% | 236,6 |
| Frassinoro | 519 | 210 | 0 | 0 | 0 | 729 | 0,3% | 0,3% | 365,0 |
| Guiglia | 687 | 0 | 0 | 0 | 0 | 687 | 0,3% | 0,6% | 171,0 |
| Lama Mocogno | 850 | 0 | 220 | 0 | 0 | 1.070 | 0,4% | 0,4% | 371,9 |
| Maranello | 2.081 | 449 | 2.690 | 0 | 0 | 5.220 | 2,1% | 2,4% | 306,4 |
| Marano sul Panaro | 785 | 0 | 270 | 0 | 0 | 1.055 | 0,4% | 0,7% | 216,4 |
| Medolla | 665 | 0 | 323 | 0 | 0 | 988 | 0,4% | 0,9% | 155,3 |
| Mirandola | 2.682 | 978 | 3.350 | 1.398 | 3.763 | 12.171 | 5,0% | 3,5% | 493,1 |
| Modena | 29.385 | 2.319 | 22.768 | 0 | 15.101 | 69.573 | 28,5% | 26,3% | 374,7 |
| Montecreto | 500 | 200 | 0 | 0 | 0 | 700 | 0,3% | 0,1% | 703,5 |
| Montefiorino | 550 | 130 | 0 | 0 | 0 | 680 | 0,3% | 0,3% | 299,2 |
| Montese | 1.084 | 164 | 338 | 0 | 0 | 1.586 | 0,6% | 0,5% | 468,7 |
| Nonantola | 1.054 | 0 | 1.682 | 0 | 0 | 2.736 | 1,1% | 2,2% | 175,2 |
| Novi di Modena | 1.169 | 7 | 2.304 | 0 | 0 | 3.480 | 1,4% | 1,6% | 302,5 |
| Palagano | 405 | 0 | 0 | 0 | 0 | 405 | 0,2% | 0,3% | 169,7 |
| Pavullo nel Frignano | 4.873 | 0 | 5.226 | 0 | 0 | 10.099 | 4,1% | 2,5% | 579,2 |
| Pievepelago | 1.352 | 130 | 0 | 0 | 0 | 1.482 | 0,6% | 0,3% | 649,4 |
| Polinago | 850 | 165 | 0 | 0 | 0 | 1.015 | 0,4% | 0,2% | 578,0 |
| Prignano sulla Secchia | 650 | 0 | 0 | 0 | 0 | 650 | 0,3% | 0,5% | 170,1 |
| Ravarino | 585 | 0 | 950 | 0 | 0 | 1.535 | 0,6% | 0,9% | 243,6 |
| Riolunato | 238 | 0 | 0 | 0 | 0 | 238 | 0,1% | 0,1% | 310,7 |
| San Cesario sul Panaro | 430 | 0 | 850 | 0 | 0 | 1.280 | 0,5% | 0,9% | 207,3 |
| San Felice sul Panaro | 1.082 | 0 | 1.689 | 0 | 0 | 2.771 | 1,1% | 1,6% | 246,6 |
| San Possidonio | 310 | 0 | 250 | 0 | 0 | 560 | 0,2% | 0,5% | 148,0 |
| San Prospero | 1.077 | 0 | 579 | 0 | 0 | 1.656 | 0,7% | 0,9% | 274,8 |
| Sassuolo | 5.234 | 1.558 | 4.132 | 0 | 6.520 | 17.444 | 7,1% | 5,9% | 422,2 |
| Savignano sul Panaro | 1.491 | 0 | 681 | 0 | 0 | 2.172 | 0,9% | 1,3% | 229,6 |
| Serramazzoni | 1.475 | 0 | 454 | 0 | 0 | 1.929 | 0,8% | 1,2% | 231,6 |
| Sestola | 1.418 | 180 | 0 | 0 | 0 | 1.598 | 0,7% | 0,4% | 608,3 |
| Soliera | 1.270 | 0 | 5.197 | 0 | 0 | 6.467 | 2,7% | 2,2% | 421,7 |
| Spilamberto | 1.411 | 166 | 994 | 0 | 0 | 2.571 | 1,1% | 1,8% | 206,4 |
| Vignola | 2.217 | 1.078 | 2.513 | 0 | 1.400 | 7.208 | 3,0% | 3,6% | 286,8 |
| Zocca | 956 | 0 | 922 | 0 | 0 | 1.878 | 0,8% | 0,7% | 374,3 |
| Totale | 96.577 | 13.302 | 92.184 | 7.268 | 34.691 | 244.022 | 100,0% | 100,0% | 346,0 |

Esercizi commerciali al dettaglio non alimentari in provincia di Modena per classe di superficie e percentuale comunale su totale provincia - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011

| Comune di residenza | N. esercizi fino 150 mq. | N. esercizi da 151 fino 250 mq. | N. esercizi da 251 fino 1500 mq. | N. esercizi da 1501 fino 2500 mq. | N. esercizi con oltre 2500 mq. | Totale esercizi non alimentari | % esercizi non alimentari 2011 | % residenti 2011 |
|-------------------------|--------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|------------------|
| Bastiglia | 15 | 1 | 1 | 0 | 0 | 17 | 0,2% | 0,6% |
| Bomporto | 55 | 0 | 3 | 0 | 1 | 59 | 0,7% | 1,4% |
| Campogalliano | 75 | 2 | 1 | 0 | 1 | 79 | 0,9% | 1,2% |
| Camposanto | 25 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25 | 0,3% | 0,5% |
| Carpi | 823 | 86 | 44 | 3 | 0 | 956 | 11,4% | 9,9% |
| Castelfranco Emilia | 251 | 18 | 11 | 0 | 1 | 281 | 3,4% | 4,6% |
| Castelnuovo Rangone | 126 | 7 | 6 | 0 | 0 | 139 | 1,7% | 2,1% |
| Castelvetro di Modena | 104 | 3 | 1 | 0 | 0 | 108 | 1,3% | 1,6% |
| Cavezzo | 93 | 4 | 8 | 0 | 0 | 105 | 1,3% | 1,0% |
| Concordia sulla Secchia | 55 | 6 | 4 | 0 | 0 | 65 | 0,8% | 1,3% |
| Fanano | 70 | 0 | 0 | 0 | 0 | 70 | 0,8% | 0,4% |
| Finale Emilia | 240 | 10 | 12 | 0 | 0 | 262 | 3,1% | 2,3% |
| Fiorano Modenese | 173 | 19 | 9 | 0 | 1 | 202 | 2,4% | 2,4% |
| Fiumalbo | 17 | 0 | 0 | 0 | 0 | 17 | 0,2% | 0,2% |
| Formigine | 324 | 26 | 13 | 0 | 0 | 363 | 4,3% | 4,8% |
| Frassinoro | 38 | 0 | 0 | 0 | 0 | 38 | 0,5% | 0,3% |
| Guiglia | 23 | 2 | 1 | 0 | 0 | 26 | 0,3% | 0,6% |
| Lama Mocogno | 48 | 0 | 0 | 0 | 0 | 48 | 0,6% | 0,4% |
| Maranello | 184 | 9 | 8 | 0 | 0 | 201 | 2,4% | 2,4% |
| Marano sul Panaro | 56 | 0 | 3 | 1 | 0 | 60 | 0,7% | 0,7% |
| Medolla | 60 | 3 | 10 | 0 | 0 | 73 | 0,9% | 0,9% |
| Mirandola | 285 | 26 | 25 | 1 | 0 | 337 | 4,0% | 3,5% |
| Modena | 1.876 | 206 | 138 | 7 | 2 | 2.229 | 26,7% | 26,3% |
| Montecreto | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0,1% | 0,1% |
| Montefiorino | 25 | 1 | 1 | 0 | 0 | 27 | 0,3% | 0,3% |
| Montese | 39 | 3 | 0 | 0 | 0 | 42 | 0,5% | 0,5% |
| Nonantola | 98 | 6 | 1 | 0 | 0 | 105 | 1,3% | 2,2% |
| Novi di Modena | 73 | 4 | 1 | 0 | 0 | 78 | 0,9% | 1,6% |
| Palagano | 19 | 0 | 0 | 0 | 0 | 19 | 0,2% | 0,3% |
| Pavullo nel Frignano | 349 | 22 | 4 | 0 | 0 | 375 | 4,5% | 2,5% |
| Pievepelago | 56 | 0 | 0 | 0 | 0 | 56 | 0,7% | 0,3% |
| Polinago | 12 | 1 | 0 | 0 | 0 | 13 | 0,2% | 0,2% |
| Prignano sulla Secchia | 18 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18 | 0,2% | 0,5% |
| Ravarino | 27 | 2 | 4 | 1 | 0 | 34 | 0,4% | 0,9% |
| Riolunato | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 0,1% | 0,1% |
| San Cesario sul Panaro | 52 | 0 | 2 | 0 | 0 | 54 | 0,6% | 0,9% |
| San Felice sul Panaro | 100 | 5 | 1 | 0 | 0 | 106 | 1,3% | 1,6% |
| San Possidonio | 27 | 1 | 3 | 1 | 0 | 32 | 0,4% | 0,5% |
| San Prospero | 47 | 0 | 4 | 1 | 0 | 52 | 0,6% | 0,9% |
| Sassuolo | 576 | 48 | 39 | 2 | 0 | 665 | 8,0% | 5,9% |
| Savignano sul Panaro | 80 | 5 | 8 | 0 | 0 | 93 | 1,1% | 1,3% |
| Serramazzoni | 63 | 2 | 0 | 0 | 0 | 65 | 0,8% | 1,2% |
| Sestola | 69 | 2 | 1 | 0 | 0 | 72 | 0,9% | 0,4% |
| Soliera | 76 | 10 | 13 | 1 | 0 | 100 | 1,2% | 2,2% |
| Spilamberto | 134 | 5 | 4 | 0 | 0 | 143 | 1,7% | 1,8% |
| Vignola | 329 | 33 | 13 | 0 | 0 | 375 | 4,5% | 3,6% |
| Zocca | 53 | 1 | 1 | 0 | 0 | 55 | 0,7% | 0,7% |
| Totale | 7.355 | 579 | 398 | 18 | 6 | 8.356 | 100,0% | 100,0% |

MQ. di vendita in esercizi commerciali al dettaglio non alimentari in provincia di Modena per classe di superfici; percentuale comunale su totale provincia e dotazione Mq. ogni mille residenti- Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011

| Comune di residenza | Mq. di vendita in esercizi non alimentari fino 150 mq. | Mq. non alimentari in esercizi da 151 fino 250 mq. | Mq. non alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq. | Mq. non alimentari in esercizi da 1501 fino 2500 mq. | Mq. non alimentari in esercizi con oltre 2500 mq. | Totale mq. non alimentari | % mq. non alimentari su totale provincia 2011 | % residenti su totale provincia 2011 | Dotazione mq. non alimentari ogni mille residenti |
|-------------------------|--|--|---|--|---|---------------------------|---|--------------------------------------|---|
| Bastiglia | 948 | 210 | 717 | 0 | 0 | 1.875 | 0,2% | 0,6% | 450,0 |
| Bomporto | 3.697 | 72 | 2.880 | 0 | 10.948 | 17.597 | 2,0% | 1,4% | 1.759,2 |
| Campogalliano | 2.405 | 360 | 618 | 0 | 6.000 | 9.383 | 1,1% | 1,2% | 1.080,2 |
| Camposanto | 2.114 | 50 | 60 | 0 | 0 | 2.224 | 0,3% | 0,5% | 682,2 |
| Carpi | 37.578 | 17.584 | 28.702 | 5.160 | 3.514 | 92.538 | 10,7% | 9,9% | 1.323,0 |
| Castelfranco Emilia | 15.116 | 4.109 | 10.753 | 0 | 4.371 | 34.349 | 4,0% | 4,6% | 1.067,6 |
| Castelnuovo Rangone | 5.119 | 1.389 | 3.991 | 0 | 0 | 10.499 | 1,2% | 2,1% | 724,2 |
| Castelvetro di Modena | 5.301 | 626 | 386 | 0 | 0 | 6.313 | 0,7% | 1,6% | 557,7 |
| Cavezzo | 3.620 | 785 | 5.662 | 0 | 0 | 10.067 | 1,2% | 1,0% | 1.368,0 |
| Concordia sulla Secchia | 581 | 1.139 | 2.300 | 0 | 0 | 4.020 | 0,5% | 1,3% | 442,1 |
| Fanano | 2.301 | 50 | 0 | 0 | 0 | 2.351 | 0,3% | 0,4% | 764,6 |
| Finale Emilia | 16.864 | 2.094 | 6.492 | 800 | 0 | 26.250 | 3,0% | 2,3% | 1.629,3 |
| Fiorano Modenese | 10.849 | 3.640 | 5.820 | 0 | 3.590 | 23.899 | 2,8% | 2,4% | 1.400,5 |
| Fiumalbo | 723 | 0 | 0 | 0 | 0 | 723 | 0,1% | 0,2% | 551,9 |
| Formigine | 15.400 | 5.412 | 7.040 | 367 | 0 | 28.219 | 3,3% | 4,8% | 826,4 |
| Frassinoro | 1.505 | 39 | 0 | 0 | 0 | 1.544 | 0,2% | 0,3% | 773,2 |
| Guiglia | 1.029 | 428 | 350 | 0 | 0 | 1.807 | 0,2% | 0,6% | 449,7 |
| Lama Mocogno | 2.151 | 0 | 100 | 0 | 0 | 2.251 | 0,3% | 0,4% | 782,4 |
| Maranello | 10.938 | 1.796 | 4.184 | 0 | 0 | 16.918 | 2,0% | 2,4% | 992,9 |
| Marano sul Panaro | 3.253 | 0 | 2.130 | 1.842 | 0 | 7.225 | 0,8% | 0,7% | 1.482,1 |
| Medolla | 3.052 | 673 | 4.981 | 0 | 0 | 8.706 | 1,0% | 0,9% | 1.368,4 |
| Mirandola | 12.506 | 5.311 | 16.685 | 2.823 | 2.822 | 40.147 | 4,7% | 3,5% | 1.626,6 |
| Modena | 107.246 | 41.861 | 87.067 | 15.093 | 19.649 | 270.916 | 31,4% | 26,3% | 1.458,9 |
| Montecreto | 320 | 0 | 0 | 0 | 0 | 320 | 0,0% | 0,1% | 321,6 |
| Montefiorino | 1.122 | 303 | 400 | 0 | 0 | 1.825 | 0,2% | 0,3% | 802,9 |
| Montese | 1.834 | 614 | 45 | 0 | 0 | 2.493 | 0,3% | 0,5% | 736,7 |
| Nonantola | 4.357 | 1.264 | 1.205 | 0 | 0 | 6.826 | 0,8% | 2,2% | 437,1 |
| Novi di Modena | 3.998 | 808 | 1.300 | 0 | 0 | 6.106 | 0,7% | 1,6% | 530,8 |
| Palagano | 682 | 0 | 0 | 0 | 0 | 682 | 0,1% | 0,3% | 285,8 |
| Pavullo nel Frignano | 25.052 | 4.360 | 4.268 | 0 | 0 | 33.680 | 3,9% | 2,5% | 1.931,7 |
| Pievepelago | 3.683 | 70 | 0 | 0 | 0 | 3.753 | 0,4% | 0,3% | 1.644,6 |
| Polinago | 535 | 248 | 0 | 0 | 0 | 783 | 0,1% | 0,2% | 445,9 |
| Prignano sulla Secchia | 711 | 0 | 0 | 0 | 0 | 711 | 0,1% | 0,5% | 186,0 |
| Ravarino | 1.425 | 387 | 3.787 | 1.716 | 0 | 7.315 | 0,8% | 0,9% | 1.160,9 |
| Riolunato | 364 | 0 | 0 | 0 | 0 | 364 | 0,0% | 0,1% | 475,2 |
| San Cesario sul Panaro | 2.135 | 0 | 1.619 | 0 | 0 | 3.754 | 0,4% | 0,9% | 607,9 |
| San Felice sul Panaro | 3.985 | 1.047 | 1.584 | 0 | 0 | 6.616 | 0,8% | 1,6% | 588,7 |
| San Possidonio | 1.198 | 250 | 2.041 | 1.527 | 0 | 5.016 | 0,6% | 0,5% | 1.325,9 |
| San Prospero | 2.011 | 0 | 2.931 | 1.800 | 0 | 6.742 | 0,8% | 0,9% | 1.118,8 |
| Sassuolo | 29.588 | 9.902 | 20.890 | 4.384 | 4.298 | 69.062 | 8,0% | 5,9% | 1.671,7 |
| Savignano sul Panaro | 4.655 | 979 | 5.180 | 0 | 0 | 10.814 | 1,3% | 1,3% | 1.143,1 |
| Serramazzoni | 3.427 | 375 | 299 | 0 | 0 | 4.101 | 0,5% | 1,2% | 492,4 |
| Sestola | 3.318 | 354 | 280 | 0 | 0 | 3.952 | 0,5% | 0,4% | 1.504,4 |
| Soliera | 3.693 | 1.928 | 10.771 | 2.500 | 0 | 18.892 | 2,2% | 2,2% | 1.231,8 |
| Spilamberto | 6.203 | 980 | 4.020 | 0 | 0 | 11.203 | 1,3% | 1,8% | 899,5 |
| Vignola | 18.496 | 6.446 | 7.301 | 0 | 1.150 | 33.393 | 3,9% | 3,6% | 1.328,7 |
| Zocca | 3.024 | 200 | 931 | 0 | 0 | 4.155 | 0,5% | 0,7% | 828,0 |
| Totale | 390.112 | 118.143 | 259.770 | 38.012 | 56.342 | 862.379 | 100,0% | 100,0% | 1.222,9 |

A.3.4 Usi commerciali e di servizio nei centri abitati

Le elaborazioni relative agli usi con riferimento alle diverse attività presenti in comune di Mirandola nel 2012, prima del terremoto (da elenco comunale di 776 imprese), evidenziano l'articolazione presente nel territorio e il ruolo importante del centro storico.

| Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero usi PRG per tipo e per centro abitato - Dati 1 gennaio 2012 | | | | | | | | |
|---|---|--------------------------------------|-----------|-------------|------------|-------------------|------------|------------|
| Uso PRG | MIRANDOLA, CIVIDALE, SAN MARTINO CARANO | SAN GIACOMO RONCOLE, CROCICCHIO ZENI | GAVELLO | MORTIZZUOLO | QUARANTOLI | SAN MARTINO SPINO | TRAMUSCHIO | TOTALE |
| 4.1.1 esercizi di vicinato | 330 | 14 | 5 | 8 | 15 | 16 | 0 | 388 |
| 4.1.2 medio piccola | 28 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28 |
| 4.1.2. medio grande | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| 4.1.3 grande struttura | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 4.2 Pubblici esercizi | 67 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 | 4 | 87 |
| U.15. attrezzature sociosanitarie | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 |
| U.19- attività ricettive | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 6 |
| U.3- usi vari di tipo diffusivo | 80 | 2 | 1 | 3 | 1 | 4 | 1 | 92 |
| U.5. Direzionale, complessi terziari | 22 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 0 | 26 |
| U.8 bis artigianato di servizio alla persona | 113 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 0 | 124 |
| U.9. stazioni di servizio e distribuzione di carburanti | 7 | 0 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 14 |
| Totale complessivo | 663 | 18 | 10 | 17 | 27 | 34 | 7 | 776 |
| <i>di cui usi PRG commerciali</i> | 362 | 14 | 5 | 8 | 15 | 16 | 0 | 420 |

| Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero attività commerciali per tipo e per uso di PRG - Dati 1 gennaio 2012 | | | | | | | | | |
|--|--------------------|--------------------------------------|----------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---|---------------------------------------|-----------------|
| Uso PRG / Tipi di attività | Usi PRG Alimentari | Attività alimentari in altri usi PRG | Totale Attività alimentari | Usi PRG Non alimentari | Attività non alimentari in altri usi PRG | Totale Attività non alimentari | Usi PRG commerciali alimentari e non alimentari | Attività commerciali in altri Usi PRG | Totale Attività |
| 4.1.1 esercizi di vicinato | 67 | 2 | 69 | 321 | 11 | 332 | 388 | 13 | 401 |
| 4.1.2 medio piccola | 6 | 0 | 6 | 22 | 0 | 22 | 28 | 0 | 28 |
| 4.1.2. medio grande | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | 3 | 0 | 3 |
| 4.1.3 grande struttura | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Totale | 74 | 2 | 76 | 346 | 11 | 357 | 420 | 13 | 433 |

| Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero attività commerciali per tipo e per centro abitato - Dati 1 gennaio 2012 | | | | | | | | |
|--|---|--------------------------------------|----------|-------------|------------|-------------------|------------|------------|
| Attività commerciali in totale suddivise per tipologia e per centro abitato | MIRANDOLA, CIVIDALE, SAN MARTINO CARANO | SAN GIACOMO RONCOLE, CROCICCHIO ZENI | GAVELLO | MORTIZZUOLO | QUARANTOLI | SAN MARTINO SPINO | TRAMUSCHIO | TOTALE |
| 4.1.1 esercizi di vicinato (usi e attività) | 341 | 14 | 5 | 9 | 16 | 16 | 0 | 401 |
| 4.1.2 medio piccola | 28 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 28 |
| 4.1.2. medio grande | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| 4.1.3 grande struttura | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Totale commercio | 373 | 14 | 5 | 9 | 16 | 16 | 0 | 433 |

Nel centro storico sono presenti 338 attività di servizio (di cui quasi 200 commerciali e quasi 30 di somministrazione alimenti o bevande), pari al 44% del totale comunale.

| Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero attività per tipo e per zona di PRG - Dati 1 gennaio 2012 | | | | | | | |
|---|----------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| Tipo attività / Zone PRG | A | B | C | D | E | F/G | TOT. |
| Agenzia | 17 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 17 |
| agriturismo ricettivo | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| albergo | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Alimentare | 27 | 38 | 1 | 9 | 0 | 0 | 75 |
| ambulatorio medico | 25 | 25 | 2 | 3 | 0 | 1 | 56 |
| ambulatorio veterinario | 2 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 |
| Artigiani in genere | 19 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 22 |
| B&B | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Bar | 16 | 29 | 2 | 5 | 0 | 4 | 56 |
| Canile intercomunale Ambulatorio veterinario ASL | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Casa famiglia | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| centro estetico | 7 | 10 | 0 | 3 | 0 | 0 | 20 |
| comunità alloggio | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| distribuzione di carburanti | 0 | 9 | 0 | 1 | 4 | 0 | 14 |
| edicola | 4 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 |
| farmacia | 2 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 7 |
| farmacia veterinaria | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Fast-food | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Gelateria | 4 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 |
| istituto bancario | 10 | 16 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26 |
| Lavanderia | 5 | 6 | 0 | 2 | 0 | 0 | 13 |
| Non alimentare | 159 | 80 | 1 | 85 | 3 | 2 | 330 |
| ospedale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| parrucchieri e barbieri | 29 | 24 | 1 | 2 | 0 | 0 | 56 |
| Pasticceria | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Pizzeria | 0 | 5 | 0 | 2 | 0 | 0 | 7 |
| poliambulatorio medico | 0 | 2 | 0 | 3 | 0 | 1 | 6 |
| Ristorante | 3 | 4 | 1 | 1 | 3 | 0 | 12 |
| Ristorante-Pizzeria | 2 | 4 | 0 | 2 | 0 | 0 | 8 |
| sede Croce Blu | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| tabacchi | 4 | 7 | 0 | 1 | 0 | 0 | 12 |
| Totale complessivo | 338 | 281 | 10 | 124 | 13 | 10 | 776 |
| | Ce. St. | | | | | | |

| Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Percentuale attività per tipo e per zona di PRG | | | | | | | |
|--|-------------|-------------|------------|-------------|------------|------------|--------------|
| Dati 1 gennaio 2012 | | | | | | | |
| Tipo attività / Zone PRG | A | B | C | D | E | F/G | TOT. |
| Agenzia | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| agriturismo ricettivo | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 100,0 |
| albergo | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Alimentare | 36,0 | 50,7 | 1,3 | 12,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| ambulatorio medico | 44,6 | 44,6 | 3,6 | 5,4 | 0,0 | 1,8 | 100,0 |
| ambulatorio veterinario | 28,6 | 71,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Artigiani in genere | 86,4 | 9,1 | 4,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| B&B | 0,0 | 50,0 | 0,0 | 0,0 | 50,0 | 0,0 | 100,0 |
| Bar | 28,6 | 51,8 | 3,6 | 8,9 | 0,0 | 7,1 | 100,0 |
| Canile intercomunale Ambulatorio veterinario ASL | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Casa famiglia | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| centro estetico | 35,0 | 50,0 | 0,0 | 15,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| comunità alloggio | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| distribuzione di carburanti | 0,0 | 64,3 | 0,0 | 7,1 | 28,6 | 0,0 | 100,0 |
| edicola | 50,0 | 50,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| farmacia | 28,6 | 14,3 | 14,3 | 28,6 | 0,0 | 14,3 | 100,0 |
| farmacia veterinaria | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Fast-food | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Gelateria | 50,0 | 50,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| istituto bancario | 38,5 | 61,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Lavanderia | 38,5 | 46,2 | 0,0 | 15,4 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Non alimentare | 48,2 | 24,2 | 0,3 | 25,8 | 0,9 | 0,6 | 100,0 |
| ospedale | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 100,0 |
| parrucchieri e barbieri | 51,8 | 42,9 | 1,8 | 3,6 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Pasticceria | 66,7 | 33,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Pizzeria | 0,0 | 71,4 | 0,0 | 28,6 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| poliambulatorio medico | 0,0 | 33,3 | 0,0 | 50,0 | 0,0 | 16,7 | 100,0 |
| Ristorante | 25,0 | 33,3 | 8,3 | 8,3 | 25,0 | 0,0 | 100,0 |
| Ristorante-Pizzeria | 25,0 | 50,0 | 0,0 | 25,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| sede Croce Blu | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| tabacchi | 33,3 | 58,3 | 0,0 | 8,3 | 0,0 | 0,0 | 100,0 |
| Totale complessivo | 43,6 | 36,2 | 1,3 | 16,0 | 1,7 | 1,3 | 100,0 |
| Ce. St. | | | | | | | |

L'importanza della concentrazione in centro storico è particolarmente rilevante per la gamma di servizi urbani più attrattivi; risultano infatti attorno al 50% e oltre della polarizzazione in centro storico le seguenti attività:

- agenzie,
- piccolo artigianato,
- pasticcerie,
- gelaterie,
- parrucchieri e barbieri.

Di poco sotto al 50% della polarizzazione risultano inoltre:

- le attività commerciali non alimentari,
- gli ambulatori medici.

Si tratta di un tipo di polarizzazione ancora capace di innescare una rimarchevole capacità di attrazione; ma occorre registrare qualche segnale di indebolimento

anche prima del terremoto, in particolare nelle attività commerciali.

A.3.5 Andamento del commercio nel centro storico di Mirandola

Il commercio rappresenta il cuore della polarizzazione nel centro storico delle attività in grado di attrarre residenti, consumatori e visitatori. La vivacità, il ruolo sociale ed economico del centro non può prescindere da una presenza fitta di attività di vendita nel centro storico, in particolare negli assi principali.

Nel decennio 2001-2011 si registra (si veda l'immagine riportata nella pagina seguente) una significativa variazione dell'assetto commerciale nel centro storico di Mirandola con le seguenti principali caratteristiche:

- 101 edifici interni al centro storico che ospitavano al piano terreno attività di vendita nel 2001 non ospitano più vetrine commerciali; in particolare questo fenomeno riguarda le strade laterali e gli assi secondari che hanno perso il profilo commerciale che in parte possedevano negli anni '90; fra le strade che più hanno perso profilo commerciale si possono annoverare via Fulvia, via Milazzo, via Roma, via Manfredo Fanti, i tratti meno centrali di via Verdi, di via Castelfidardo e di via Pico; in sostanza si nota una sorta di arroccamento commerciale nei tratti più centrali attorno a Piazza della Costituente, via Curtatone e Piazza Mazzini;
- in compenso nel 2011 ci sono 42 attività commerciali insediate in edifici che non risultavano avere destinazioni commerciali nel 2001: oltre a qualche caso sparso, queste nuove vetrine per la vendita sono particolarmente presenti attorno a Piazza della Costituente e in via Battisti; si conferma perciò anche da questo punto di vista un tendenziale rafforzamento commerciale del nucleo centrale del centro storico;
- la conferma delle localizzazioni fra il 2001 e il 2011 riguarda 124 attività commerciali insediate in 92 edifici in netta prevalenza nell'area di Piazza della Costituente, via Curtatone, Piazza Mazzini, in via Battisti e nel tratto più centrale di via Voltorno via Castelfidardo e Piazza della Conciliazione.

In sostanza, a conferma delle già esaminate difficoltà del trend recente per quanto riguarda le piccole attività (in specifico negozi non alimentari), è nel centro storico che si nota il determinarsi di un processo selettivo che va monitorato con attenzione perché rischia di indebolire il ruolo economico-sociale ed il profilo stesso del centro storico mirandolese.

Confronto presenza del commercio nel CS fra il 2001 e il 2011

LEGENDA

Attività di vendita

- Attività di vendita presenti nel 2011 insediate in contenitori non a destinazione commerciale nel 2001 (42 attività)
- Attività di vendita presenti nel 2011 insediate in contenitori a destinazione commerciale nel 2001 (124 attività)

Edifici con destinazione commerciale al PT o inutilizzati

- Edifici con vani a p.t. a destinazione commerciale nel 2001 che non ospitano più attività di vendita nel 2011 (101 edifici)
- Edifici con vani a p.t. a destinazione commerciale nel 2001 che continuano ad ospitare attività di vendita nel 2011 (92 edifici)



A.4 - IL SETTORE AGRICOLO

Il presente capitolo è stato redatto dalla dott.ssa Agronomo Rita Bega..

Premessa

La presente costituisce la versione aggiornata della precedente relazione, già consegnata all'interno del Quadro Conoscitivo, per quanto riguarda il sistema agricolo.

L'aggiornamento, reso necessario, a seguito del grave sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito gravemente la Città di Mirandola, ha implementato lo studio con i dati comunali del VI Censimento dell'Agricoltura 2010 e con la costruzione descrittivo/sintetica del quadro dei danni provocati dal sisma 2012 negli allevamenti zootecnici, sulla base della segnalazione del Servizio Veterinari di Mirandola e delle "Schede di primo livello di rilevamento del danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (AeDES)".

La formazione del quadro conoscitivo relativamente al sistema agricolo - territorio rurale ha come scopo principale quello di fotografare la situazione relativa al comparto agricolo con particolare riguardo al settore zootecnico e al settore delle agro-energie ad esso collegate. La rappresentazione del territorio oggetto di pianificazione sarà volta alla evidenziazione degli elementi salienti e necessari alla successiva fase di valutazione preliminare (Documento preliminare) per la comprensione della sostenibilità delle scelte e degli obiettivi che si concretizzeranno nel Piano Strutturale in elaborazione.

Il Comune di Mirandola già nel 1999 e poi nel 2002 aveva effettuato uno studio sugli allevamenti suinicoli e sulle dinamiche evolutive del settore, il quale aveva consentito di adottare precise scelte in sede di stesura del PRG. Tale studio viene in questa fase aggiornato permettendo, per la disponibilità dei dati puntuali, di evidenziare l'evoluzione del comparto suinicolo a distanza di dieci anni.

Lo studio è stato esteso agli allevamenti bovini, avi-cunicoli e ovo-caprini attualmente presenti sul territorio.

La disamina svolta ha preso in considerazione anche lo sviluppo del comparto zootecnico previsto dai piani di sviluppo aziendali già autorizzati.

Sono stati anche rilevati gli impianti a biogas per la produzione di energia elettrica in quanto impianti che utilizzano prodotti e sottoprodotti agricoli per la loro alimentazione e quindi con risvolti sia sulla gestione e sulle produzioni agricole, sia sul territorio.

Preliminarmente vengono forniti alcuni dati generali riguardanti l'agricoltura, e come già riferito, anche i dati comunali rilevati dal VI Censimento dell'Agricoltura 2010. Di seguito un excursus della normativa attualmente in vigore per il settore zootecnico e per le energie rinnovabili, in quanto in questi ultimi anni vi sono stati dei profondi cambiamenti legislativi che dalle basi poste a partire dagli anni '70, anni in cui si cominciò a comprendere l'importanza della salvaguardia dell'ambiente, ci hanno portato oggi alle autorizzazioni integrate ambientali per gli allevamenti di grandi dimensioni e alla regolamentazione della distribuzione dei reflui zootecnici per tutti gli allevamenti in base alla produzione aziendale e al

contenuto di azoto degli stessi.

A.4.1 Strumenti urbanistici di riferimento e aspetti metodologici

Gli strumenti urbanistici che normano il territorio rurale ed ai quali si è fatto riferimento sono:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena (adottato con Del. di Consiglio Provinciale n° 112 del 22/07/08 e approvato con Del. n° 46 del 18/03/09), quale strumento che caratterizza il territorio, definendo e promuovendo la tutela dell'ambiente naturale e antropizzato nei suoi connotati di pregio, nonché la salvaguardia delle sue risorse umane, fisiche, morfologiche e culturali, dettando gli indirizzi e gli obiettivi per le politiche di trasformazione territoriale e di pianificazione urbanistica dei singoli Comuni;
- il Piano Regolatore Generale vigente nelle sue norme per le zone agricole e di interesse paesaggistico ambientale.

In questa fase sono stati rilevati e localizzati gli allevamenti zootecnici esistenti e poi riportati sulla Tavola QC.A1 – Insediamenti zootecnici, unitamente alle zone di tutela o destinate al miglioramento della qualità ambientale del PRG vigente.

La Tavola QC.A2 – Uso del suolo che assomma una serie di informazioni territoriali derivanti da:

- assetto del territorio agricolo definito dal PTCP della Provincia di Modena;
- carta dell'Uso Reale del Suolo, edizione 2008 della RER;
- Carta dei Suoli della Pianura Modenese, RER, Provincia di Modena pubblicata nel 2003;
- Zone della Rete Natura 2000 come riportate dal PTCP della Provincia di Modena.

I dati utilizzati nello studio sono stati ricavati dalle seguenti fonti:

- V° Censimento ISTAT dell'agricoltura anno 2000;
- VI° Censimento ISTAT dell'agricoltura anno 2010;
- il Rapporto sull'annata agraria della provincia di Modena dell'Assessorato Agricoltura e Qualità del territorio rurale anno 2010 e anno 2011 (bozza);
- dati del Servizio Veterinario dell'AUSL di Mirandola per l'individuazione e la consistenza degli allevamenti zootecnici esistenti al 31/12/2011.
- segnalazione del Servizio Veterinario dell'AUSL di Mirandola per l'individuazione degli allevamenti colpiti dal terremoto;
- consultazione delle Schede AeDES, fornite dal Comune di Mirandola per l'individuazione sintetica del danno negli allevamenti.

I dati dei Censimenti dell'agricoltura forniscono una molteplicità di informazioni che caratterizzano l'attività agricola e che hanno alla base l'azienda agricola e la sua attività.

Allo stato attuale, con riferimento al VI° Censimento dell'agricoltura effettuato nell'anno 2010, sono stati riportati i dati nazionali commentati in termini di evoluzione avvenuta, i dati provinciali e i principali dati disponibili in forma disaggregata per Comune, al fine di fornire un quadro del settore agricolo.

I Rapporti sulle annate agrarie della provincia di Modena forniscono un'insieme di analisi del comparto agricolo che consentono la comprensione dell'andamento del sistema agro-alimentare in considerazione anche delle questioni nazionali ed internazionali emergenti che investono il mondo produttivo e politico in tema agricolo.

A.4.2 Inquadramento dell'attività agricola

Per inquadrare la realtà agricola del Comune di Mirandola si riportano alcuni dati dimensionali di tutti i Comuni facenti parte dell'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord rilevati dal Censimento dell'agricoltura anno 2000.

Nel grafico 1 sono riportate le estensioni territoriali di ogni singolo Comune.

Il Comune di Mirandola ha un'estensione di 137,10 Km² che rappresenta il 29,7% del territorio dell'Unione Comuni modenesi area Nord.

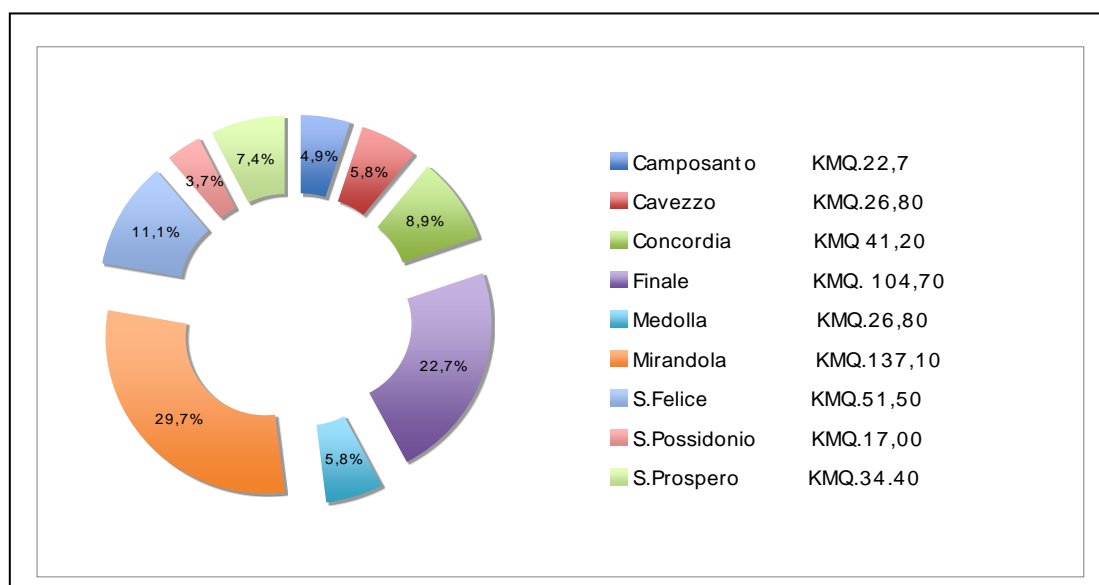


Grafico 1 – Estensione territoriale dei Comuni modenesi dell'Unione Area Nord

La superficie agricola utilizzata (SAU) dei Comuni dell'Unione Area Nord è pari a ettari 33.319,08, di cui il 28,85% utilizzata dalle aziende presenti in Comune di Mirandola.

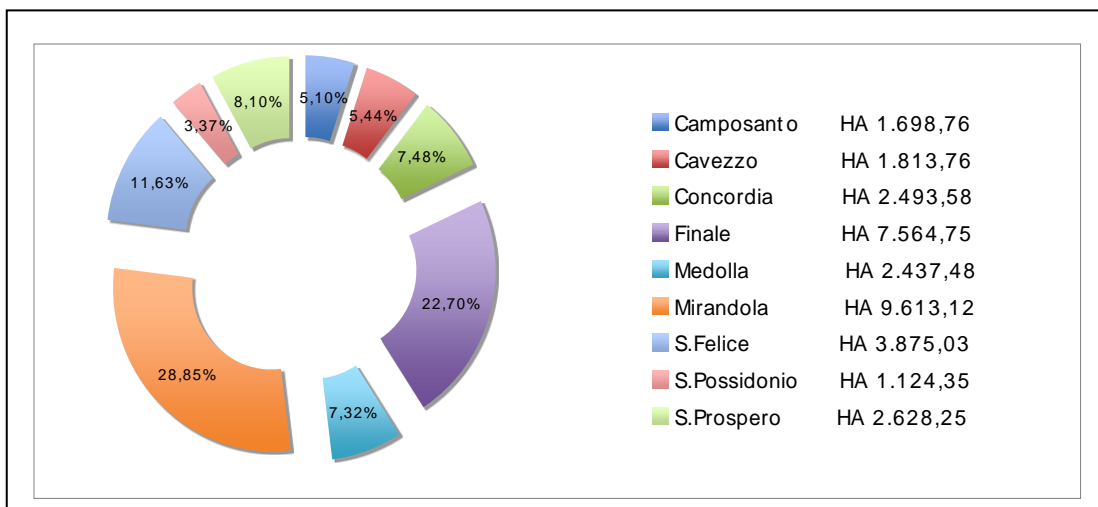


Grafico 2 – Superficie agricola territoriale (SAU HA) dei Comuni Modenesi dell'Unione Area Nord

Le aziende esistenti al 2000 in Comuni di Mirandola erano 594, rappresentanti quasi il 20% del totale delle aziende agricole presenti nel territorio dell'Unione.

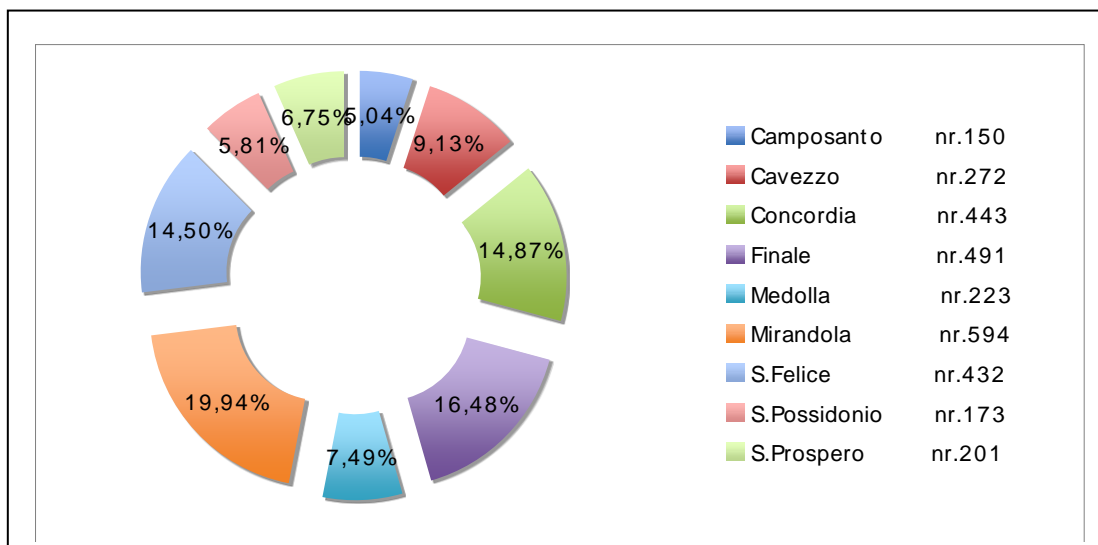


Grafico 3- Numero totale di aziende agricole dei Comuni modenesi dell'Unione area Nord

I dati provvisori del VI° Censimento generale dell'agricoltura evidenziano la generale tendenza ad una diminuzione del numero delle aziende agricole dovuto ad un processo pluriennale di concentrazione dei terreni agricoli e degli allevamenti. Infatti al 24/10/2010 in Italia, risultano attive 1.630.420 aziende agricole e zootecniche che rispetto all'anno 2000, si sono ridotte del 32%, mentre la SAU, pari a 12.885.186 ettari, è diminuita del 2,3%.

La dimensione media aziendale è passata, in un decennio, da 5,5 ettari di SAU

per azienda a 7,9 ettari, cioè pari ad un aumento del 44,4%.

L'effetto delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati ha determinato l'uscita di piccole aziende del settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiori dimensioni e avvicinando il nostro Paese alla struttura aziendale media europea.

Oltre la metà della SAU totale italiana (54,1%) è coltivata da grandi aziende con almeno 30 ettari di SAU (5,2% delle aziende italiane), mentre nel 2000 quelle al di sopra di questa soglia dimensionale coltivavano il 46,9% della SAU ed erano il 3% del totale. Il 46% della SAU si concentra in Sicilia (1.384.043 ettari), Puglia (1.280.876 ettari), Sardegna (1.152.756 ettari), Emilia Romagna (1.066.773 ettari) e Piemonte (1.048.350 ettari).

Anche per il settore zootecnico i dati provvisori segnalano una tendenza alla concentrazione degli allevamenti in un numero minore di aziende, ma di maggiori dimensioni. Le aziende prevalenti sono quelle con bovini, pari a 124 mila e, sebbene in calo rispetto al 2000 (-27,7%), rappresentano il 59,2% delle aziende zootecniche complessive. Oltre la metà delle aziende (50,2%) e quasi i tre quarti del patrimonio bovino (70,4%) sono localizzati nelle regioni e province del nord Italia: Lombardia, Veneto e Piemonte.

Le tendenze evolutive su esposte sono evidenziabili anche nella Provincia di Modena, dove è avvenuta una diminuzione assoluta del 26,35% del numero di aziende, soprattutto a carico delle aziende rientranti nelle classi di superficie più basse comprese tra 0 a 30 ettari. (Tabella 1).

Aziende per classi di superficie totale in provincia di Modena - Censimento 2010

| Classi di Superficie totale (in ettari) | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | SAU 2010 | SAU 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | SAT 2010 | SAT 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
|--|-----------------|-----------------|---------------------|---------------|-------------------|-------------------|---------------------|---------------|-------------------|-------------------|---------------------|---------------|
| Senza superficie | 12 | 66 | -54 | -81,82 | | | | | | | | |
| Meno di 1,00 | 712 | 1.200 | -488 | -40,67 | 297,74 | 551,82 | -254,08 | -46,04 | 385,49 | 710,80 | -325,31 | -45,77 |
| 1,00 - 1,99 | 1.144 | 1.666 | -522 | -31,33 | 1.317,51 | 1.905,04 | -587,53 | -30,84 | 1.620,31 | 2.426,60 | -806,29 | -33,23 |
| 2,00 - 4,99 | 2.457 | 3.660 | -1.203 | -32,87 | 6.618,50 | 9.476,97 | -2.858,47 | -30,16 | 8.110,21 | 12.176,14 | -4.065,93 | -33,39 |
| 5,00 - 9,99 | 2.277 | 3.260 | -983 | -30,15 | 12.901,73 | 17.839,01 | -4.937,28 | -27,68 | 16.065,26 | 23.273,34 | -7.208,08 | -30,97 |
| 10,00 - 19,99 | 1.926 | 2.363 | -437 | -18,49 | 20.932,06 | 25.833,21 | -4.901,15 | -18,97 | 26.763,48 | 33.123,63 | -6.360,15 | -19,20 |
| 20,00 - 29,99 | 718 | 841 | -123 | -14,63 | 13.793,05 | 16.113,94 | -2.320,89 | -14,40 | 17.229,89 | 20.256,64 | -3.026,75 | -14,94 |
| 30,00 - 49,99 | 624 | 647 | -23 | -3,55 | 19.156,82 | 19.597,07 | -440,25 | -2,25 | 23.705,64 | 24.181,59 | -475,95 | -1,97 |
| 50,00 - 99,99 | 464 | 401 | 63 | 15,71 | 25.469,74 | 22.161,88 | 3.307,86 | 14,93 | 30.921,85 | 26.612,85 | 4.309,00 | 16,19 |
| 100,00 ed oltre | 166 | 152 | 14 | 9,21 | 26.274,09 | 23.548,46 | 2.725,63 | 11,57 | 32.881,45 | 34.015,58 | -1.134,13 | -3,33 |
| Totale | 10.500 | 14.256 | -3.756 | -26,35 | 126.761,24 | 137.027,40 | -10.266,16 | -7,49 | 157.683,58 | 176.777,17 | -19.093,59 | -10,80 |

Tabella 1 Numero di aziende, SUA, SAT per classi di superficie

Le coltivazioni principali rimangono i seminativi, tra i quali, la superficie è aumentata rispetto al 2000, per i cereali (+13,09%), per le ortive (+ 21,21%) e per le sementi (+379,10%). Tra le coltivazioni legnose, significativa la contrazione della vite (-2,88%) e dei fruttiferi (-13,49%). Tra le colture non facenti parte della SAU, ma della superficie aziendale totale (SAT), ovvero l'insieme dei terreni aziendali destinati alle coltivazioni erbacee e/o arboree, alle colture arboree da legno, ai boschi, compresa la superficie agraria non utilizzata, importante è la diminuzione dell'arboricoltura da legno (-13,70%) e dei boschi (-23,27%). (Tabella 2).

Tabella 2 - Aziende e superfici per tipo di coltivazione in provincia di Modena – Censimento 2000 e 2010

| Coltivazioni | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | Superficie investita 2010 | Superfici e investita 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
|--|---------------|---------------|------------------|---------------|---------------------------|----------------------------|------------------|---------------|
| Cereali | 4.518 | 6.076 | -1.558 | -25,64 | 44.560,65 | 39.401,39 | 5.159,26 | 13,09 |
| Legumi secchi | 58 | 58 | | | 201,60 | 298,47 | -96,87 | -32,46 |
| Patata | 130 | 248 | -118 | -47,58 | 130,59 | 133,22 | -2,63 | -1,97 |
| Barbabetola da zucchero | 376 | 1.874 | -1.498 | -79,94 | 2.620,93 | 9.156,92 | 6.535,99 | -71,38 |
| Piante sarchiate da foraggio | 1 | 2 | -1 | -50,00 | 7,82 | 9,03 | -1,21 | -13,40 |
| Piante industriali | 306 | 646 | -340 | -52,63 | 1.979,10 | 4.152,05 | 2.172,95 | -52,33 |
| Ortive | 528 | 632 | -104 | -16,46 | 1.841,19 | 1.519,03 | 322,16 | 21,21 |
| Fiori e piante ornamentali | 68 | 103 | -35 | -33,98 | 53,66 | 65,68 | -12,02 | -18,30 |
| Piantine | 23 | 22 | 1 | 4,55 | 14,52 | 17,08 | -2,56 | -14,99 |
| Foraggere avvicendate | 4.091 | 5.606 | -1.515 | -27,02 | 41.015,81 | 39.087,83 | 1.927,98 | 4,93 |
| Sementi | 7 | 5 | 2 | 40,00 | 68,32 | 14,26 | 54,06 | 379,10 |
| Terreni a riposo | 489 | 879 | -390 | -44,37 | 1.593,73 | 3.313,76 | 1.720,03 | -51,91 |
| TOTALE SEMINATIVI | 7.516 | 9.878 | -2.362 | -23,91 | 94.087,92 | 97.168,72 | 3.080,80 | -3,17 |
| Vite | 3.659 | 5.918 | -2.259 | -38,17 | 7.872,59 | 8.106,17 | -233,58 | -2,88 |
| Olivo | 55 | 9 | 46 | 511,11 | 30,26 | 4,60 | 25,66 | 557,83 |
| Agrumi | | | | | | | | |
| Fruttiferi | 2.798 | 4.288 | -1.490 | -34,75 | 9.906,89 | 11.452,03 | 1.545,14 | -13,49 |
| Vivai | 116 | 144 | -28 | -19,44 | 180,69 | 198,36 | -17,67 | -8,91 |
| Altre coltivazioni legnose agrarie | 9 | 4 | 5 | 125,00 | 8,19 | 6,50 | 1,69 | 26,00 |
| Coltivazioni legnose agrarie in serra | 4 | 22 | -18 | -81,82 | 1,68 | 18,43 | -16,75 | -90,88 |
| TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE | 5.380 | 8.389 | -3.009 | -35,87 | 18.000,30 | 19.786,09 | 1.785,79 | -9,03 |
| ORTI FAMILIARI | 3.040 | 4.750 | -1.710 | -36,00 | 170,06 | 161,29 | 8,77 | 5,44 |
| TOTALE PRATI PERMANENTI E PASCOLI | 2.089 | 3.695 | -1.606 | -43,46 | 14.224,71 | 19.911,30 | 5.686,59 | -28,56 |
| Prati permanenti e pascoli non utilizzati | 42 | | 42 | 100,00 | 278,25 | | 278,25 | 100,00 |
| SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA | 10.374 | 14.172 | -3.798 | -26,80 | 126.761,24 | 137.027,40 | 10.266,16 | -7,49 |
| ARBORICOLTURA DA LEGNO | 237 | 434 | -197 | -45,39 | 633,25 | 733,76 | -100,51 | -13,70 |
| BOSCHI | 2.906 | 4.638 | -1.732 | -37,34 | 17.138,25 | 22.365,94 | 5.227,69 | -23,37 |
| SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA | 1.479 | 2.463 | -984 | -39,95 | 3.929,66 | 5.245,47 | 1.315,81 | -25,08 |
| ALTRA SUPERFICIE | 9.519 | 13.760 | -4.241 | -30,82 | 9.221,18 | 11.404,60 | 2.183,42 | -19,15 |
| SUPERFICIE TOTALE | 10.488 | 14.190 | -3.702 | -26,09 | 157.683,58 | 176.777,17 | 19.093,59 | -10,80 |

Per quanto riguarda il settore zootecnico il numero degli allevamenti di bovini, rispetto al 2000, hanno avuto un calo assoluto del 40,14% ma anche in questo caso sono diminuite le aziende facenti parte delle classi di capi più basse, da 1 a 99 capi, rispetto a quelle che possiedono allevamenti da 100 a oltre 2000 capi, infatti la diminuzione dei capi è solo pari al 13,38%. (Tabella 3).

Tabella 3 - N° aziende, n° capi per classi numeriche di capi bovini

| Aziende con allevamenti di bovini in provincia di Modena – Censimento anno 2010 | | | | | | | | |
|--|-----------------|-----------------|---------------------|---------------|------------------------|------------------------|---------------------|---------------|
| Classi di capi | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | Numero capi 2010 | Numero capi 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
| 1-2 | 120 | 195 | -75 | -38,46 | 197 | 325 | -128 | -39,38 |
| 3-5 | 147 | 247 | -100 | -40,49 | 572 | 972 | -400 | -41,15 |
| 6-9 | 104 | 224 | -120 | -53,57 | 748 | 1.624 | -876 | -53,94 |
| 10-19 | 151 | 312 | -161 | -51,60 | 2.094 | 4.291 | -2.197 | -51,20 |
| 20-49 | 259 | 521 | -262 | -50,29 | 8.887 | 16.958 | -8.071 | -47,59 |
| 50-99 | 256 | 398 | -142 | -35,68 | 18.123 | 27.399 | -9.276 | -33,86 |
| 100-499 | 238 | 251 | -13 | -5,18 | 43.629 | 43.548 | 81 | 0,19 |
| 500-999 | 12 | 8 | 4 | 50,00 | 8.011 | 5.072 | 2.939 | 57,95 |
| 1.000-1.999 | 3 | 2 | 1 | 50,00 | 4.351 | 2.463 | 1.888 | 76,65 |
| 2.000 ed oltre | 3 | 2 | 1 | 50,00 | 8.000 | 6.580 | 1.420 | 21,58 |
| Totale | 1.293 | 2.160 | -867 | -40,14 | 94.612 | 109.232 | -14.620 | -13,38 |

Gli allevamenti ovini, rispetto al 2000, sono in generale netta diminuzione, sia per numero di allevamenti (-33,85%), sia per numero di capi allevati (-27,66%). (Tabella 4).

**Aziende con allevamenti di ovini in provincia di Modena –
Censimento anno 2010**

| Classi di capi | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | Numero capi 2010 | Numero capi 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
|----------------|-----------------|-----------------|---------------------|---------------|------------------------|------------------------|---------------------|---------------|
| 1-2 | 4 | 14 | -10 | -71,43 | 6 | 24 | -18 | -75,00 |
| 3-9 | 29 | 40 | -11 | -27,50 | 151 | 209 | -58 | -27,75 |
| 10-19 | 19 | 24 | -5 | -20,83 | 236 | 294 | -58 | -19,73 |
| 20-49 | 16 | 23 | -7 | -30,43 | 437 | 652 | -215 | -32,98 |
| 50-99 | 6 | 10 | -4 | -40,00 | 420 | 641 | -221 | -34,48 |
| 100-499 | 12 | 19 | -7 | -36,84 | 2.981 | 4.029 | -1.048 | -26,01 |
| 500-999 | | | | | | | | |
| 1.000-2.999 | | | | | | | | |
| 3.000-4.999 | | | | | | | | |
| 5.000 ed oltre | | | | | | | | |
| Totale | 86 | 130 | -44 | -33,85 | 4.231 | 5.849 | -1.618 | -27,66 |

Tabella 4 - N° aziende, n° capi per classi di capi ovini

Gli allevamenti caprini per contro riscontrano in provincia, rispetto al 2000, una forte diminuzione del numero degli allevamenti (- 62,84), ma un aumento significativo del numero dei capi (+ 33,21) anche se il numero assoluto di questa categoria animale è comunque esiguo. (Tabella 5).

Tabella 5 - N° aziende, n° capi per classi di capi caprini

| Aziende con allevamenti di caprini in provincia di Modena – Censimento dell'agricoltura 2010 | | | | | | | | |
|---|-----------------|-----------------|---------------------|---------------|------------------------|------------------------|---------------------|---------------|
| Classi di capi | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | Numero capi 2010 | Numero capi 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
| 1-2 | 13 | 95 | -82 | -86,32 | 21 | 144 | -123 | -85,42 |
| 3-9 | 30 | 89 | -59 | -66,29 | 159 | 402 | -243 | -60,45 |
| 10-19 | 19 | 23 | -4 | -17,39 | 237 | 272 | -35 | -12,87 |
| 20-49 | 11 | 11 | | | 315 | 272 | 43 | 15,81 |
| 50-99 | 5 | | 5 | 100,00 | 302 | | 302 | 100,00 |
| 100-499 | 3 | | 3 | 100,00 | 418 | | 418 | 100,00 |
| 500-749 | | | | | | | | |
| 750-999 | | | | | | | | |
| 1.000 ed oltre | | | | | | | | |
| Totale | 81 | 218 | -137 | -62,84 | 1.452 | 1.090 | 362 | 33,21 |

Il comparto suinicolo, mostra tutta la crisi del settore che dall'inizio del 2001, lo ha colpito. Rispetto al 2000 vi è stato un calo molto forte del numero degli allevamenti che si sono più che dimezzati (-63,22%) e un calo meno importante, ma significativo, del numero dei capi (-29,34). (Tabella 6).

Tabella 6 - N° aziende, N° capi per classi di capi suini

| Aziende con allevamenti di suini in provincia di Modena – Censimento agricoltura 2010 | | | | | | | | |
|---|--------------|--------------|------------------|---------------|------------------|------------------|------------------|---------------|
| Classi di capi | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | Numero capi 2010 | Numero capi 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
| 1-2 | 9 | 117 | -108 | -92,31 | 14 | 192 | -178 | -92,71 |
| 3-5 | 13 | 72 | -59 | -81,94 | 53 | 272 | -219 | -80,51 |
| 6-9 | 5 | 18 | -13 | -72,22 | 33 | 134 | -101 | -75,37 |
| 10-19 | 9 | 11 | -2 | -18,18 | 130 | 139 | -9 | -6,47 |
| 20-49 | 8 | 11 | -3 | -27,27 | 241 | 357 | -116 | -32,49 |
| 50-99 | 6 | 13 | -7 | -53,85 | 441 | 856 | -415 | -48,48 |
| 100-499 | 28 | 66 | -38 | -57,58 | 8.777 | 19.609 | -10.832 | -55,24 |
| 500-999 | 36 | 71 | -35 | -49,30 | 24.635 | 48.718 | -24.083 | -49,43 |
| 1.000 ed oltre | 64 | 105 | -41 | -39,05 | 313.058 | 421.369 | -108.311 | -25,70 |

Il comparto avicolo, rispetto al 2000, ha seguito il trend evolutivo che vede quasi l'azzeramento del numero degli allevamenti piccoli con meno di 50 capi ciascuno (-97,45), oggi quasi scomparsi e la nascita di pochi nuovi allevamenti con un numero di capi molto elevato che hanno portato ad un incremento superiore del cento per cento del patrimonio avicolo. (Tabella 7).

Tabella 7 - N° aziende, N° capi per classi di capi avicoli

| Aziende con allevamenti avicoli in provincia di Modena – Censimento dell'agricoltura 2010 | | | | | | | | |
|---|--------------|--------------|------------------|---------------|------------------|------------------|------------------|---------------|
| Classi di capi | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % | Numero capi 2010 | Numero capi 2000 | Variaz. assolute | Variaz. % |
| Meno di 50 | 57 | 5.084 | -5.027 | -98,88 | 1.382 | 89.354 | -87.972 | -98,45 |
| 50 - 99 | 30 | 356 | -326 | -91,57 | 1.899 | 20.661 | -18.762 | -90,81 |
| 100 - 499 | 22 | 55 | -33 | -60,00 | 4.243 | 8.218 | -3.975 | -48,37 |
| 500 - 999 | 5 | 1 | 4 | 400,00 | 3.060 | 500 | 2.560 | 512,00 |
| 1.000 - 4.999 | 4 | 8 | -4 | -50,00 | 9.650 | 18.310 | -8.660 | -47,30 |
| 5.000 - 9.999 | 2 | 2 | | | 15.500 | 14.000 | 1.500 | 10,71 |
| 10.000 - 24.999 | 11 | 11 | | | 189.000 | 173.000 | 16.000 | 9,25 |
| 25.000 - 49.999 | 6 | 7 | -1 | -14,29 | 192.015 | 248.000 | -55.985 | -22,57 |
| 50.000 ed oltre | 4 | 6 | -2 | -33,33 | 1.799.080 | 517.000 | 1.282.080 | 247,98 |
| Totale | 141 | 5.530 | -5.389 | -97,45 | 2.215.829 | 1.089.043 | 1.126.786 | 103,47 |

I dati nazionali e provinciali del VI° Censimento dell'agricoltura su esposti trovano una certa corrispondenza nella bozza di analisi effettuata dall'Assessorato Agricoltura che inquadra il sistema agricolo modenese in un più ampio scenario economico evidenziando le ricadute che le questioni nazionali ed internazionali hanno sulla nostra agricoltura e di conseguenza sul nostro territorio.

Nonostante il rapporto sia riferito solo all'annata agraria 2011 e al suo confronto con l'annata precedente, fornisce un quadro molto interessante, mediante l'analisi della PLV, che è uno dei principali indicatori economici del settore agricolo, di come le produzioni e quindi la loro presenza sul territorio sia legato ad eventi (crisi di mercato, eventi straordinari, calamità naturali, cambio dei gusti e dei consumi, ecc.) che non si possono prevedere. Tali eventi esigono, da parte delle aziende agricole, una certa flessibilità e a volte una multifunzionalità produttività che non può essere ingabbiata in rigidi schemi urbanistici o in previsioni produttive statiche, soprattutto sui terreni ad alta capacità e vocazione agricola.

L'annata agraria 2011 ha registrato un lieve incremento della Produzione Lorda Vendibile (+0,2%) determinato da alcuni comparti che vanno bene ed altri che presentano situazioni critiche. Le produzioni vegetali hanno avuto un calo della PLV dell'8% a causa principalmente di un andamento climatico sfavorevole a diverse colture, ma soprattutto per la flessione dei prezzi di mercato, in particolare il calo si è avuto a carico dei fruttiferi, quali pero e ciliegio e delle orticole (-18). In aumento la PLV dei cereali e positiva anche la PLV della vite che

a fronte di un calo della produzione, ha riscontrato un buon andamento dei prezzi.

Il settore zootecnico ha avuto un aumento significativo della PLV (+11,5%), in particolare il settore lattiero-caseario con una PLV in positivo del 16% rispetto al 2010. Il comparto delle carni suine ha registrato un miglioramento dei prezzi rispetto alla prolungata crisi economica del settore, iniziata nel 2001, e non ancora recuperata e pur mantenendo una consistenza del bestiame macellato sui valori del 2010, la PLV diminuisce del 5%. Per il settore ovicaprini prosegue, invece, la crisi di mercato che registra una diminuzione del valore delle produzioni, sia in riferimento al latte che alla carne. Gli avicoli registrano un andamento positivo del mercato con una complessiva crescita della PLV. Il settore cunicolo registra un calo consistente della PLV pari ad oltre il 17% rispetto all'anno precedente.

Il valore complessivo della PLV del settore agricolo modenese è di ben 523 milioni di euro. (Tabella 8).

Tabella 8 - Produzione lorda vendibile per macro comparto in Provincia di Modena

| PROVINCIA DI MODENA | PRODUZIONE LORDA VENDIBILE | | | |
|----------------------------|----------------------------|----------------|-----------------------------|-------|
| | ANNO 2011 | | Variazione 2011/2010 | |
| P.L.V. | migliaia di euro | composizione % | assoluta (migliaia di euro) | % |
| PRODUZIONI VEGETALI | 269.280 | 51,50 | -24.900 | 8,50 |
| SETTORE ZOOTECNICHE | 253.439 | 48,50 | 26.117,00 | 11,50 |
| TOTALE | 522.719 | 100,00 | 1217 | 0,20 |

A 4.3 - Dati comunali del VI° censimento dell'agricoltura

L'esame dei dati del VI Censimento dell'Agricoltura mettono in evidenza, per quanto riguarda la SAU e la SAT, un aumento della SAU del 5,16% e della SAT del 3,96% rispetto al V Censimento dell'Agricoltura dell'anno 2000, con la particolarità che l'aumento della SAU è concentrato nella classe di superficie maggiore, ovvero uguale o superiore a 30 ettari. (Tabella 9).

Tabella 9 - SAU, SAT, per classi di superficie e confronto con V Censimento Agricoltura (2000), Comune di Mirandola

| SAU, SAT per classi di superficie, Mirandola 2010-2000 | | | | | | | | |
|--|---------------|--------------|---------------------|-------------|---------------|---------------|---------------------|-------------|
| Classi di superficie totale (ha) | SAU 2010 | SAU 2000 | Variazione assoluta | Variazione% | SAT 2010 | SAT 2000 | Variazione assoluta | Variazione% |
| Meno di 2,00 | 140 | 127 | 13 | 10,24 | 134 | | | |
| 2,00 - 10,00 | 870 | 1.105 | -235 | -21,27 | 919 | | | |
| 10,00 - 30,00 | 1.949 | 2.366 | -417 | -17,62 | 1.941 | | | |
| 30,00 ed oltre | 7.175 | 6.013 | 1.162 | 19,32 | 8.047 | | | |
| TOTALE | 10.135 | 9.612 | 523 | 5,16 | 11.041 | 10.620 | 421 | 3,96 |

Il numero di aziende, rispetto al V Censimento, sono diminuite in assoluto del 10,52% ma la diminuzione è concentrata nelle classi di superficie più basse, (tra i 2 ettari e i 30 ettari) mentre il numero delle aziende con superfici superiori a 30 ettari sono aumentate dell'8,14%. Questo indica che è in corso un accorpamento delle aziende che aumentano così la loro superficie totale rispetto al decennio passato. (Tabella 10).

Tabella 10 - N° aziende per classi di superficie e confronto con V Censimento Agricoltura (2000), Comune di Mirandola

| Numero aziende per classi di superficie, Mirandola 2010-2000 | | | | |
|--|--------------|--------------|---------------------|---------------|
| Classi di superficie totale (ha) | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variazione assoluta | Variazione% |
| Meno di 2,00 | 144 | 134 | 10 | 7,46 |
| 2,00 - 10,00 | 174 | 229 | -55 | -24,02 |
| 10,00 - 30,00 | 108 | 131 | -23 | -17,56 |
| 30,00 ed oltre | 93 | 86 | 7 | 8,14 |
| TOTALE | 519 | 580 | -61 | -10,52 |

La Superficie utilizzata è rappresentata per il 96,35% dai seminativi e per il 3,65% dalle colture legnose, le classi di superficie con il maggior numero di ettari sono la classe 50-100 ettari e la classe 100 e oltre. (Tabella 11).

Tabella 11 – Superficie utilizzata complessiva per classi di superficie

| TOTALE UTILIZZO TERRENI per classi di superficie, MIRANDOLA 2010 | | | | | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|----------------------|
| Classi di superficie (ha) | meno di 1,00 | 1,00 - 2,00 | 2,00 - 5,00 | 5,00 - 10,00 | 10,00 - 20,00 | 20,00 - 30,00 | 30,00 - 50,00 | 50,00 - 100,00 | 100,00 ed oltre | TOTALE | Valori Percentuali % |
| TOTALE SEMINATIVI | 36,14 | 82,42 | 307,53 | 493,00 | 947,65 | 922,22 | 1.407,63 | 2.632,35 | 2.905,23 | 9.734,17 | 96,35 |
| TOTALE LEGNOSE AGRARIE | 5,88 | 9,59 | 27,35 | 33,22 | 52,50 | 21,11 | 40,33 | 122,93 | 56,35 | 369,26 | 3,65 |
| TOTALE | 42,02 | 92,01 | 334,88 | 526,22 | 1.000,15 | 943,33 | 1.447,96 | 2.755,28 | 2.961,58 | 10.103,43 | 100,00 |

I seminativi sono costituiti soprattutto dai cereali (60,98%), dalle foraggere avvicendate (23,80%) e poi in misura molto minore dalle ortive (5,69%) che sono coltivate soprattutto in pieno campo tra le quali importante è sicuramente la coltura del pomodoro e dalle piante industriali (4,59%). (Tabella 12).

Tabella 12 – Tipologia di seminativi per classi di superficie

| SEMINATIVI per classi di superficie, MIRANDOLA 2010 | | | | | | | | | | | | |
|--|-----------------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------------|
| Classi di superficie (ha) | | meno di 1,00 | 1,00 - 2,00 | 2,00 - 5,00 | 5,00 - 10,00 | 10,00 - 20,00 | 20,00 - 30,00 | 30,00 - 50,00 | 50,00 - 100,00 | 100,00 ed oltre | TOTALE | Valori Percentuali % |
| Cereali | Fumento duro | 1,20 | 3,56 | 12,93 | 22,80 | 27,30 | 3,39 | 29,20 | 77,00 | 30,26 | 207,44 | 2,13 |
| | Fumento tenero e spelta | 7,40 | 28,23 | 119,69 | 141,13 | 326,99 | 321,34 | 452,64 | 719,51 | 851,23 | 2.966,16 | 30,47 |
| | Mais | 4,48 | 19,50 | 43,57 | 76,97 | 181,41 | 122,43 | 248,44 | 297,07 | 545,81 | 1.539,46 | 15,82 |
| | Orzo | 0,00 | 1,91 | 2,97 | 0,00 | 9,54 | 0,30 | 5,00 | 1,48 | 67,83 | 89,01 | 0,91 |
| | Riso | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 5,98 | 0,00 | 5,98 | 0,06 |
| | Altri cereali | 0,82 | 6,44 | 24,94 | 68,10 | 123,10 | 99,81 | 145,80 | 160,73 | 498,53 | 1.128,27 | 11,59 |
| | Totale parziale | 13,88 | 57,64 | 204,10 | 308,90 | 668,34 | 547,27 | 881,06 | 1.281,75 | 1.993,46 | 5.936,32 | 60,98 |
| Piante industriali (compresa barbabietola da zucchero) | Barbabietola da zucchero | 0,00 | 0,00 | 4,00 | 1,50 | 35,69 | 32,18 | 41,43 | 78,55 | 73,81 | 266,96 | 2,74 |
| | Piante da semi oleosi | 0,00 | 0,00 | 4,18 | 12,40 | 18,42 | 52,34 | 12,10 | 18,78 | 10,10 | 128,28 | 1,32 |
| | Altre piante industriali | 0,00 | 1,07 | 4,60 | 16,93 | 6,45 | 3,20 | 9,84 | 8,91 | 0,00 | 51,10 | 0,52 |
| | Totale parziale | 0,00 | 1,07 | 12,76 | 30,83 | 60,56 | 87,72 | 63,47 | 106,22 | 83,71 | 446,34 | 4,59 |
| Ortive | Ortive in pieno campo | 0,62 | 0,67 | 6,43 | 34,00 | 29,75 | 30,22 | 55,76 | 242,22 | 69,07 | 468,83 | 4,82 |
| | Ortive protette | 1,87 | 0,00 | 5,01 | 1,05 | 19,37 | 8,73 | 6,41 | 10,14 | 27,95 | 80,53 | 0,83 |
| | Patata | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,49 | 0,00 | 0,61 | 0,00 | 3,01 | 0,00 | 4,11 | 0,04 |
| | Totale parziale | 2,49 | 0,67 | 11,44 | 35,53 | 49,12 | 39,56 | 62,17 | 255,37 | 97,02 | 553,47 | 5,69 |
| Fiori e Piante ornamentali, sementi e piantine | Fiori/Piante ornamentali protette | 0,00 | 0,25 | 0,00 | 0,00 | 0,05 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,30 | 0,00 |
| | Sementi e piantine | 0,00 | 0,00 | 0,30 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 4,50 | 15,03 | 0,00 | 20,43 | 0,21 |
| | Totale parziale | 0,00 | 0,25 | 0,30 | 0,00 | 0,05 | 0,00 | 4,50 | 15,03 | 0,00 | 20,73 | 0,21 |
| Foraggere avvicendate | Erbai | 0,99 | 0,00 | 6,10 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 8,14 | 38,27 | 10,40 | 63,90 | 0,66 |
| | Prati avvicendati | 16,66 | 18,33 | 63,12 | 89,13 | 159,12 | 203,90 | 339,42 | 760,76 | 602,51 | 2.252,95 | 23,14 |
| | Totale parziale | 17,65 | 18,33 | 69,22 | 89,13 | 159,12 | 203,90 | 347,56 | 799,03 | 612,91 | 2.316,85 | 23,80 |
| Terreni a riposo | Terreni a riposo | 2,12 | 4,48 | 9,71 | 28,61 | 10,46 | 43,17 | 48,85 | 194,95 | 118,13 | 460,45 | 4,73 |
| TOTALE SEMINATIVI | | 36,14 | 82,42 | 307,53 | 493,00 | 947,65 | 922,22 | 1.407,63 | 2.632,35 | 2.905,23 | 9.734,17 | 100,00 |

Le colture legnose più coltivate, pur nella esiguità della superficie complessiva, sono il pero (93,83%) e la vite (16,02%). (Tabella 13).

Tabella 13 – Tipologia di colture legnose per classi di superficie

| LEGNOSE AGRARIE per classi di superficie, MIRANDOLA 2010 | | | | | | | | | | | | |
|--|------------------------|--------------|-------------|--------------|--------------|---------------|---------------|---------------|----------------|-----------------|---------------|----------------------|
| Classi di superficie (ha) | | meno di 1,00 | 1,00 - 2,00 | 2,00 - 5,00 | 5,00 - 10,00 | 10,00 - 20,00 | 20,00 - 30,00 | 30,00 - 50,00 | 50,00 - 100,00 | 100,00 ed oltre | TOTALE | Valori Percentuali % |
| Legnose agrarie | Melo | 0,10 | 0,80 | 0,00 | 0,00 | 1,20 | 0,10 | 0,08 | 6,06 | 0,00 | 8,34 | 3,17 |
| | Pero | 2,16 | 2,93 | 23,08 | 21,16 | 34,42 | 20,60 | 29,02 | 113,22 | 45,50 | 246,59 | 93,83 |
| | Albicocco | 0,00 | 0,30 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,04 | 0,07 | 0,00 | 0,41 | 0,16 |
| | Peso e Nettarine | 1,06 | 0,18 | 2,36 | 1,20 | 0,00 | 0,10 | 2,26 | 0,29 | 0,00 | 7,45 | 2,83 |
| | Totale parziale | 3,32 | 4,21 | 25,44 | 22,36 | 35,62 | 20,80 | 31,40 | 119,64 | 45,50 | 262,79 | 83,98 |
| Vite | Vite | 2,56 | 5,38 | 1,91 | 10,86 | 16,88 | 0,31 | 8,93 | 3,29 | 10,85 | 56,12 | 16,02 |
| TOTALE LEGNOSE AGRARIE | | 5,88 | 9,59 | 27,35 | 33,22 | 52,50 | 21,11 | 40,33 | 122,93 | 56,35 | 368,26 | 100,00 |

Le aziende sono localizzate soprattutto nel Comune di Mirandola, solo n° 69 insistono su due Comuni, n° 14 su tre e n° 2 su quattro. (Tabella 14).

Tabella 14 - N° aziende per N° di Comuni su cui insistono

| Numero comuni in cui insiste l'azienda, Mirandola 2010 | 1 SOLO COMUNE | | | 2 | | | 3 | | | 4 ED OLTRE | | | TOTALE | | |
|--|----------------|------------------------|----------------------------|----------------|------------------------|----------------------------|----------------|------------------------|----------------------------|----------------|------------------------|----------------------------|----------------|------------------------|----------------------------|
| | Numero aziende | Superficie totale (ha) | Superficie utilizzata (ha) | Numero aziende | Superficie totale (ha) | Superficie utilizzata (ha) | Numero aziende | Superficie totale (ha) | Superficie utilizzata (ha) | Numero aziende | Superficie totale (ha) | Superficie utilizzata (ha) | Numero aziende | Superficie totale (ha) | Superficie utilizzata (ha) |
| | 434 | 7.000 | 6.405 | 69 | 2.725 | 2.486 | 14 | 805 | 745 | 2 | 510 | 500 | 519 | 11.041 | 10.135 |

Le aziende che svolgono conterzismo attivo sono n° 12, mentre quelle che utilizzano il contoterzismo sono n° 387. (Tabella 15).

Tabella 15 – Aziende che svolgono conterzismo

| Contoterzismo, Mirandola 2010 | Aziende che svolgono contoterzismo attivo | | Aziende che utilizzano contoterzismo passivo | |
|----------------------------------|--|----------------|---|-------------------|
| | Totale giornate svolte | Numero aziende | Totale giornate svolte | Numero aziende |
| | 1.860 | 12 | 2.519 | 387 |

A 4.4 – Caratteristiche degli allevamenti zootecnici

Il settore agricolo nel Comune di Mirandola rappresenta sicuramente un'importante compagine economica ed occupazionale.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo in merito agli allevamenti zootecnici presenti nel comune di Mirandola sono stati presi in considerazione gli allevamenti suinicoli, bovini, avi-cunicoli ed ovi-caprini.

I dati al 31/12/2011 utilizzati sono stati forniti dal Servizio Veterinario dell'AUSL di Mirandola, mentre il confronto temporale è stato effettuato con i dati riportati nello studio del comparto suinicolo redatto dal Comune di Mirandola nell'anno 1999 e 2002.

Per i notevoli cambiamenti normativi si ritiene utile fornire in primis le principali normative che regolamentano il settore.

A 4.4.1 Inquadramento normativo

Il primo grande evento normativo di riordino della normativa ambientale è stata l'emanazione del Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 ovvero il Testo Unico Ambientale nel quale è contenuta la disciplina per la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare all'articolo 112 introduce la nuova regolamentazione della utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi e delle piccole aziende agroalimentari.

A questo decreto è immediatamente seguito il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 07/04/2006 che contiene i criteri e le norme tecniche generali per consentire alle Regioni di adottare le proprie specifiche norme, conosciute come la Direttiva nitrati.

La Regione Emilia Romagna con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n° 96 del 16/01/07 ha emanato la propria Direttiva nitrati che contiene le disposizioni attuative del suddetto Decreto Ministeriale 07/04/2006. Questa direttiva, è oggi stata superata e aggiornata dal Regolamento Regionale n° 1 del 28/10/2011, il cui titolo è: "Regolamento Regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 06/03/2007 n° 4 - Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari".

Infatti, l'altra legge regionale fondamentale, è la Legge Regionale n° 4 del 06/03/2007 che definisce le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari.

Questa legge ha abolito la conosciuta e famosa Legge Regionale n°50 del 24/04/1995 mantenendone comunque l'impostazione generale per quanto riguarda lo spandimento dei liquami zootecnici sul suolo con riferimento alla suddivisione del territorio in zone vulnerabili e zone non vulnerabili e mettendo al centro normativo il quantitativo di azoto che ogni azienda produce, al fine della determinazione e applicazione dei limiti e dei quantitativi dimensionali.

La Provincia di Modena ha adottato e approvato all'interno del PTCP la "Carta delle aree idonee all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici" che classifica il territorio provinciale in aree vulnerabili e aree non vulnerabili e aree di divieto assoluto. Nelle prime il quantitativo di azoto spandibile per ettaro è pari a 170 Kg, nelle seconde è pari a 340 Kg.. Esso è il riferimento, sulla base dell'azoto aziendale prodotto, per definire il fabbisogno di terreno agricolo di cui ogni allevamento deve disporre.

In parallelo a questo impianto normativo vi è quello definito dal Decreto legislativo n° 59 del 18/02/2005 che riguarda gli allevamenti zootecnici intensivi, ovvero gli allevamenti con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), con più di 750 posti scrofe e con più di 40.000 posti pollame, i quali hanno l'obbligo di richiedere e possedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE. La direttiva è relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e prevede misure intese ad evitare e/o ridurre le emissioni, prodotte dalle attività industriali, nell'aria, nell'acqua e nel suolo al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici i riferimenti normativi sono quelli già precedentemente citati (D.Lgs. n° 152/06 e D.M. 07/04/2006).

Con la Legge Regionale n° 21 del 11/10/2004 la Regione Emilia Romagna aveva fornito le indicazioni per l'attuazione alla Direttiva 96/61/CE attribuendo alle Province le funzioni amministrative per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Provincia di Modena ha così rilasciato nell'ottobre 2007 le Autorizzazioni Integrate Ambientali a tutti gli allevamenti esistenti che rientravano in questa specifica disciplina.

Per gli allevamenti di nuovo insediamento, o per quelli già insediati che intendono trasformarsi o ampliarsi, la prima normativa regionale di riferimento è quella in materia di Valutazione di Impatto Ambientale derivante dal recepimento delle Direttive Europee 85/337/CEE e 97/11/CE. Esse sono la Legge Regionale n° 9 del 18/05/99 e la Legge Regionale n° 35 del 16/11/00 che riguardano gli allevamenti che superano i parametri di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), più di 750 posti scrofe, 40.000 posti pollame, per l'applicazione della procedura di verifica (screening), e di 3000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), più di 900 posti scrofe, più di 85.000 posti per polli da ingrasso e più di 60.000 posti per galline, per l'applicazione della procedura di VIA.

A 4.4.2 Allevamenti suinicoli

Gli allevamenti suinicoli presenti in Comune di Mirandola al 31/12/2011 sono n° 17, il numero totale dei capi allevati è pari a n° 25.500 ed il peso vivo totale è pari a 1.796 tonnellate.

Vi è stata dal 1999 (anno in cui si è effettuato il primo studio approfondito del settore) ad oggi, una diminuzione progressiva del 37% per quanto riguarda il numero dei capi allevati e del 42% per quanto riguarda il peso vivo allevato. Il numero degli allevamenti si è mantenuto costante dal 1999 al 2002 ed è diminuito del 23% nel periodo 2002-2011 per effetto della chiusura di numero 5 allevamenti. (Tabella 16).

Tabella 16 - Confronto tra Numero di capi, Numero di allevamenti, Peso vivo totale anni 1999-2002-2011 (fonte: Studio Comparto suinicolo Comune Mirandola, Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | Anno 1999 | Anno 2002 | Anno 2011 | Variazione 2011/2002 | Variazione 2011/1999 | Variazione % 2011/2002 | Variazione % 2011/1999 |
|---------------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| SUINI | | | | | | | |
| CAPI TOT.(N°) | 40.497 | 29.982 | 25.512 | -4.470 | -14.985 | -15 | -37 |
| ALLEV. TOT. (N°) | 22 | 22 | 17 | -5 | -5 | -23 | -23 |
| PESO VIVO TOT. (t) | 3.136 | 2.324 | 1.796 | -528 | -1.340 | -23 | -43 |

Le classi per numero di allevamenti e relativo numero di capi evidenziano una concentrazione nelle classi intermedie (tra i 1.000 e i 3.000 capi) di n° 8 allevamenti che allevano complessivamente n° 15.437 capi, pari ad una percentuale del 60,50% sul totale dei capi, con media aritmetica di circa n° 1900 capi ciascuno.

Vi è un solo allevamento che si colloca nella classe più alta e che, con un numero di capi di n° 6.812 unità, alleva il 26% dei capi totali presenti nel Comune. (Tabella 17).

Tabella 17 - Suddivisione in classi numeriche del numero allevamenti esistenti e del numero di capi (fonte: ns. elaborazioni su dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | ANNO 2011 | |
|------------------|-----------------------|----------------|
| CLASSI | ALLEVAMENTI N° | CAPI N° |
| < 25 | 3 | 14 |
| DA 25 A 1000 | 5 | 3249 |
| DA 1001 A 2000 | 4 | 6041 |
| DA 2001 A 3000 | 4 | 9396 |
| > 3000 | 1 | 6812 |
| | 17 | 25512 |

Esaminando poi le classi di peso vivo allevato, si può vedere che sempre le classi intermedie (da 100 a 250 t) allevano più della metà del peso vivo totale, ovvero il 58% che è distribuito in n°7 allevamenti, con una percentuale media dell'8,28% per allevamento e che un solo allevamento alleva il 17% del peso vivo complessivo. (Tabella 18)

Tabella 18 - Suddivisione in classi numeriche del numero allevamenti esistenti e del peso vivo allevato (fonte: ns. elaborazioni su dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA ANNO 2011 | | |
|----------------------------|---------------------------|---------------------|
| CLASSI | ALLEVAMENTI N° | PESO VIVO T. |
| < 50 | 3 | 1,68 |
| DA 50 A 100 | 6 | 446,20 |
| DA 101 A 150 | 4 | 468,37 |
| DA 151 A 250 | 3 | 573,63 |
| >250 | 1 | 306,12 |
| | 17 | 1796,00 |

La situazione in termini di categorie di animali allevati è proseguita nel trend che vede gli allevamenti abbandonare il ciclo chiuso per specializzarsi o nella produzione di lattonzoli o in quella dell'ingrasso. Sicuramente è da rilevare la perdita di più della metà delle scrofe che si traduce anche in una perdita di patrimonio genetico caratterizzante il prodotto locale (carne, insaccati) derivante.

Oggi in termini numerici i più numerosi sono i lattonzoli e i grassi, così come nel 1999, mentre nel 2002 lo erano i lattonzoli e la categoria dei magroni/scrofette/magroncelli. (Tabella 19).

Tabella 19 - Peso vivo allevato per categoria di capo suino (fonte: ns. elaborazioni su dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | | | | | | |
|---------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| CAT.SUINI | N°CAPI TOT | PESO VIVO | N°CAPI TOT | PESO VIVO | N°CAPI TOT | PESO VIVO |
| | ANNO 2011 | | ANNO 2002 | | ANNO 1999 | |
| LATTONZOLI | 11175 | 201,15 | 11444 | 457,76 | 21186 | 847,44 |
| MAGRONI/SCR. | 5410 | 365,20 | 10905 | 763,35 | 6929 | 485,03 |
| MAGRONCELLI | | | | | | |
| GRASSI | 6473 | 776,76 | 4549 | 545,88 | 7119 | 854,28 |
| SCROFE | 2420 | 444,31 | 3012 | 542,16 | 5156 | 928,08 |
| VERRI | 34 | 8,50 | 72 | 14,40 | 107 | 21,40 |
| TOTALI | 25512 | 1795,92 | 29982 | 2323,55 | 40497 | 3136,23 |

A 4.4.3 Allevamenti bovini e bufalini

Gli allevamenti bovini e bufalini hanno subito una notevole contrazione del loro numero, con una diminuzione di quasi il 30%, mentre più contenuta, pari a poco più del 9%, è la diminuzione del numero dei capi. (Tabella 20).

Tabella 20 - Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | Anno 2000 | Anno 2011 | Variazione 2011/2000 | variazione % 2011/2000 |
|---------------------------|------------------|------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| BOVINI e BUFALINI | | | | |
| CAPI TOT.(N°) | 2.922 | 2.653 | -269 | -9,21 |
| ALLEV. TOT. (N°) | 36 | 26 | -10 | -27,78 |
| PESO VIVO TOT. (t) | // | 1.499,80 | // | // |

Gli allevamenti presenti sono per la maggior parte dediti alla produzione di latte

per la filiera del formaggio parmigiano reggiano, il cui settore attraversa, come già detto, una crisi negativa dei prezzi, ma con uno spiccato carattere altalenante, infatti l'annata 2011 è stata per il comparto positiva con buoni risultati di produzione lorda vendibile. (Tabella 21).

Tabella 21 - Numero di capi e numero di allevamenti esistenti per categoria animale (fonte: Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | N° capi per cat.animale | N°allevamenti per cat.animale |
|--------------------------|------------------------------------|--|
| ANNO 2011 | | |
| BOVINI e BUFALINI | | |
| VACCHE DA LATTE | 2.259 | 17 |
| BOVINI DA RIMONTA | 80 | 6 |
| BOVINI DA CARNE | 284 | 3 |
| BUFALE | 30 | |
| TOTALI | 2.653 | 26 |

Gli allevamenti di bovini nel Comune di Mirandola hanno quasi raddoppiato il numero dei capi, soprattutto a carico delle vacche da latte (Tabella 22), ma in termini assoluti essi rappresentano, a livello provinciale, solo il 2,77% (cfr. Tabella 3).

Tabella 22 - Confronto numero capi di vacche da latte anni 2000, 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | Anno 2000 | Anno 2011 | Variazione | variazione % |
|------------------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------|
| BOVINI | n° capi | n° capi | 2011/2000 | 2011/2000 |
| VACCHE DA LATTE | 1.289 | 2.259 | 970 | 75,25 |

A 4.4.4 - Allevamenti avi-cunicoli

Gli allevamenti avi-cunicoli esistenti e rilevati sono quelli che possiedono un numero di capi uguale o maggiore di 250.

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli, in Comune di Mirandola, vi è un unico allevamento che ha aumentato di quasi il 26% il numero dei capi rispetto al 2000, rispecchiando la tendenza provinciale che fotografa un settore in crescita con tipologie di allevamenti che concentrano un elevato numero di capi.

Gli allevamenti di conigli sono rappresentati anch'essi da un solo allevamento, insediatosi dopo l'anno 2000, con un numero di capi medio. (Tabella 23).

Tabella 23 - Confronto numero capi avicoli e cunicoli anni 2000, 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | Anno 2000 | Anno 2011 | variazione | variazione % |
|------------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------|
| | n° capi | n° capi | 2011/2000 | 2011/2000 |
| AVICOLI | 143.491 | 180.000 | 36.509 | 25,44 |
| CUNICOLI | // | 4.500 | // | // |
| TOTALI | 143.491 | 184.500 | // | // |

A 4.4.5 - Allevamenti ovi-caprini

Gli allevamenti ovi-caprini esistenti e rilevati, sono quelli che possiedono un numero di capi uguale o maggiore di 10.

Gli allevamenti presenti nel Comune di Mirandola sono poco rappresentati, sia in termini di allevamenti che di capi, questi ultimi infatti rappresentano, per gli ovini solo l'1,18% per i caprini solo il 4,61% dell'intero patrimonio provinciale. (Tabella 24).

Tabella 24 - Numero capi ovini e caprini anno 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | ANNO 2011 | |
|------------------|-----------------------|----------------|
| | N° ALLEVAMENTI | N° CAPI |
| OVINI | 2 | 50 |
| CAPRINI | 3 | 67 |
| TOTALI | 5 | 117 |

Si rileva comunque che dall'anno 2000 all'anno 2011 vi è stato un incremento del settore. (Tabella 25)

Tabella 25 - Confronto numero capi ovini e caprini anni 2000, 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)

| MIRANDOLA | Anno 2000 | Anno 2011 | variazione | variazione % |
|------------------|------------------|------------------|-------------------|---------------------|
| | n° capi | n° capi | 2011/2000 | 2011/2000 |
| OVINI | 10 | 50 | 40 | 400,00 |
| CAPRINI | 35 | 67 | 32 | 91,43 |
| TOTALI | 45 | 117 | | |

A 4.4.6 - Piani di Sviluppo Aziendali approvati nel settore zootecnico

Come anticipato in premessa, al fine di rendere più completo il quadro conoscitivo a supporto degli scenari futuri, sono stati considerati ed esaminati i Piani di Sviluppo Rurale nel settore zootecnico, già approvati dall'Amministrazione comunale.

I Piani sono in totale n° 4, di cui n° 3 per la realizzazione o l'ampliamento di allevamenti di bovine da latte ed n° 1 per la realizzazione di un allevamento di polli. (Tabella 26 e Tabella 27).

In particolare l'allevamento avicolo si presenta, progettualmente, di notevoli dimensioni e la sua presenza darà sicuramente, per quanto riguarda il settore nel Comune di Mirandola, un nuovo impulso produttivo da valutare attentamente nelle sue ricadute ambientali ed economiche.

Tabella 26 - Sviluppo futuro del comparto bovini; (fonte: Amministrazione comunale di Mirandola 2011)

| MIARNDOLA | | |
|------------------------------------|--------------------|----------------|
| PIANI DI SVILUPPO APPROVATI | | |
| | ALLEVAMENTI | CAPI N° |
| | N° | |
| BOVINI DA LATTE | 3 | 406 |

Tabella 27 - Sviluppo futuro del comparto avi-cunicoli; (fonte: Amministrazione Comunale Mirandola 2011)

| MIARNDOLA | | |
|------------------------------------|-----------------------|----------------|
| PIANI DI SVILUPPO APPROVATI | | |
| | ALLEVAMENTI N° | CAPI N° |
| AVICOLI | 1 | 300.000 |

A 4.4.7 - Danni provocati dal sisma 2012 sugli allevamenti

La ricognizione eseguita sui danni agli allevamenti pur nella incertezza del dato ha messo in rilievo che sono gli allevamenti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 sono complessivamente n° 12, dei quali n° 8 che allevano suini, n° 4 che allevano bovini e n° 2 che allevano equini. (Tabella 28).

Tabella 28 – N° aziende colpite dal sisma e tipologia di allevamento

| TIPOLOGIA ALLEVAMENTO | AZIENDE CON DANNI |
|-----------------------|-------------------|
| | N° |
| SUINI | 8 |
| BOVINI | 4 |
| EQUINI | 2 |
| TOTALE | 14 |

Dalle schede AeDES si è potuto rilevare che gli allevamenti più colpiti sono stati i fabbricati degli allevamenti suinicoli, con n° 22 fabbricati complessivi che hanno danni strutturali e n° 5 fabbricati complessivi crollati in toto o in parte.

I fabbricati degli allevamenti bovini con danni strutturali sono in totale n° 7 e crollati in toto o in parte sono in totale n° 3, mentre i fabbricati degli allevamenti di equini con danni strutturali sono in totale n° 6 e nessuno è crollato.

Le classi di superfici riportate dalla scheda AeDES sono quasi tutte rappresentate ad esclusione delle due classi più ampie da 1600 a 2200 e da 2200 a 3000 mq. (Tabella 29).

| CLASSI SUPERFICIE FABBRICATI SCHEDE AeDES | SUINI | | BOVINI | | EQUINI | | TOTALE |
|--|---------------------------|---|---------------------------|---|---------------------------|---|-----------|
| | FABBRICATI DANNEGGIATI | FABBRICATI CROLLATI (anche parte) | FABBRICATI DANNEGGIATI | FABBRICATI CROLLATI (anche parte) | FABBRICATI DANNEGGIATI | FABBRICATI CROLLATI (anche parte) | |
| MQ | N° | N° | N° | N° | N° | N° | N° |
| < 50 | 2 | / | / | / | / | / | 2 |
| 50 - 70 | / | / | / | / | / | / | 0 |
| 70 - 100 | 4 | / | / | / | 1 | / | 5 |
| 100 - 130 | 2 | / | 1 | 1 | 1 | / | 5 |
| 130 - 170 | 2 | 1 | 2 | / | 1 | / | 6 |
| 170 - 230 | 2 | / | 1 | 1 | / | / | 4 |
| 230 - 300 | / | / | 2 | 1 | / | / | 3 |
| 300 - 400 | 2 | 2 | / | / | / | / | 4 |
| 400 - 500 | 1 | / | / | / | / | / | 1 |
| 500 - 650 | 1 | / | 1 | / | / | / | 2 |
| 650 - 900 | 2 | 1 | / | / | / | / | 3 |
| 900 - 1200 | 1 | / | / | / | 3 | / | 4 |
| 1200 - 1600 | 3 | 1 | / | / | / | / | 4 |
| 1600 - 2200 | / | / | / | / | / | / | 0 |
| 2200 - 3000 | / | / | / | / | / | / | 0 |
| > 3000 | / | / | / | / | / | / | 0 |
| TOTALE | 22 | 5 | 7 | 3 | 6 | 0 | 43 |

Tabella 29 – Edifici danneggiati e/o crollati per classi di superficie (da schede AeDES)

A 4.5 – Settore energetico

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non fossili comprende tra le fonti anche le biomasse, intendendo per esse la parte biodegradabile dei prodotti e sottoprodotti provenienti dall'agricoltura, di natura sia vegetale, sia animale e dalla silvicoltura e industrie connesse.

La normativa principale è rappresentata dal D.Lgs. n° 387 del 29/10/2003 che attua la direttiva 2001/77 relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, ad essa si affiancano il già citato testo Unico Ambientale e il D.M. 07/04/2006 in quanto regolamentano la distribuzione sui suoli agricoli del digestato, quale residuo del processo anaerobico di produzione di energia degli impianti a biogas ed assimilato agli effluenti zootecnici.

Con D.M. 10/09/10 furono poi emanate le Linee Guida Nazionali che definiscono i percorsi amministrativi e autorizzativi degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ad esse segue il D.Lgs. n°28 del 03/03/11 che definisce strumenti, meccanismi, incentivi e quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di energia da fonti rinnovabili.

La normativa della Regione Emilia Romagna è stata negli ultimi due anni particolarmente copiosa e volta al recepimento della normativa nazionale, nonché alla incentivazione e regolamentazione del settore bioenergetico sul territorio regionale e alla tutela dell'ambiente per quanto riguarda la prevenzione degli impatti ambientali degli impianti a biogas.

Le principali norme di riferimento sono la Del.G.R. n° 1198 del 26/07/10 che ha sintetizzato, in un unico testo di riferimento, il complesso e frammentato quadro normativo che regola la produzione di energia elettrica da biogas, facendo riferimento alle Linee Guida Nazionali e prevedendo misure di semplificazione descrivendo dettagliatamente i diversi regimi autorizzativi previsti sulla base della

taglia, dell'assetto e soprattutto della tipologia di impianto di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse provenienti da attività agricola.

Con la Del.G.R. n° 51 del 27/07/11 sono poi state individuate le aree e i siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica. In particolare per quanto riguarda l'installazione di impianti a biomasse, qualora essi utilizzino silomais, non è ritenuto idoneo tutto il territorio individuato quale "Comprensorio di produzione del formaggio Parmigiano-reggiano" ad esclusione del caso in cui l'utilizzazione del digestato avvenga in terreni ubicati all'esterno del medesimo comprensorio. In considerazione che tutta la Provincia di Modena ricade nel Comprensorio del Parmigiano-reggiano, questa norma ha posto una forte limitazione allo sviluppo del settore nel nostro territorio in quanto il silomais è uno dei prodotti di elezione per l'alimentazione degli impianti a biogas.

La Del.G.R. n°1495 del 24/10/2011 ha poi fissato i criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas, al fine del contenimento delle emissioni in atmosfera di sostanze volatili, del contenimento del rumore e del traffico.

A 4.5.1 - Impianti a biogas esistenti sul territorio comunale

Gli impianti esistenti che producono biogas al fine della produzione di energia elettrica sono n° 6, dei quali n°5 localizzati nella zona ovest del Comune ed n°1 localizzato all'interno del perimetro urbano. (Tabella 30).

Tabella 30 - Numero e tipologia degli impianti a biogas; (fonte: Amministrazione Comunale Mirandola 2011)

| MIRANDOLA ANNO 2011 | IMPIANTI A BIOGAS |
|----------------------------|--------------------------|
| TIPOLOGIA | N° |
| A OLIO VEGETALE | 1 |
| A BIOMASSA | 5 |
| TOTALE | 6 |

Al momento non si hanno a disposizione dati significativi sulle dimensioni degli impianti, sulle caratteristiche e quantità delle biomasse impiegate e sui quantitativi di energia prodotta.

A 4.6 - Lettura del territorio

Al fine della definizione successiva degli ambiti agricoli ai sensi della L.R. n°20/00, si è proceduto alla lettura del territorio attraverso una stratificazione di informazioni sintetizzate nella tavola QC_A2 denominata Uso reale del suolo.

Sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 si sono sovrapposte le delineazioni della Carta dei Suoli redatta dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia

Romagna in scala 1:50.000 (anno 2003) che fornisce delle importanti informazioni sulle caratteristiche pedologiche dei terreni e spiega gran parte della modalità distributiva delle coltivazioni agricole e delle differenti maglie aziendali.

A questo strato informativo si è aggiunto il livello derivante dalla Carta dell'Uso Reale del Suolo della Regione Emilia Romagna (anno 2008) che mostra tutti gli usi presenti sul territorio comunale, sia rurale che urbano, nonché la tipologia delle colture agricole e forestali praticate.

A questa caratterizzazione di base si è aggiunto l'assetto territoriale, così come recepito dal PTCP vigente (anno 2009) e che prevede la delimitazione di ambiti e aree agricole.

Infine si è riportata la localizzazione degli allevamenti zootecnici, ovvero tutte le informazioni raccolte nella tavola QC_A1., allo scopo di visualizzarne e leggerne la distribuzione territoriale sulla base delle sue caratteristiche generali e intrinseche.

A 4.6.1 - Ambiti/aree territoriali del PTCP

L'assetto delineato dal PTCP prevede cinque ambiti/aree territoriali tra cui gli ambiti urbani consolidati – AUC – che nella presente relazione non saranno trattati, in quanto oggetto di altro specifico studio.

A nord, lungo tutto il perimetro comunale, e nella parte centrale del territorio comunale, si ritrova un **ambito agricolo di rilievo paesaggistico – ARP** – che è continuo, molto esteso e caratterizzato da un uso agricolo del suolo di tipo estensivo con prevalenza di seminativi.

A sud-ovest, a circondare il centro abitato di Mirandola, è collocato un **ambito ad alta vocazione produttiva agricola – AVP** – nel quale sono presenti, oltre ai seminativi, anche colture di maggiore pregio quali le colture arboree con prevalenza del frutteto ed in particolare del pereto.

A est si ritrova un'area di **valore naturale e ambientale – AVN** - corrispondente alle valli mirandolesi, caratterizzata da un'importante presenza di zone umide e di rimboschimenti anche recenti, inseriti in una base agricola coltivata a seminativi.

L'area è inoltre parte della Rete Natura 2000 e tutto il suo territorio è ricompreso in una **Zona di Protezione Speciale, la ZPS – IT 40400114**, denominata proprio **Valli Mirandolesi**, istituita ai sensi della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE), con finalità di conservazione degli uccelli selvatici.

Un'altra area AVN, di minori dimensioni, è localizzata a nord-ovest del territorio comunale, anch'essa distinguibile per la presenza diffusa di zone umide e bacini artificiali, inseriti in una trama agricola nella quale predominano i seminativi.

Il centro urbano di Mirandola è circondato da un **ambito agricolo periurbano – AAP** – in cui le coltivazioni sono rappresentate dai seminativi e dai frutteti e nel quale ricadono quasi per intero i rimboschimenti recenti realizzati nell'ambito del progetto previsto dal PRG vigente e denominato "Bosco della cintura urbana".

A 4.6.2 - Uso reale del suolo

L'uso reale del suolo ha fornito una lettura del territorio molto precisa e interessante, individuando n° 35 tipologie di uso e permettendone la

quantificazione in termini di superficie occupata e di percentuale relativa. (Tabella 34). Sono state così estrapolate le categorie d'uso per quanto riguarda il costruito, la cui superficie occupa complessivamente il 10,09% del territorio totale (Tabella 31), la **superficie naturaliforme** pari al 6,93% (Tabella 32) del totale e la **superficie agricola** che rappresenta l'82,98% di tutto il territorio comunale (Tabella 33). Le principali colture agricole più rappresentate sul territorio sono i seminativi, le colture arboree e le colture orticole, rispettivamente con il 93,64%, il 3,06% e l'1,49% della superficie agricola totale.

Tabella 31- Superficie costruita totale per categoria di uso; (fonte:Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)

| SUPERFICIE COSTRUITA | MQ | HA |
|---|--------------------|----------------|
| Tessuto residenziale rado | 4123300,06 | 412,33 |
| Tessuto residenziale discontinuo | 3185023,32 | 318,50 |
| Insedimenti produttivi | 3617245,57 | 361,72 |
| Cantieri e scavi | 559962,23 | 56,00 |
| Insedimenti di servizi | 370859,44 | 37,09 |
| Aree sportive | 264551,28 | 26,46 |
| Cimiteri | 50796,18 | 5,08 |
| Discariche di rifiuti solidi urbani | 208565,59 | 20,86 |
| Depositi di rottami | 43727,10 | 4,37 |
| Suoli rimaneggiati e artefatti | 287775,68 | 28,78 |
| Impianti tecnologici | 31431,91 | 3,14 |
| Insedimenti commerciali | 115791,49 | 11,58 |
| Tessuto residenziale compatto e denso | 256539,52 | 25,65 |
| Insedimenti ospedalieri | 84843,08 | 8,48 |
| Reti per la distribuzione e produzione dell'energia | 17917,56 | 1,79 |
| Ippodromi | 17455,58 | 1,75 |
| Canali e idrovie | 363658,75 | 36,37 |
| Reti ferroviarie | 226068,67 | 22,61 |
| TOTALE SUPERFICIE | 13825513,01 | 1382,56 |
| % SULLA SUPERFICIE TOTALE COMUNALE | | 10,09% |

Tabella 32 - Superficie naturaliforme totale per categoria di uso; (fonte:Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)

| SUPERFICIE NATURALIFORME | | |
|---|-------------------|---------------|
| | MQ | HA |
| Zone umide interne | 6743121,13 | 674,31 |
| Bacini artificiali | 726171,82 | 72,62 |
| Parchi e ville | 500194,95 | 50,02 |
| Boschi planiziari a prevalenza di farnie e frassini | 409985,55 | 41,00 |
| Rimboschimenti recenti | 791677,14 | 79,17 |
| Aree incolte urbane | 142324,67 | 14,23 |
| Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione | 186637,41 | 18,66 |
| TOTALE SUPERFICIE | 9500112,67 | 950,01 |
| % SULLA SUPERFICIE TOTALE COMUNALE | | 6,93% |

Tabella 33 - Superficie agricola totale per categoria di uso; (fonte:Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)

| SUEPRFICIE AGRICOLA | | |
|---|---------------------|-----------------|
| | MQ | HA |
| Seminativi semplici irrigui | 106507535,42 | 10650,75 |
| Vigneti | 185176,95 | 18,52 |
| Frutteti | 3294322,88 | 329,43 |
| Colture orticole | 1694269,99 | 169,43 |
| Prati stabili | 52314,76 | 5,23 |
| Pioppeti colturali | 314827,99 | 31,48 |
| Colture temporanee associate a colture permanenti | 1319579,99 | 131,96 |
| Altre colture da legno | 75290,64 | 7,53 |
| Sistemi colturali e particellari complessi | 244728,35 | 24,47 |
| Vivai | 47989,30 | 4,80 |
| TOTALE SUPERFICIE | 113736036,27 | 11373,60 |
| % SULLA SUPERFICIE TOTALE COMUNALE | | 82,98% |

| SIGLA | DESCRIZIONE | Area | Ha |
|-------|--|--------------|----------|
| Er | 1112 Er Tessuto residenziale rado | 4123300,06 | 412,33 |
| Se | 2121 Se Seminativi semplici irrigui | 106507535,42 | 10650,75 |
| Ed | 1120 Ed Tessuto residenziale discontinuo | 3185023,32 | 318,50 |
| Cv | 2210 Cv Vigneti | 185176,95 | 18,52 |
| Ia | 1211 Ia Insediamenti produttivi | 3617245,57 | 361,72 |
| Qc | 1331 Qc Cantieri e scavi | 559962,23 | 56,00 |
| Ac | 5114 Ac Canali e idrovie | 363658,75 | 36,37 |
| Is | 1213 Is Insediamenti di servizi | 370859,44 | 37,09 |
| Ui | 4110 Ui Zone umide interne | 6743121,13 | 674,31 |
| Cf | 2220 Cf Frutteti | 3294322,88 | 329,43 |
| So | 2123 So Colture orticole | 1694269,99 | 169,43 |
| Ax | 5123 Ax Bacini artificiali | 726171,82 | 72,62 |
| Pp | 2310 Pp Prati stabili | 52314,76 | 5,23 |
| Vs | 1422 Vs Aree sportive | 264551,28 | 26,46 |
| Vp | 1411 Vp Parchi e ville | 500194,95 | 50,02 |
| Cp | 2241 Cp Pioppeti colturali | 314827,99 | 31,48 |
| Bp | 3114 Bp Boschi planiziarzi a prevalenza di farnie e frassini | 409985,55 | 41,00 |
| Zt | 2410 Zt Colture temporanee associate a colture permanenti | 1319579,99 | 131,96 |
| Ta | 3232 Ta Rimboschimenti recenti | 791677,14 | 79,17 |
| Vm | 1430 Vm Cimiteri | 50796,18 | 5,08 |
| Cl | 2242 Cl Altre colture da legno | 75290,64 | 7,53 |
| Rf | 1222 Rf Reti ferroviarie | 226068,67 | 22,61 |
| Qu | 1322 Qu Discariche di rifiuti solidi urbani | 208565,59 | 20,86 |
| Zo | 2420 Zo Sistemi colturali e particellari complessi | 244728,35 | 24,47 |
| Sv | 2122 Sv Vivai | 47989,30 | 4,80 |
| Qr | 1323 Qr Depositi di rottami | 43727,10 | 4,37 |
| Qs | 1332 Qs Suoli rimaneggiati e artefatti | 287775,68 | 28,78 |
| It | 1215 It Impianti tecnologici | 31431,91 | 3,14 |
| Vx | 1412 Vx Aree incolte urbane | 142324,67 | 14,23 |
| Tn | 3231 Tn Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione | 186637,41 | 18,66 |
| Ic | 1212 Ic Insediamenti commerciali | 115791,49 | 11,58 |
| Ec | 1111 Ec Tessuto residenziale compatto e denso | 256539,52 | 25,65 |
| Io | 1214 Io Insediamenti ospedalieri | 84843,08 | 8,48 |
| Re | 1225 Re Reti per la distribuzione e produzione dell'energia | 17917,56 | 1,79 |
| Vi | 1425 Vi Ippodromi | 17455,58 | 1,75 |

| | | |
|-----------------------------------|---------------------|-----------------|
| SUPERFICIE TOTALE COMUNALE | 137061661,95 | 13706,17 |
|-----------------------------------|---------------------|-----------------|

Tabella 34 - Superficie totale per categoria di uso del suolo; (fonte: Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)

A 4.6.3 - Allevamenti zootecnici e ambiti/aree del PTCP

Un'ultima analisi è stata condotta conteggiando per ogni ambito, definito dal PTCP, il numero degli allevamenti presenti suddivisi per specie.

Nell'ARP sono presenti il maggior numero di allevamenti, pari a n°26, dei quali n°14 di specie bovina, nel AVP ve ne sono n° 19, di cui n°11 di specie bovina e nell'AVN solamente n°5. (Tabella 35).

Tabella 35 - Allevamenti per ambiti PTCP; (fonte: ns. elaborazioni dati AUSL Mirandola; PTCP Prov. Modena)

| MIRANDOLA ANNO 2011 | | | |
|----------------------------|---|---|---|
| CAT.ALLEVAM. | N° ALLEVAMENTI PER AMBITO/AREA | | |
| | ARP - AMBITO AGRICOLO DI RILIEVO PAESAGGISTICO | AVN - AREA DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE | AVP-AMBITO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA |
| SUINI | 8 | 1 | 8 |
| BOVINI | 14 | 1 | 11 |
| AVI-CUNICOLI | 2 | / | / |
| OVI-CAPRINI | 2 | 3 | / |
| TOTALI | 26 | 5 | 19 |